



## Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

### VALLE UMBRA SERVIZI S.p.A.

Sede in Spoleto (PG), Via Antonio Busetti 38/40

Capitale sociale Euro 659.250,00 interamente versato

Cod.Fiscale Nr.Reg.Imp 02569060540

Iscritta al Registro delle Imprese di Perugia

Nr. REA TR – 226282

## INDICE

### Organi sociali

### Relazione sulla gestione

Quadro Macroeconomico

Missione ed attività della società

Struttura del gruppo ed informazioni Societarie

Principali Eventi dell'anno

Quadro Normativo ed aspetti tariffari

Fattori di rischio connessi all'attività

Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria

Investimenti

Adozione programmi di valutazione rischio aziendale

Attività di ricerca e sviluppo

Qualità Ambiente e Sicurezza

Personale

Rapporti con parti correlate

Andamento società controllate

Azioni proprie

Attività di Direzione e Coordinamento

Altre informazioni:

Evoluzione prevedibile della gestione

## Prospetti contabili

Stato patrimoniale attivo

Stato patrimoniale passivo

Conto economico

Rendiconto Finanziario

## Nota integrativa

SEZIONE 1: Contenuto e forma del bilancio

SEZIONE 2: Postulati e criteri di valutazione

SEZIONE 3: Analisi delle voci di bilancio e delle relative variazioni

SEZIONE 4: Altre informazioni

Strumenti finanziari derivati

Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo SP

Compensi Amministratori, Sindaci, Revisori

Informativa relativa all'articolo 2447 bis Codice Civile

Informativa relativa all'articolo 2497 bis Codice Civile

Informativa relativa all'art. 1 L. 4 agosto 2017 n. 124

Contenziosi

Proposta dell'organo Amministrativo per la destinazione del risultato

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

## ORGANI SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

### Consiglio di Amministrazione:

Presidente	Dolci Lamberto
Consigliere	Daniela Riganelli
Consigliere	Manuel Petruccioli – (Dimissionario)

### Collegio Sindacale:

Presidente	Acciarini Federica
Sindaci effettivi	Rosella Tonni
	Suadoni Damiano
Sindaci supplenti	Paola Nannucci
	Ciccioli Carlo

### Società di Revisione:

K.P.M.G. S.p.A.

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

## QUADRO MACROECONOMICO

L'attività economica ha subito una frenata nella seconda metà del 2018 a seguito del rallentamento della crescita del commercio mondiale, in un contesto in cui la fiducia è minata dall'incertezza e il prodotto in alcuni Stati membri ha risentito negativamente di fattori interni temporanei quali perturbazioni nella produzione automobilistica, tensioni sociali e incertezze della politica di bilancio. Di conseguenza, la crescita del prodotto interno lordo (PIL) sia nella zona euro che nell'UE è scivolata all'1,9 % nel 2018, in calo rispetto al 2,4 % del 2017 (previsioni d'autunno: 2,1 % per l'UE a 28 e la zona euro).

La crescita economica continuerà, ma sarà più moderata. L'economia europea dovrebbe continuare a beneficiare del miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, di condizioni di finanziamento favorevoli e di una politica di bilancio leggermente espansiva. Secondo le previsioni il PIL della zona euro dovrebbe crescere dell'1,3 % nel 2019 e dell'1,6 % nel 2020 (previsioni d'autunno: 1,9 % nel 2019 e 1,7 % nel 2020). Anche le previsioni di crescita del PIL dell'UE sono state riviste al ribasso all'1,5 % nel 2019 e all'1,7 % nel 2020 (previsioni d'autunno: 1,9 % nel 2019 e 1,8 % nel 2020).

Tra gli Stati membri più grandi, le revisioni al ribasso della crescita nel 2019 sono state consistenti per la Germania, l'Italia e i Paesi Bassi. Molti Stati membri continuano a beneficiare di una forte domanda interna, anche sostenuta dai fondi dell'UE.

L'inflazione dei prezzi al consumo nella zona euro è scesa verso la fine del 2018 a causa di un forte calo dei prezzi dell'energia e di un'inflazione dei prezzi dei prodotti alimentari più bassa. L'inflazione di fondo, che esclude i prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari non trasformati, è stata modesta nel corso dell'anno, nonostante la crescita più rapida dei salari. L'inflazione generale (IAPC) è stata in media dell'1,7 % nel 2018, in aumento rispetto all'1,5 % del 2017. Con ipotesi sui prezzi del petrolio per quest'anno e per l'anno prossimo attualmente più basse rispetto a quelle formulate in autunno, l'inflazione della zona euro dovrebbe rallentare, attestandosi all'1,4 % nel 2019, prima di risalire leggermente all'1,5 % nel 2020. Nell'UE invece l'inflazione dovrebbe raggiungere in media l'1,6 % quest'anno e poi salire all'1,8 % nel 2020.

Le prospettive economiche sono caratterizzate da un elevato livello di incertezza e le proiezioni sono soggette al rischio di revisione al ribasso. Le tensioni commerciali, che pesavano sul clima da un po' di tempo, si sono in qualche misura affievolite ma continuano a destare preoccupazione. L'economia cinese potrebbe rallentare in modo più netto del previsto, in un contesto di vulnerabilità dei mercati finanziari mondiali e di molti mercati emergenti ai bruschi cambiamenti della percezione del rischio e delle aspettative di crescita. Per l'UE il processo della Brexit rimane una fonte di incertezza.

Alla luce del processo di recesso del Regno Unito dall'UE, le proiezioni per il 2019 e il 2020 si fondano sull'ipotesi puramente tecnica dello status quo in termini di relazioni commerciali tra l'UE a 27 e il Regno Unito. Si tratta di un'ipotesi adottata unicamente a fini di previsione, che non ha alcuna incidenza sul processo in corso nell'ambito della procedura prevista dall'articolo 50. (Fonte: Commissione Europea)

## MISSIONE ED ATTIVITA' DELLA SOCIETA'

La Valle Umbra Servizi S.p.A. costituita nel 2001, è il risultato di un complesso processo di razionalizzazione ed integrazione di diverse realtà locali, avviato nel 2003 all'indomani della integrazione delle due originarie aziende (ASM Foligno ed ASE Spoleto;) un'evoluzione che nel tempo si è adattata anche ai cambiamenti legislativi, separando le attività in società diverse (processo di unbundling).

Valle Umbra Servizi si propone quale soggetto gestore dei servizi idrici, energetici ed ambientali nei 22 comuni dell'Ambito Territoriale Integrato Umbria n.3 (oggi A.U.R.I. Autorità Umbra Rifiuti e Idrico).

La Valle Umbra Servizi S.p.A. svolge i servizi di distribuzione gas naturale a mezzo reti, raccolta e smaltimento rifiuti, servizio idrico integrato:

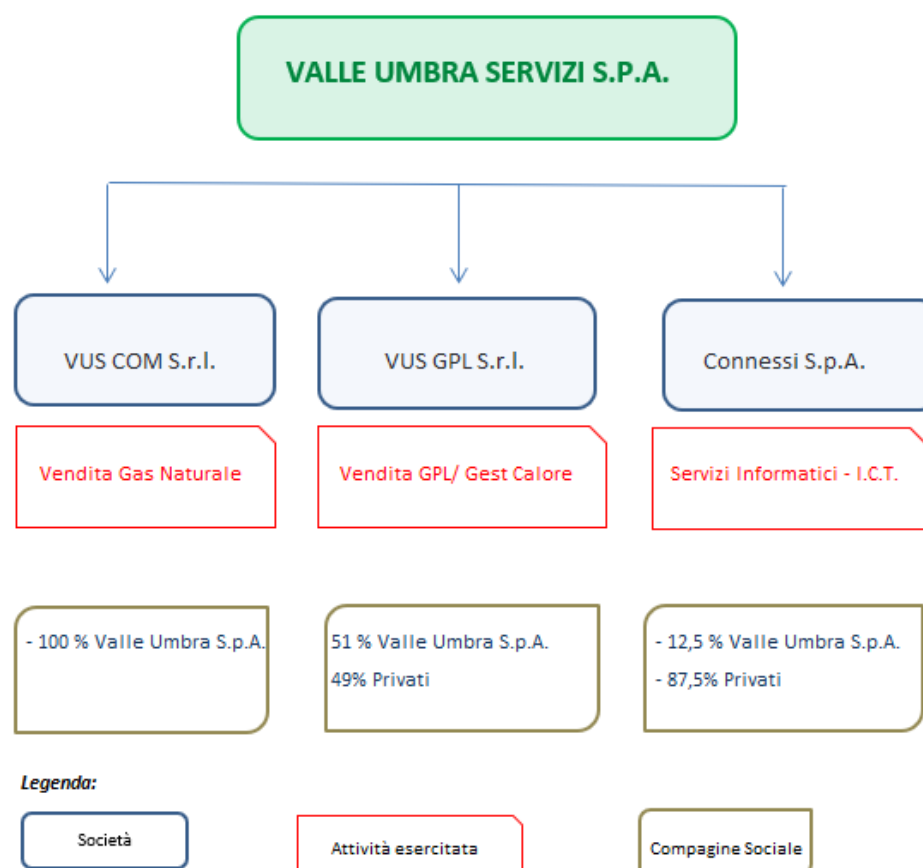
Servizio Idrico Integrato	Energia e Reti	Igiene Urbana
Bevagna	Bevagna	Bevagna
Campello sul Clitunno	Campello sul Clitunno	Campello sul Clitunno
Cascia		Cascia
Castel Ritaldi	Castel Ritaldi	Castel Ritaldi
Cerreto		Cerreto
Foligno	Foligno	Foligno
Giano dell'Umbria		Giano dell'Umbria
Gualdo Cattaneo		Gualdo Cattaneo
Montefalco	Montefalco	Montefalco
Monteleone di Spoleto		Monteleone di Spoleto
Nocera Umbra		Nocera Umbra
Norcia		Norcia
Poggiodomo		Poggiodomo
Preci		Preci
S.Anatolia di Narco		S.Anatolia di Narco
Scheggino		Scheggino
Sellano		Sellano
Spello	Spello	Spello
Spoleto	Spoleto	Spoleto
Trevi	Trevi	Trevi
Valtopina		Valtopina
Vallo di Nera		Vallo di Nera

## STRUTTURA DEL GRUPPO ED INFORMAZIONI SOCIETARIE

Sotto il profilo giuridico la Società detiene direttamente le seguenti partecipazioni in società controllate e collegate che svolgono le seguenti attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo.

Denominazione	Sede	% Poss	Attività esercitata
VUS COM S.r.l.	Foligno	100%	Vendita Gas naturale
VUS GPL S.r.l.	Foligno	51%	Vendita e Distribuzione GPL
Connesi S.p.A (Gia ICT )	Foligno	12,5 %	Servizi Informatici

Di seguito rappresentata la struttura del Gruppo al 31 Dicembre 2018:





## PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO

Di seguito i principali eventi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

### Proposta tariffaria 2018-2019 del servizio idrico integrato senza incremento

L'attuale governance della regolazione tariffaria del servizio idrico integrato e il risultato di un percorso iniziato, all'indomani del referendum del giugno 2011", con il c.d. decreto "Salva Italia" (convertito in L. 214/2011) che ha trasferito le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici dal Comitato di vigilanza delle risorse idriche (COVIRI), all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, la quale è così divenuta l'Autorità per l'Energia elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI). In particolare, tra i vari compiti di cui è stata investita l'Autorità, vi era l'individuazione di un nuovo meccanismo tariffario, in sostituzione del precedente metodo normalizzato, nel rispetto del principio comunitario del full cost recovery; l'AEEGSI ha approvato successive versioni del Metodo Tariffario, l'ultima delle quali (MTI-2), valida per il quadriennio 2016-2019, è ancora oggi in fase di perfezionamento.

Il nuovo metodo MTI-2, in linea con l'impostazione generale del precedente metodo, poggia sui medesimi principi guida e, cioè: la responsabilizzazione e la coerenza delle decisioni assunte a livello locale (Enti di Governo d'Ambito), la struttura del vincolo dei ricavi garantiti (VRG) e un limite all'incremento tariffario annuo delle gestioni (moltiplicatore tariffario o theta), fermo restando il principio della completa copertura dei costi.

Con Delibera AURI n. 10/2018 del 27/07/2018 è stata approvata la proposta tariffaria 2018/2019 che prevede nessun incremento tariffario per il biennio 2018/2019.

Viene pertanto mantenuto il livello e la qualità del servizio idrico integrale con le medesime tariffe del 2017.

La proposta è stata approvata da ARERA con deliberazione N Delibera 21 maggio 2019 199/2019/R/idr.

### Impianto di selezione e trattamento meccanico biologico di Casone

Nel mese di maggio 2018 è stato depositato presso la regione Umbria, il progetto definitivo e la richiesta di modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente all'impianto di trattamento e selezione di Casone che comporterà un investimento di circa 10 milioni di Euro.

Il progetto definitivo prevede un adeguamento dell'attuale linea di trattamento del RUR tale da implementare un ulteriore processo di lavorazione del sovrappiù secco per il recupero di materia e la riduzione volumetrica degli scarti.

L'impianto verrà inoltre implementato con una linea di valorizzazione della carta/cartone da raccolta differenziata e una linea di valorizzazione del rifiuto multimateriale leggero (plastica/metalli) da raccolta differenziata. Le capacità residue di trattamento potranno inoltre essere utilizzate per la valorizzazione di rifiuti speciali assimilabili alle categorie precedenti. Il progetto prevede una flessibilità delle linee di lavorazione tale da saturare la capacità produttiva dell'impianto, con conseguente riduzione dei costi di gestione.

L'impianto è autorizzato per il trattamento di complessive 88.500 t/a di rifiuti; le previste potenzialità massime di trattamento di ciascuna tipologia di rifiuto sono : RUR: 70.000 t/a; carta/cartone: 55.800 t/a; plastica: 33.500 t/a; altri rifiuti: 6.000 t/a.

Con determinazione dirigenziale N. 13925 DEL 19/12/2018 la Regione dell'Umbria ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. n.14416 del 28/12/2017 " Approvazione del progetto di miglioramento funzionale dell'impianto di selezione e valorizzazione di Casone".

Nel corso dei primi mesi del 2019 la Società si è attivata per le procedure per l'affidamento della realizzazione.

### Nuova articolazione tariffaria TICS I Struttura dei corrispettivi ai sensi del TICS I (deliberazione AEEGSI 665/2017/R/ldr)

Con Deliberazione del consiglio direttivo dell'Autorità Umbra Rifiuti ed Idrico n 63 del 28 dicembre 2018 è stata approvata la nuova struttura tariffaria per il servizio idrico integrato, così come previsto dalla Deliberazione ARERA 665/2017/R/ldr.

L'ambito del provvedimento è relativo all'articolazione tariffaria per l'utenza domestica, per gli usi diversi dal domestico e alla tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura. Ai fini della definizione dell'articolazione tariffaria, il TICS I con riferimento all'utenza domestica individua le seguenti sotto-tipologie d'uso:

- uso domestico residente, in applicazione della disciplina delle agevolazioni;
- uso condominiale, prevedendo comunque una progressiva separazione delle utenze sottostanti;
- uso domestico non residente.

In particolare con riferimento all'utenza domestica a decorrere dal 1 gennaio 2018 viene introdotto un criterio pro capite, in funzione del numero di componenti, per la determinazione dei corrispettivi tariffari.

Per tutti i clienti con usi diversi dal domestico è definita una articolazione tariffaria analoga a quella prevista per i clienti domestici, con l'esclusione delle agevolazioni per la fascia di consumo relativa ai primi mc consumati (valida solo per i clienti domestici residenti).

La delibera 665/2017/R/IDR considera, poi, la determinazione della tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura prevedendo una struttura trinomica.

### Convenzione Comune Foligno/Valle Umbra servizi per la gestione e riscossione della Tariffa Integrata Ambientale ai sensi del regolamento Comunale per l'attuazione dell'art 43, legge 27/12/1997 N. 449 – Anni 2006-2012

La Società, nel mese di Marzo 2019, facendo riferimento alla convenzione stipulata tra il Comune di Foligno per la gestione e riscossione della Tariffa Integrata Ambientale ai sensi del regolamento Comunale per l'attuazione dell'art 43, legge 27/12/1997 N. 449 – Anni 2006-2012 , ha trasmesso gli importi inevasi ed inesigibili per annualità. La Società ha infatti, come da accordo convenzionale, ad esperire ogni attività di recupero sia tramite gli uffici aziendali che avvalendosi di società specializzate di recupero crediti di primaria rilevanza nazionale, effettuando sia recupero giudiziale che stragiudiziale.

Ad esito di tutte le attività, la Società nel corso del 2018 ha richiesto pertanto al Comune di Foligno il rimborso dei suddetti crediti per un ammontare di Euro 1.239.639. Per la definizione della partita finanziaria è stato aperto un tavolo di lavoro congiunto con il Comune di Foligno per individuare le modalità di rimborso .

Nella medesima nota, venivano richieste le differenze riscontrate tra i piani finanziari e gli importi effettivamente fatturati che dovranno essere altresì oggetto di definizione. Analoga richiesta verrà avanzata agli altri Comuni.

## Sisma del 24 agosto 2016 e del 26/30 ottobre 2016 – Fatturazione consumi e attivazione meccanismo compensazione dei minori ricavi

Il territorio gestito dalla Società è stato interessato dagli eventi sismici a tutti noti del 24 agosto 2016 e del 26-30 ottobre 2016, che in particolare hanno interessato i Comuni di: Cascia, Cerreto, Monteleone, Norcia, Poggiodomo, Preci, S. Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Vallo di Nera e parzialmente quello di Spoleto, ovvero la metà dei Comuni nei quali la Società gestisce i servizi di igiene Urbana e Servizio Idrico Integrato.

La gestione dell'emergenza conseguente al sisma (Ripristini, trasporti acqua, sanificazione, allestimenti campi, trasporto rifiuti ecc.) comporta ancora a distanza di anni, dei maggiori costi d'esercizio, non ancora quantificabili, per i quali la Società valuterà un riconoscimento espresso in tariffa, visto che il metodo tariffario attuale riconosce gli Opex – Costi operativi in maniera "parametrica" e non puntuale.

Con le deliberazioni 474/2016/R/com e 618/2016/R/com l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico ha infatti adottato provvedimenti d'urgenza a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici, prevedendo la sospensione, a partire rispettivamente dalle date del 24 agosto 2016 e del 26 ottobre 2016, dei termini di pagamento delle fatture emesse o da emettere relative alla fornitura di energia elettrica, di gas, ivi compresi i gas diversi dal naturale distribuiti a mezzo reti canalizzate e del servizio idrico integrato, per le utenze site nei comuni danneggiati dagli eventi sismici, come individuati dai provvedimenti delle autorità competenti.

Al contempo l'Autorità, con deliberazione n. 810/2016/R/COM del 28 dicembre 2016, ha previsto delle misure a sostegno dei gestori del S.I.I. a fronte di una comprovata criticità finanziaria.

Infine con deliberazione 18 aprile 2017 252/2017/r/com l'ARERA ha emanato "disposizioni in materia di agevolazioni tariffarie e rateizzazione dei pagamenti per le popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 24 agosto 2016 e successivi" prevedendo che i minori ricavi derivanti dall'applicazione delle disposizioni precedenti, sono compensati dalla CSEA tenendo conto delle anticipazioni erogate ai gestori medesimi ai sensi dell'Articolo 5 della deliberazione 810/2016/R/com.

La Società, in data 24 gennaio 2017 ed in data 9 giugno 2017, ha presentato istanza alla CSEA - Cassa per i servizi energetici e ambientali - per ottenere un'anticipazione erogata nel corso dell'esercizio 2017 per Euro 1,2 milioni. A fine 2018 la Società ha proceduto alla fatturazione dei consumi sospesi per circa euro 5,9 milioni avanzando al contempo richiesta di anticipazione alla CSEA. Nel mese di aprile 2019 la CSEA ha erogato le somme fatturate al netto delle anticipazioni incassate.

Al fine di ridurre gli effetti negativi del sisma, la Società si è altresì avvalsa della facoltà prevista dall'art.14 comma 6, del D.L. 30 dicembre 2016 n. 244, della sospensione delle rate di parte dei mutui in essere fino al 31 Dicembre 2020.

## Impianto di produzione biometano e fertilizzanti tramite compostaggio delle frazioni organiche da raccolta differenziata

Nel corso del 2018 è stato ultimato ed è entrato in funzione l'impianto di trattamento del rifiuto organico proveniente da raccolta differenziata, comunemente denominato "FOU" e del rifiuto lignocellulosico, derivante da sfalci e potature, comunemente chiamato "verde". La progettazione e la realizzazione è stata effettuata dalla Società Asja S.p.A.

L'impianto, che costituirà una grande risorsa per il territorio sia in termini economici che di tutela ambientale, consentirà a regime il trattamento di oltre 50.000 t di frazione organica e verde con la produzione di 4 milioni di Mc di Biometano e 17.000 t di fertilizzante.

La Società avrà benefici sia in termini di minori costi di smaltimento che di introiti sotto forma di royalties sulla produzione del biometano.

L'impianto è stato inaugurato in data 30 maggio 2018 ed è entrato in funzione nel mese di giugno 2018, relativamente alla fase di biostabilizzazione, mentre nel marzo 2019 vi è stata l'immissione nella rete di distribuzione cittadina del biometano.

### Gara per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas naturale da parte dei Comuni appartenenti all'ambito territoriale minimo Perugia 2 -Sud e Est.

In data 30 dicembre 2015 il Comune di Foligno, in qualità di stazione appaltante delegata dai comuni dell'ambito territoriale minimo Perugia 2 Sud e Est, aveva indetto una gara, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, e decreti collegati per l'affidamento in concessione del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale in tutti i territori dei Comuni dell'ambito territoriale minimo Perugia 2 Sud e Est.

Il termine iniziale per il ricevimento delle offerte era stato fissato nel 16 ottobre 2016.

Con decreto dirigenziale n. 1368 del 8 novembre 2016, il Comune di Foligno ha prorogato il termine per il ricevimento delle offerte alla data del 29 Dicembre 2018.

Il Comune di Foligno, ha pubblicato in data 20/09/2017 avviso di rettifica del bando di gara del 30/12/2015, con aggiornamenti ed integrazioni del bando originario, prevedendo la corresponsione di ulteriori 62 milioni di Euro a favore dei 19 Comuni che nel frattempo avevano deliberato l'alineazione delle reti.

Il bando è stato oggetto di impugnazione davanti al Consiglio di Stato da diversi soggetti. In particolare hanno presentato ricorso, tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016, il Comune di Assisi e la sua partecipata Assisi gestioni Servizi S.r.l. contestando in primo luogo l'invalidità derivata dall'illegittimità del ruolo di Capofila del Comune di Foligno contestando un conflitto di interessi in quanto appunto socio della Valle Umbra Servizi S.p.A.. Nel merito viene invece contestata l'illegittimità del bando per assoluta genericità ed indeterminazione sotto molteplici profili formali e sostanziali. Anche altri Player interessati al progetto come Italgas S.p.A. e 2l Retegas S.p.A. hanno presentato ricorso contro il bando riprendendo la motivazione già proposta dal Comune di Assisi circa la genericità ed indeterminazione del bando sotto diversi profili.

Con sentenza del 13 marzo 2018, il Tribunale Amministrativo Regionale per l'Umbria (sezione prima) ha dichiarato inammissibili sia il ricorso Rg. 399/2017 promosso da Infrastrutture Distribuzione Gas s.p.a. che il ricorso Rg 416/2017 presentato da Italgas che contestavano il criterio di stima (VIR) utilizzato dai vari enti locali interessati, per la determinazione del prezzo di vendita delle parti di impianto di proprietà comunale, entrambi per carenza di interesse non essendosi ancora concluso il procedimento di adeguamento e aggiornamento degli atti di gara per mancata conclusione dei sub procedimenti di valutazione da parte dell'AEEGSI del c.d. delta VIR/RAB di cui all'art. 9 c. 2 D.M. 226/2011.

Il procedimento di gara che era stato chiesto di annullare è in fase preliminare, propedeutica alla presentazione, da parte degli operatori invitati, delle proprie offerte. La gara troverà il proprio completamento solamente al momento dell'invio delle lettere di invito alle ditte che come le ricorrenti

avranno presentato l'apposita richiesta, essendo allo stato il procedimento giunto alla sola fase preliminare della presentazione delle domande di partecipazione.

I giudici specificano infatti che per giurisprudenza del tutto pacifica nel processo amministrativo, l'interesse a ricorrere è caratterizzato dalla presenza degli stessi requisiti che qualificano l'interesse ad agire di cui all'art. 100 c.p.c., vale a dire dalla prospettazione di una lesione "concreta ed attuale" della sfera giuridica del ricorrente e dall'effettiva utilità che potrebbe derivare a quest'ultimo dall'eventuale annullamento dell'atto impugnato, con la conseguenza che il ricorso è inammissibile per carenza di interesse allorquando non sussista alcuna lesione concreta ed attuale della sfera propria del ricorrente come quando venga prospettata una eventuale, futura lesione giuridica.

Si ricorda che con riferimento al bando sopra descritto Valle Umbra Servizi ha individuato EDISON Infrastrutture, a seguito di procedura negoziata informale, quale Socio-partner industriale per la costituzione di una A.T.I. ai fini della partecipazione alla gara pubblica per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'ambito territoriale Perugia 2 – Sud Est e la successiva costituzione di una newco in caso di aggiudicazione.

Tuttavia, a seguito delle modifiche dei corrispettivi previsti a bando per l'alienazione delle reti di proprietà dei Comuni, EDISON Infrastrutture ha promosso ricorso presso il TAR per chiedere l'annullamento dell'avviso di rettifica ritenendo che ciò impedisca l'elaborazione di strategie di partecipazione e di piani economici finanziari sostenibili idonei a garantire la serietà e trasparenza della Gara stessa.

A seguito di quanto sopra descritto, ed in considerazione dell'incertezza generata dai contenziosi in essere e dal fatto che il bando di gara deve essere ancora sottoposto alle verifiche ARERA, gli importi economici a base della procedura competitiva non possono essere ad oggi considerati definitivi.

Conseguentemente le parti, Valle Umbra Servizi S.p.A. e EDISON Infrastrutture, non hanno potuto ancora definire e concordare tra loro una offerta tecnico economica consapevole da presentare congiuntamente, in sede di gara, proprio in relazione del possibile mutamento dell'impegno finanziario richiesto.

Si evidenzia comunque che la Società non ha ancora assunto nessun impegno in merito alla partecipazione alla gara sopra descritta e che, una volta chiusi i contenziosi e definite le condizioni economiche del bando, si procederà alla valutazione finale di tale opportunità.

A titolo informativo si ricorda che il VIR (valore industriale residuo delle reti ed impianti) stimato di competenza della Società, che potrebbe essere oggetto di conferimento in caso di aggiudicazione della gara o di realizzo in caso contrario, è pari a circa euro 10 milioni.

### Modifica governance societaria

In data 29 agosto 2018 è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Società nelle persone di Lamberto Dolci Manuel Petruccioli e Daniela Riganelli.

Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato nominato il Dott. Lamberto Dolci.

Nella medesima seduta è stata nominata la Dott.ssa Federica Acciarini Presidente del Collegio Sindacale in sostituzione del Dott. Roscini Pietro defunto nel mese di giugno 2018.

### Pagamenti della Pubblica Amministrazione – Crediti verso Enti Pubblici di riferimento

Al 31 Dicembre 2018 la Società vantava una esposizione creditoria netta verso i Comuni Azionisti per le prestazioni rese, quasi esclusivamente quelle relative al servizio Igiene Urbana, per Euro 8.205.559;

L'importo ancorchè abbia un trend decrescente, è comunque rilevante ed ha determinato un rilevante assorbimento di risorse finanziarie e parte degli affidamenti bancari.

Di seguito l'evoluzione dell'esposizione nell'ultimo triennio.

Rapporti Con Soci	2018	2017	2016
Crediti	14.899.919	13.366.627	13.178.190
Debiti	6.694.360	4.793.680	4.244.289
<b>Netto</b>	<b>8.205.559</b>	<b>8.572.947</b>	<b>8.933.901</b>

L'esposizione netta resta rilevante, e corrisponde a tempi medi di pagamento di circa 138 giorni contro i 60 giorni contrattualmente previsti.

La Società monitora periodicamente i rapporti creditorî sollecitando i Comuni Soci al rispetto dei termini di pagamento contrattuali (Art. 20 convenzione – 60 giorni data fattura) e chiedendo impegno a predisporre un piano di rientro per le esposizioni pregresse.

Nei primi mesi del 2019, il Consiglio di amministrazione della Società ha proposto al Comitato di controllo analogo, a tutela dei crediti vantati dalla Società e al fine di garantire un trattamento imparziale dei diversi Soci, un regolamento con cui disciplina le modalità di gestione della morosità dei Comuni Soci.

### Rapporti con sistema bancario

Nel corso dell'esercizio 2018 la Società ha dialogato con il sistema bancario al fine di rinnovare le linee di credito esistenti ed individuare ulteriori istituti finanziatori.

Nel mese di settembre 2018 la società ha rinnovato i propri affidamenti con le principali banche di relazione per un importo complessivo di € 15 milioni (17,3 milioni nel 2017) di cui parte a revoca e parte scadente a fine settembre 2019.

La controllata VUSCOM S.r.l. dispone invece di affidamenti per € 6,4 milioni. Si tratta in parte di affidamenti c.d. "ad ombrello" che possono essere utilizzati indistintamente dalla controllante Valle Umbra Servizi S.p.A. e/o dalla controllata VUSCOM S.r.l. senza alcuna ripartizione consentendo una ulteriore flessibilità nella gestione delle risorse finanziarie;

Si è proceduto rispetto al precedente esercizio, ad una rimodulazione tra Società e tra tipologia di affidamento, con una riduzione di circa 2 milione rispetto alla situazione preesistente, in ragione della stipula di un mutuo a medio termine per il finanziamento degli investimenti idrico.

A fine 2018 la Società ha indetto una procedura negoziata per l'assunzione di mutuo chirografo di nominale Euro 4.000.000 della durata di anni 7 a tasso variabile, per il finanziamento di opere del servizio idrico integrato realizzati e da realizzare nel periodo 2018/2019.

Ad esito della procedura, nel mese di marzo 2019, la Società ha stipulato il suddetto mutuo con la Banca popolare di Spoleto S.p.A. (Gruppo Banca Desio). Tale importo è stato erogato contestualmente alla stipula.

Con la suddetta operazione la Società ha ulteriormente riequilibrato la struttura finanziaria aziendale, riducendo l'indebitamento corrente, e limitandolo al solo finanziamento del capitale circolante, incrementando la quota parte dell'indebitamento a medio e lungo termine per una più congrua copertura finanziaria degli investimenti.

### Acquisto sede sociale

In data 23 luglio 2018, con atto rogito Notaio Napolitano di Foligno, la Società ha acquistato il Compendio immobiliare denominato “Sede Valle Umbra Servizi S.p.A.” in Foligno Viale IV Novembre 20, attuale sede secondaria della Società.

L’immobile di proprietà del Comune di Foligno per il 39,40% e della F.I.L.S. S.p.A. (società partecipata dal Comune di Foligno) per il restante 60,60%, è stato acquistato al prezzo di Euro 2,12 milioni, di cui Euro 835.280 di competenza del Comune di Foligno ed il rimanente di competenza della Società F.I.L.S. in liquidazione S.r.l..

Con Deliberazione della Giunta Comunale n 152 dell’11 Aprile 2018, era stata accordata alla Società la facoltà di corrispondere il prezzo pattuito di competenza del Comune di Foligno in anni 15, beneficio che decadrà in caso di mancato rinnovo della concessione del servizio di gestione rifiuti, prevedendo specifica forma di garanzia, a tutela delle ragioni creditorie dell’ente, nella forma della compensazione automatica, in caso di parziale o omesso versamento delle rate dovute, sul corrispettivo dovuto dall’ente in forza del contratto di servizio per la gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati sottoscritto in data 29/10/2012. La quota parte di competenza della Società F.I.L.S. è stata regolata in parte in denaro per Euro 231 mila e per il residuo importo mediante accollo di due mutui con garanzia ipotecari gravante sull’immobile medesimo, per Euro 1,05 milioni scadenti nel giugno 2033.

La Suddetta operazione rappresenta una transazione con parte correlata essendo il Comune di Foligno, Socio unico della Società. Per ogni ulteriore dettaglio sulle operazioni con parti correlate si fa rinvio a quanto riportato nell’apposito paragrafo della nota integrativa

### Contratto gestione macerie Sisma 2016

Nel mese di Giugno 2017 la Società ha stipulato con la regione dell’Umbria, -Servizio Organizzazione e sviluppo del Sistema di protezione civile – un contratto per la rimozione, trasporto, trattamento, recupero e smaltimento delle macerie ed altri materiali derivanti dal crollo degli edifici e dalle attività di demolizione di quelli pericolanti, realizzazione e gestione aree di deposito temporaneo a seguito delle scosse sismiche del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016.

Il contratto della durata di due anni, prevedeva un corrispettivo omnicomprendente, fisso e invariabile, per l’esecuzione del servizio pari al prezzo unitario di 66,00 €/tonnellata, per l’intera gestione delle macerie e la realizzazione e gestione dei siti di deposito temporaneo per una stima di macerie da trattare di circa 100.000 tonnellate, per il territorio regionale umbro.

L’attività contrattuale si è conclusa nel mese di dicembre 2018, come da relazione di constatazione attività redatta in contraddittorio in data 28 dicembre 2018 con la regione Umbria che ha confermato la corretta esecuzione del contratto da parte della Valle Umbra Servizi S.p.A.

In data 29 aprile 2019 la Regione Umbria ha saldato interamente il corrispettivo pattuito.



## QUADRO NORMATIVO ED ASPETTI TARIFFARI

### Regolazione gas , servizio idrico integrato e rifiuti urbani

Tra le novità regolamentari introdotte da ARERA nel 2018 di maggior rilievo che interessano il gruppo, vanno ricordate:

- l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas;
- l'introduzione di nuovi obblighi di messa in servizio degli smart meter gas;
- la revisione della disciplina dei servizi di salvaguardia elettrica e di ultima istanza gas;
- l'entrata in vigore della nuova articolazione tariffaria del servizio idrico integrato e l'introduzione del bonus idrico per le famiglie disagiate.
- nei settori di più recente regolazione si segnala invece, per il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, la pubblicazione dei primi orientamenti in materia di regolazione tariffaria.

### Primi orientamenti Arera per la definizione dei corrispettivi del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati

A seguito dell'attribuzione in capo ad Arera dei poteri di regolazione in materia di ciclo dei rifiuti (Legge di Bilancio 2018), il Regolatore ha svolto nel corso del 2018 una prima attività di ricognizione della disciplina del settore mediante il coinvolgimento dei diversi stakeholder, pervenendo alla pubblicazione del documento di consultazione 713/2018/R/rif, che contiene gli orientamenti preliminari in merito ai criteri di determinazione dei corrispettivi del servizio integrato di gestione dei rifiuti.

La road map prospettata prevede ulteriori documenti di consultazione su specifici profili regolatori e l'entrata in vigore del nuovo metodo tariffario, a decorrere dal 2020, con l'introduzione di un periodo di regolazione tariffaria di durata quadriennale. In tale contesto, il primo semi-periodo di regolazione (2020-21) si caratterizzerà per la definizione di criteri nazionali uniformi per il riconoscimento dei costi, con l'obiettivo di perseguire certezza e stabilità regolatoria, mentre il secondo semi-periodo vedrà l'introduzione di meccanismi maggiormente finalizzati a perseguire l'efficientamento dei costi e l'efficacia nel servizio offerto. I criteri di riconoscimento dei costi sono previsti in continuità metodologica con i metodi tariffari dei settori a regolazione evoluta, con l'individuazione in particolare di tassi di remunerazione del capitale definiti ed aggiornati in linea con parametri finanziari di mercato, tenendo conto della rischiosità settoriale, del regime di tassazione e della dinamica inflattiva.

Gli orientamenti di Arera prospettano uno schema di governance multi-livello analogo a quello vigente nel servizio idrico e, nel rispetto delle prerogative dei soggetti istituzionali coinvolti, rispondono a finalità sistemiche di promozione di assetti efficienti ed industriali del servizio, in coerenza con gli obiettivi di carattere ambientale e di sviluppo di un'economia circolare.

### Prescrizione biennale ex Legge 205/2017 (c.d. "maxibollette")

La Legge di Bilancio 2018 ha introdotto disposizioni a tutela dei consumatori in materia di fatturazione a conguaglio per l'erogazione dei servizi energetici e idrici, prevedendo, in particolare, l'introduzione della c.d. "prescrizione biennale" nei contratti di fornitura con riferimento ai clienti domestici e microimprese, a decorrere dal 1° marzo 2018 per il settore elettrico, dal 1° gennaio 2019 per il settore gas e dal 1° gennaio 2020 per il servizio idrico.



Dopo aver emanato nel primo semestre 2018 (delibere 97/2918 e 264/2018/R/com) le misure di prima attuazione per il settore dell'energia elettrica, Arera è intervenuta sulla materia nella seconda metà dell'anno introducendo disposizioni a regime per entrambe le filiere energetiche e, dunque, anche per il settore del gas, a valere dal 1° gennaio 2019. In particolare, con delibera 569/2018/R/com, Arera ha definito puntuali obblighi informativi a carico delle imprese di vendita, differenziati sulla base di un assetto delle responsabilità per il ritardo della fatturazione individuato dallo stesso regolatore. Le informazioni di dettaglio introdotte nelle bollette contenenti importi relativi a consumi risalenti a più di due anni sono finalizzate a consentire ai clienti finali di eccepire agevolmente la prescrizione. Poiché la norma di legge condiziona l'operatività della prescrizione biennale alla circostanza che la mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo non derivi da responsabilità accertata del cliente finale, Arera, con il documento di consultazione 570/2018/R/com, ha infine formalizzato i propri orientamenti in merito ai criteri, presuntivi, di attribuzione delle responsabilità alle imprese distributrici nei casi in cui le misure effettive dei consumi siano messe a disposizione dei venditori con ritardo.

### Distribuzione gas : quadro tariffario

Il 2018 è stato il penultimo anno del IV periodo di regolazione (2014-2019) del sistema tariffario della distribuzione e misura del gas, disciplinato dalla delibera 775/2016/R/gas.

Il sistema tariffario, in continuità con l'anno precedente, assicura a ciascun distributore un Vincolo ai ricavi ammessi totale (Vrt), determinato da Arera e non dipendente dalla dinamica dei volumi distribuiti. Questo risultato è ottenuto attraverso opportuni meccanismi perequativi che consentono ai distributori di regolare con la Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea) le differenze tra il vincolo di propria spettanza e il ricavo conseguito dalla fatturazione verso le società venditrici (determinato dall'applicazione ai clienti di tariffe obbligatorie fissate da Arera per ambiti macro-regionali).

Tale vincolo è volto alla copertura sia dei costi di capitale che dei costi operativi sostenuti dal gestore. In particolare, Arera ha stabilito che:

- il capitale investito riconosciuto (Rab) delle tariffe dell'anno t (2018) include gli investimenti realizzati fino all'anno t-1 (2017), e tiene conto dell'aggiornamento inflativo. La remunerazione di tale capitale viene determinata applicando i tassi di remunerazione approvati da Arera per i servizi di distribuzione e di misura, per il 2018 pari rispettivamente a 6,1% e 6,6% (delibera 583/2015/R/com). Al gestore sono inoltre riconosciute le quote ammortamento tariffarie calcolate sulla base delle vite utili regolatorie.
- costi operativi sono riconosciuti in via parametrica, differenziati in funzione della dimensione dell'impresa e della densità della clientela ed aggiornati annualmente mediante il metodo del price cap (rivalutati monetariamente ed efficientati attraverso l'applicazione di un X-factor definito da Arera).
- Sulla base di tali principi, con delibera 177/2018/R/gas Arera ha approvato le tariffe di riferimento provvisorie per il 2018 (basate su una stima degli investimenti del 2017), mentre entro il primo trimestre 2019 è attesa la pubblicazione delle tariffe di riferimento definitive, che terranno conto degli investimenti 2017 consuntivi.

### Ciclo Idrico Integrato : quadro tariffario

Il 2018 è il terzo anno del periodo tariffario quadriennale Mti-2 definito dall'Autorità con delibera 664/2015/R/Idr. La regolazione tariffaria nazionale del sistema idrico è stata assunta da parte dell'Autorità a partire dal 2012, con un primo biennio (2012-2013) di regolazione transitoria (Mtt), un successivo biennio 2014-2015 a regime (Mti) e un secondo periodo regolatorio 2016-2019 (Mti-2); la regolazione per il 2016-2019 risulta in continuità con il biennio 2014-2015; a ciascun gestore, è assicurato

un ricavo (Vincolo ricavi del gestore - Vrg) determinato sulla base dei costi operativi (efficientabili ed esogeni) e dei costi di capitale in funzione degli investimenti realizzati, con garanzia del ricavo, indipendentemente dalla dinamica dei volumi distribuiti; ciò è assicurato dal meccanismo di conguaglio tariffario che consente ai gestori di recuperare (nel Vrg dei due anni successivi) le differenze fra il Vrg riconosciuto e quanto effettivamente fatturato in funzione dei volumi venduti

I costi operativi riconosciuti sono suddivisi in:

- costi endogeni (per i quali è stato anche previsto un criterio di efficientamento);
- costi esogeni aggiornabili, relativi principalmente ai costi dell'energia elettrica e dei canoni.

I primi sono riferiti all'annualità 2011, inflazionati con l'indice inflativo Foi pubblicato dall'Istat mentre i secondi sono aggiornati con riferimento all'annualità tariffaria di competenza e costituiscono elemento di conguaglio per recuperare gli scostamenti fra quanto inserito all'interno del Vrg e quanto effettivamente sostenuto e riconosciuto.

I costi di capitale sono riferiti agli investimenti realizzati fino a due anni precedenti e coprono i costi di ammortamento e i costi dei corrispondenti oneri finanziari e fiscali.

### **Deliberazione 25/2018/R/idr – Avvio di procedimento relativo agli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini della definizione della sezione “Acquedotti” del piano nazionale, di cui all’articolo 1, comma 516, della Legge 205/2017**

Il provvedimento avvia un procedimento relativo agli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini della definizione della sezione «acquedotti» del Piano nazionale di interventi nel settore idrico, di cui all'articolo 1, comma 516, della legge di bilancio di previsione 2018 (Legge n. 205/17 del 27 Dicembre 2017).

La suddetta legge di bilancio prevede che il Regolatore, sentite Regioni ed enti locali interessati, sulla base delle programmazioni esistenti nonché del monitoraggio sull'attuazione dei piani economico finanziari dei gestori "trasmetta l'elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore, con specifica indicazione delle modalità e dei tempi di attuazione, per la realizzazione dei seguenti obiettivi prioritari: raggiungimento di adeguati livelli di qualità tecnica; recupero e ampliamento della tenuta e del trasporto della risorsa idrica; diffusione di strumenti mirati al risparmio di acqua negli usi agricoli, industriali e civili". L'Autorità ha deliberato, inoltre, di verificare la "persistenza di eventuali criticità nella programmazione e nella realizzazione degli interventi in determinate aree del Paese, nonché di svolgere ulteriori attività di monitoraggio" anche avvalendosi della Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

### **Documento per la consultazione 573/2018/R/idr del 13 Novembre 2018 – Controllo della realizzazione degli investimenti programmati nel servizio idrico integrato**

Il documento si inquadra nell'ambito del procedimento avviato con delibera 518/2018/R/Idr, e illustra gli orientamenti dell'Autorità per procedere a: i) valutare i possibili benefici conseguiti dal soggetto gestore attraverso il ricorso a schemi regolatori di promozione degli investimenti pur in presenza della loro mancata effettuazione; ii) tenuto conto dell'esito del monitoraggio sulle cause degli scostamenti tra gli investimenti realizzati e quelli programmati, declinare l'attuale sistema di regole eventualmente prevedendo il mero recupero dei possibili benefici nel caso di assenza di profili di responsabilità, nonché l'applicazione di specifiche penalità e il recupero dei benefici conseguiti, nei casi di perduranti difficoltà nella realizzazione degli investimenti pianificati e con presenza di scostamenti di rilevante entità; iii) definire ulteriori regole che pongano in capo ai gestori obblighi di efficientamento differenziati in ragione della relativa efficacia nella realizzazione degli investimenti programmati.

Dall'elaborazione dei dati pervenuti, infatti, ARERA ha rilevato la presenza di situazioni di sottorealizzazione degli investimenti programmati, con scostamenti più o meno significativi rispetto a quanto pianificato nei diversi ATO; in particolare, il tasso di realizzazione degli interventi programmati è risultato essere per il biennio 2014-2015 pari all'81,9% per il 2014 e al 77,6% per il 2015 e per il biennio 2016-2017 pari all'81,7% per il 2016 e all'88,8% per il 2017. Le analisi dell'ARERA hanno evidenziato le diverse casistiche e nel documento per la consultazione l'Autorità ha espresso i propri orientamenti in materia. Particolare attenzione è dedicata agli investimenti connessi con il perseguimento dei target di miglioramento o di mantenimento dei livelli prestazionali di qualità tecnica.

### DCO 80/2018/R/idr – Procedure per il contenimento della morosità nel servizio idrico integrato

Con il documento di consultazione (DCO) 80/2018/R/idr, l'ARERA presenta gli orientamenti finali in merito alle misure necessarie per il contenimento della morosità nel servizio idrico integrato e allega anche lo schema di provvedimento in materia di Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI).

Il DCO, in particolare, contiene gli orientamenti finali in merito ai seguenti aspetti:

- definizione delle categorie di utenti finali non disalimentabili;
- tempistiche e modalità per la costituzione in mora (incluse le modalità per la rateizzazione degli importi oggetto di costituzione in mora);
- tempistiche e procedure per la limitazione, sospensione e disattivazione della fornitura idrica;
- misure di tutela a favore dell'utente finale, in particolare, degli utenti domestici residenti e degli utenti in condizioni di disagio economico sociale o di disagio fisico;
- indennizzi che il gestore è tenuto a corrispondere in mancanza di rispetto di alcune tempistiche.

Inoltre, il DCO introduce delle modifiche al testo integrato della Regolazione della Qualità Contrattuale–RQSII stabilendo che, nel caso in cui non sia possibile estinguere il reclamo, il gestore fornisca all'utente finale le informazioni per risolvere la controversia, indicando in particolare i recapiti dello Sportello per il consumatore Energia e Ambiente e le modalità di attivazione di eventuali altri organismi di risoluzione extragiudiziale delle controversie, ai quali il gestore si impegna a partecipare per l'esperimento del tentativo obbligatorio di conciliazione da parte dell'utente finale e la cui procedura sia gratuita.

Infine, lo schema di provvedimento integra la deliberazione 86/2013 relativa al deposito cauzionale prevedendo che il deposito cauzionale escusso, anche parzialmente, per morosità dell'utente finale, possa essere reintegrato dal gestore rateizzando il relativo importo nelle bollette successive con rate costanti e un periodo minimo di rateizzazione pari a diciotto mesi, salvo diverso accordo tra le parti. La volontà dell'utente finale di avvalersi della possibilità di rateizzare i pagamenti per un periodo inferiore ai diciotto mesi deve essere manifestata per iscritto o in un altro modo documentabile.

### Determina 1/2018/DSID – Definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e all'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019, ai sensi delle Delibere 917/2017/R/idr e 918/2017/R/idr

In relazione all'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie, che è previsto sia adottato dagli Enti di governo dell'ambito (EGA) entro il 30 aprile 2018, l'ARERA con la determina 1/2018, redatta dalla Direzione Sistemi Idrici (DSID) ha recepito quanto contenuto nelle delibere 917/2017 e 918/2017 e ha

stabilito che gli EGA debbano trasmettere, l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019 attraverso l'apposita procedura disponibile sul sito dell'ARERA.

La determina approva, inoltre, gli schemi tipo per l'elaborazione del programma degli interventi e del piano economico e finanziario, lo schema tipo di relazione di accompagnamento ai dati di qualità e al programma degli interventi, lo schema tipo di relazione di accompagnamento all'aggiornamento della predisposizione tariffaria; tali documenti, debitamente compilati, devono essere inviati all'ARERA secondo la procedura informatica precedentemente citata.

Con successivo Comunicato 17/05/2018 "Obblighi tariffari e di qualità tecnica del servizio idrico integrato" l'ARERA sollecita il processo di determinazione tariffaria e della correlata implementazione della regolazione della qualità tecnica, ricordando che, ai sensi della determina 1/2018/DSID, è possibile da parte dei gestori presentare istanza di aggiornamento tariffario in caso di inerzia dei soggetti competenti, richiedendo all'Autorità l'autorizzazione alla procedura straordinaria di inserimento dei dati. Relativamente alla nuova formulazione dei corrispettivi da applicare ai reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura, si prospettano, oltre al margine di flessibilità connesso alla condizione di isoricavo rispetto al gettito tariffario di fognatura e depurazione derivante dall'applicazione del metodo previgente, anche forme transitorie di convergenza tariffaria, nel rispetto dei vincoli previsti dalla delibera 665/2017/R/idr laddove si ravvisino rilevanti problematiche di sostenibilità finanziaria

## Igiene Urbana : quadro tariffario

Il servizio di gestione rifiuti urbani è svolto sulla base di convenzioni stipulate con i Comuni sotto l'egida dell'Ente d'Ambito AURI che regolano, oltre alle modalità e organizzazione del servizio, anche gli aspetti economici del rapporto contrattuale.

Il corrispettivo spettante al gestore per le prestazioni svolte è definito annualmente in coerenza con quanto previsto dal Dpr 158/1999.

Attraverso le tariffe applicate ai cittadini vengono acquisite le risorse a copertura dei costi sostenuti per lo svolgimento dei servizi di spazzamento, raccolta, smaltimento; in applicazione della Tari, l'attività di accertamento e riscossione è posta in capo ai Comuni che provvede al pagamento del servizio al gestore.

## FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITA'

### Gestione dei rischi

Le attività svolte, espongono la Società ai seguenti rischi: rischi di credito, rischi di liquidità e rischi di mercato. Le politiche operative e finanziarie della Società sono finalizzate, tra l'altro, a contenere l'impatto negativo di tali rischi sulla performance finanziaria della Società.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di *key management* della Società al fine di creare i presupposti per la loro copertura e valutazione del rischio residuale.

#### Rischio di credito

Il rischio di credito è connesso con le disponibilità liquide, i crediti finanziari ed i crediti commerciali.

È politica della Società, nell'ambito dello svolgimento dell'attività operativa, operare al fine di ridurre detto rischio. La Società provvede, infatti, ad addebitare agli utenti un deposito cauzionale a garanzia dei consumi e per le utenze di maggiori dimensione ad acquisire garanzie fideiussorie o equivalenti.

Al fine di monitorare e gestire il rischio di credito la Società effettua un continuo controllo delle posizioni debitorie provvedendo, per i servizi a rete, in caso di insolvenza alla tempestiva cessazione dell'utenza.

Storicamente non si sono verificate situazioni significative o particolarmente problematiche per quanto riguarda la solvibilità della clientela.

Alla luce del perdurare del difficile quadro economico internazionale e nazionale si registra negli ultimi esercizi una più marcata difficoltà nell'incasso delle utenze del servizio idrico integrato, servizio distribuzione gas e del Servizio igiene ambientale.

Un rallentamento degli incassi delle utenze potrebbe determinare, qualora non adeguatamente contrastato, una tensione finanziaria. La Società dispone di linee di credito adeguate anche per fronteggiare il suddetto rischio.

Le prospettive di recuperabilità dei crediti in essere sono comunque valutate in base ad una analisi dell'ageing dei crediti e dello stato delle procedure di recupero. Tutti i crediti per cui alla data di bilancio sussiste la probabilità di una perdita sono stati ragionevolmente svalutati in proporzione alle prospettive di recupero. Per quanto concerne la movimentazione del fondo svalutazione crediti si rimanda alla Nota integrativa.

Con riferimento ai depositi bancari, si segnala che la Società opera, su base continuativa e duratura, con controparti di primario standing, con un accettabile rating creditizio, limitando, conseguentemente, il connesso rischio di credito.

Si evidenzia che i corrispettivi relativi allo svolgimento del servizio di igiene ambientale, come descritto nella presente relazione sulla gestione e nel bilancio, a seguito dell'evoluzione normativa, sono fatturati direttamente agli enti locali a partire dal 2013.

La società monitora mensilmente la situazione creditoria nei confronti degli Enti pubblici di riferimento mettendo in atto tutte le possibili azioni per l'incasso dei crediti.

Malgrado i protratti tempi di incasso, non si ravvisa un rischio di credito riguardo ai crediti sorti in relazione a tali rapporti.

### *Rischio di liquidità*

L'obiettivo della Società è di assicurare la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni finanziarie, mantenendo un adeguato livello di liquidità disponibile attraverso l'incremento dei mezzi propri e ottenendo linee di credito adeguate.

Lo strumento essenziale per la misura, la gestione e la vigilanza quotidiana del rischio di liquidità è rappresentato dal budget di cassa, grazie al quale si può avere una panoramica sempre aggiornata della liquidità. Tramite il budget di cassa vengono eseguite la pianificazione e la previsione giornaliera della liquidità.

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio delle passività finanziarie al 31 Dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017:

(in Euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazioni	Variazioni %
Debiti commerciali	19.574.187	18.882.359	691.828	3,7%
Debiti ed altre passività finanziarie	22.387.924	23.492.180	-1.104.256	-4,7%
<b>Totale debiti commerciali e finanziari</b>	<b>41.962.111</b>	<b>42.374.539</b>	<b>-412.428</b>	<b>-1,0%</b>

I debiti commerciali sono a breve e comprendono i debiti commerciali relativi alle forniture di beni e servizi.

Al 31 Dicembre 2018 i debiti e altre passività finanziarie erano rappresentate da scoperti di conto corrente a revoca, anticipazioni su fatture e debiti verso altri finanziatori e quota dei mutui scadente entro 12 mesi, per euro 8.471.217 e da mutui per euro 13.916.707.

Il rischio di revoca delle linee di affidamento è costantemente monitorato attraverso la periodica rivalutazione delle linee di credito esistenti con gli istituti concedenti e loro rinnovo. Le linee sono state recentemente rinnovate, confermando un affidamento complessivo di Gruppo per Euro 21,4 milioni, fino al mese di settembre 2019. Parte degli affidamenti sono stati concessi nella forma tecnica, c.d. “finanziamenti ad ombrello” che hanno caratteristiche di maggiore flessibilità nell’utilizzo delle linee per ottimizzare la gestione finanziaria del Gruppo.

Gli investimenti programmati verranno finanziati con adeguati finanziamenti per scadenza ed importo, ed in parte con finanziamenti pubblici. Si ricorda che nei primi mesi del 2019, la Società ha contratto un mutuo per nominali Euro 4 milioni per il finanziamento degli investimenti del servizio idrico integrato 2018/2019.

La sostenibilità finanziaria per il 2019 sarà garantita attraverso l’autofinanziamento aziendale, che, sulla base di quanto previsto da budget aziendale, sarà nell’ordine di 9,2 milioni di Euro, unitamente ad una attenta gestione del capitale circolante, soprattutto con riferimento alla gestione del credito di utenza e del credito verso gli Enti Pubblici di riferimento da cui ci si attende, sulla base degli impegni assunti, il rispetto delle scadenze di pagamento, aspetto fondamentale per l’assolvimento degli impegni della Società.

Si ricorda infatti che l’importo medio dei crediti scaduti nei confronti degli Enti Pubblici di Riferimento assorbe circa la metà degli affidamenti disponibili.

#### *Rischi di mercato*

##### – Rischio competitivo

La società opera in un mercato “protetto” stante l’esclusiva nei settori in cui si opera per effetto dell’affidamento diretto dei servizi; si ritiene pertanto che tale rischio in termini economici e patrimoniali sia, al momento, ridotto. Si rimanda anche a quanto di seguito rappresentato nel paragrafo “Rischi normativi e regolatori” e all’informativa presente nel paragrafo “Quadro normativo” per una migliore comprensione del contesto normativo in cui l’azienda opera.

##### – Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Società è originato prevalentemente dalle attività e passività finanziarie regolate a tasso variabile incrementato di uno spread. In particolare, i crediti e debiti finanziari a tasso variabile espongono la Società a un rischio originato dalla volatilità dei tassi. La Società

ha ritenuto opportuno attivare una specifica copertura dei rischi di tasso di interesse, contestualmente alla firma del mutuo ventennale contratto con Banca Intesa Infrastrutture S.p.A (Nominale euro 13.000.000) stipulando un contratto derivato di copertura dei tassi (CAP). Nel contratto di copertura è prevista una regolazione semestrale delle competenze, calcolate come differenziale tra il tasso variabile del contratto (Euribor + 0,41%) ed il tasso fisso 5,23%.

In coerenza con la linea adottata, anche per il mutuo decennale contratto nel corso del 2010 per l'acquisizione di mezzi ed attrezzature per l'igiene urbana, con Banca Intesa Infrastrutture, la Società ha stipulato un contratto derivato di copertura dei tassi (CAP). Nel contratto di copertura è prevista una regolazione semestrale delle competenze, calcolate come differenziale tra il tasso variabile del contratto (Euribor + 0,55%) ed il tasso fisso 4,55%.

Per la restante quota di indebitamento finanziario, tenuto conto dell'andamento dei tassi e delle condizioni contrattuali, non si è ritenuto opportuno attivare nessuna copertura, che risulterebbe onerosa rispetto agli eventuali benefici.

Al fine di rappresentare la potenziale volatilità risultante dalla suddetta esposizione della Società al rischio di tasso di interesse, nella seguente tabella sono stati rappresentati gli effetti sul conto economico relativo agli esercizi chiusi al 31 Dicembre 2018 e 2017 connessi a una variazione di un punto percentuale del tasso di interesse, al netto del teorico effetto fiscale:

	Valore contabile	31.12.2018		Valore contabile	31.12.2017	
		Rischi interesse (Euribor)			Rischi interesse (Euribor)	
		+100 bp	-100bp		+100 bp	-100bp
Debiti ed altre passività finanziarie	22.387.924	223.879	(223.879)	23.492.180	234.922	(234.922)
Impatto lordo sulle passività finanziarie		223.879	(223.879)		234.922	(234.922)
Effetto fiscale	24,00%	(53.731)	53.731	24,00%	(56.381)	56.381
Impatto netto sulle passività finanziarie		170.148	(170.148)		178.541	(178.541)

#### Rischio di valuta

La Società non è esposta al rischio di cambio, in quanto tutte le attività sono regolate in Euro.

#### – Rischi normativi e regolatori

La Società opera in un settore fortemente regolamentato. Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva pertanto l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per il settore del gas naturale, nonché per i settori attinenti alle attività di gestione del ciclo idrico e dei servizi ambientali.

A fronte di tali fattori di rischio, la Società adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne, per quanto possibile, gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo con le istituzioni e con gli organismi di governo e regolazione del settore, la partecipazione attiva ad associazioni di categoria ed a gruppi di lavoro istituiti presso gli stessi Enti, nonché l'esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti dell'Autorità di settore.

Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso, si segnalano in particolare le norme sulla regolazione dei servizi pubblici locali, di cui è stata data ampia informativa nel paragrafo “Quadro normativo”.

## SINTESI ANDAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO E DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

La Società utilizza gli Indicatori alternativi di performance (Iap) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria

### INDICATORI ECONOMICI E INVESTIMENTI

(Euro)	2018	2017	Diff
<b>Indicatori economici e investimenti</b>			
<i>Ricavi</i>	67.500.104	61.564.695	5.935.409
<i>Margine operativo lordo</i>	16.586.003	11.663.927	4.922.076
<i>Margine operativo lordo/ricavi</i>	24,57%	18,95%	5,63%
<i>Utile operativo</i>	9.386.125	4.474.926	4.911.199
<i>Utile operativo/ricavi</i>	13,91%	7,27%	6,64%
<i>Utile netto</i>	6.855.353	3.107.677	3.747.676
<i>Utile netto/ricavi</i>	10,2%	5,0%	5,1%
<i>Investimenti netti</i>	8.019.890	5.063.594	2.956.296

### INDICATORI PATRIMONIALI- FINANZIARI

(Euro)	2018	2017	Diff
<b>Indicatori patrimoniali- finanziari</b>			
<i>Immobilizzazioni nette</i>	48.368.641	46.871.468	1.497.173
<i>Capitale circolante netto</i>	10.608.486	11.391.656	-783.171
<i>Fondi</i>	-20.716.523	-24.535.714	3.819.191
<i>Capitale investito netto</i>	38.260.604	33.727.410	4.533.194
<i>Indebitamento finanziario netto</i>	19.004.914	20.140.423	-1.135.509



## INDICATORI ECONOMICO -PATRIMONIALI

(Euro)	2018	2017	Diff
<b>Indicatori economico- patrimoniali</b>			
<i>Pfn/Ebitda</i>	<i>1,15</i>	<i>1,73</i>	<i>-0,58</i>
<i>Ffo/Pfn</i>	<i>15,6%</i>	<i>16,3%</i>	<i>-0,7%</i>
<i>Roi</i>	<i>26,1%</i>	<i>13,0%</i>	<i>13,0%</i>
<i>Roe</i>	<i>55,3%</i>	<i>29,7%</i>	<i>25,6%</i>
<i>Cash flow</i>	<i>31.253</i>	<i>2.137.569</i>	<i>-2.106.316</i>

### IAP ECONOMICI E INVESTIMENTI

Il **marginale operativo lordo** (Ebitda) è un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando all'“utile operativo” gli “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni”. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle performance anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti.

Il **marginale operativo lordo su ricavi**, l'utile operativo su ricavi e il risultato netto su ricavi misurano la performance operativa facendo una proporzione, in termini percentuali, del marginale operativo lordo, dell'utile operativo e dell'utile netto diviso il valore dei ricavi.

Gli **investimenti netti** sono ottenuti dalla somma degli investimenti in immobilizzazioni materiali, attività immateriali e partecipazioni al netto dei contributi in conto capitale.

### IAP PATRIMONIALI FINANZIARI

Le **immobilizzazioni nette** sono determinate quale somma di: immobilizzazioni materiali; attività immateriali e avviamento; partecipazioni; attività e passività fiscali differite. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle immobilizzazioni nette, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il **capitale circolante netto** è definito dalla somma di: rimanenze; crediti e debiti commerciali; crediti e debiti per imposte correnti; altre attività e altre passività correnti; quota corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su commodity. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle capacità di generare cassa tramite l'attività operativa in un orizzonte temporale di 12 mesi, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

I **fondi** raccolgono la somma delle voci di “trattamento di fine rapporto e altri benefici” e “fondi per rischi e oneri”. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione della capacità di far fronte a possibili passività future, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Il **capitale investito netto** è determinato dalla somma algebrica delle “immobilizzazioni nette”, del “capitale circolante netto” e dei “fondi”. Questo rappresenta una misura utile per la valutazione di tutte le attività e passività operative correnti e non correnti.

L'**indebitamento finanziario netto** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria. Tale indicatore è quindi determinato come somma delle voci: attività finanziarie correnti; disponibilità liquide e mezzi equivalenti; passività finanziarie correnti e non correnti; quota corrente e non corrente di attività e passività. Questo rappresenta una misura utile per la valutazione del livello di indebitamento finanziario, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Le **fonti di finanziamento** sono ottenute dalla somma dell'“indebitamento finanziario netto” e del “patrimonio netto”. Questo indicatore rappresenta la suddivisione delle fonti di finanziamento tra capitale proprio e di terzi ed è un indicatore dell'autonomia e solidità finanziaria della Società

## IAP ECONOMICO PATRIMONIALI

L'indice **Pfn/Ebitda**, esposto come multiplo dell'Ebitda, rappresenta una misura della capacità della gestione operativa di remunerare il debito finanziario netto.

Il **Fund from operation** è calcolato a partire dal margine operativo lordo a cui vengono sottratti le svalutazioni crediti, gli oneri finanziari, le imposte e gli utilizzi dei fondi rischi e Tfr. Questo indicatore rappresenta una misura della capacità dell'attività operativa di generare cassa.

Il **Roi**, cioè il rendimento del capitale investito netto, è dato dal rapporto tra il Margine operativo netto e il capitale investito netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa e quindi di remunerare il capitale proprio e quello di terzi.

Il **Roe**, cioè il rendimento del capitale proprio, è dato dal rapporto tra l'utile netto e il patrimonio netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la redditività ottenuta dagli investitori a titolo di rischio.

Il **flusso di cassa (cash flow)** è dato dal flusso di cassa operativo (cash flow operativo) al netto dei dividendi distribuiti. Il cash flow operativo è calcolato a partire dal margine operativo lordo, a cui si sommano, le variazioni di Ccn, al netto degli incrementi del fondo svalutazione crediti, gli utilizzi dei fondi rischi e Tfr, gli investimenti operativi e finanziari, gli oneri e proventi finanziari e le imposte. e intende misurare la capacità di generazione di cassa dell'impresa e quindi la sua capacità di autofinanziamento.

## ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

Il bilancio chiuso al 31 Dicembre 2018 presenta un risultato positivo al netto delle imposte di competenza pari ad euro +6.855.353 (euro 3.107.677 nel 2017).

### Conto economico Riclassificato

Di seguito il conto economico riclassificato secondo lo schema a “valore aggiunto”

	2018	%	2017	%	Var	%
Ricavi per servizi e prestazioni	60.797.121	90,1%	59.216.192	96,2%	1.580.929	2,7%
Altri ricavi	6.702.983	9,9%	2.348.503	3,8%	4.354.480	185,4%
<b>Ricavi netti di vendita e prestazioni</b>	<b>67.500.104</b>	<b>100,0%</b>	<b>61.564.695</b>	<b>100,0%</b>	<b>5.935.409</b>	<b>9,6%</b>
Materie prime, sussidiarie e merci	-2.277.738	-3,4%	-2.616.077	-4,2%	-338.340	-12,9%
Servizi	-22.782.040	-33,8%	-21.859.213	-35,5%	922.826	4,2%
Godimento di beni di terzi	-4.596.066	-6,8%	-4.579.190	-7,4%	16.876	0,4%
Oneri diversi di gestione	-1.473.284	-2,2%	-1.406.016	-2,3%	67.268	4,8%
<b>Totale Costi della Produzione</b>	<b>-31.129.127</b>	<b>-46,1%</b>	<b>-30.460.496</b>	<b>-49,5%</b>	<b>668.630</b>	<b>2,2%</b>
<b>Valore Aggiunto</b>	<b>36.370.977</b>	<b>53,9%</b>	<b>31.104.199</b>	<b>50,5%</b>	<b>5.266.778</b>	<b>16,9%</b>
Costo del lavoro	-19.784.974	-29,3%	-19.440.272	-31,6%	344.702	1,8%
<b>Margine Operativo Lordo (EDITDA)</b>	<b>16.586.003</b>	<b>24,6%</b>	<b>11.663.927</b>	<b>18,9%</b>	<b>4.922.076</b>	<b>42,2%</b>
Ammortamenti netti	-5.135.927	-7,6%	-4.562.885	-7,4%	573.041	12,6%
Svalutazioni e accantonamenti	-2.063.951	-3,1%	-2.626.116	-4,3%	-562.165	-21,4%
<b>Risultato Operativo</b>	<b>9.386.125</b>	<b>13,9%</b>	<b>4.474.926</b>	<b>7,3%</b>	<b>4.911.199</b>	<b>-109,7%</b>
Gestione finanziaria	-565.759	-0,8%	-583.677	-0,9%	-17.918	-3,1%
Rettifiche valore Att Fin	854.061	1,3%	898.623	1,5%	44.562	-5,0%
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>9.674.427</b>	<b>14,3%</b>	<b>4.789.872</b>	<b>7,8%</b>	<b>4.884.555</b>	<b>102,0%</b>
Imposte sul reddito	-2.819.074	-4,2%	-1.682.195	-2,7%	1.136.879	67,6%
<b>Risultato netto</b>	<b>6.855.353</b>	<b>10,2%</b>	<b>3.107.677</b>	<b>5,0%</b>	<b>3.747.676</b>	<b>120,6%</b>

Il risultato aziendale al 31 Dicembre 2018, come detto positivo per euro 6.855.353., ed i risultati dei singoli servizi, devono essere interpretati tenendo in considerazione distinti fattori:

**A) Proventi non ricorrenti:** Il risultato economico di periodo è stato influenzato **significativamente** dal provento di carattere straordinario per Euro 4.970.494, relativo al rilascio del fondo rischi relativo al contenzioso con l’Agenzia delle Dogane per le accise sospese a seguito del sisma che nel 1997 aveva colpito le Regioni di marche ed Umbria, a seguito della Sentenza della Corte di Cassazione con nr. 15338/19 del 3 aprile 2019 depositata il 6 giugno 2019. La Corte Suprema di Cassazione ha infatti accolto il controricorso della Società rigettando il ricorso per cassazione dell’Agenzia delle Dogane confermando definitivamente il corretto operato della Società che si era avvalsa dell’agevolazione fiscale di cui all’art. 2, comma 109, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria per il 2008) e, successivamente,

all'art. 2, comma 1, del D.L. 8 aprile 2008, n. 61. Il provento relativo al rilascio del fondo è stato iscritto nella voce A5) del conto economico . (per ogni ulteriore informazione si fa riferimento alla apposita sezione Contenziosi della nota integrativa.

**B) Ricavi caratteristici:** Il **settore idrico** grazie agli incrementi tariffari approvati da ARERA per gli anni precedenti ha fatto registrare **ricavi totali** per Euro 26.012.462 che consentono al servizio di avere un margine operativo lordo positivo. Il ricavo realizzato è inferiore al VRG da sviluppo tariffario ed è in calo rispetto a quello del 2017 per Euro -1.299.927. L'incremento tariffario per i cittadini è stato invece pari a zero per l'anno 2018.

L'incremento netto dei ricavi del **settore Ambientale** pari ad Euro 2.080.592 è attribuibile prevalente ai proventi della gestione delle macerie del sisma 2016 ( 4,6 milioni nel 2018 contro 1,9 milioni nel 2017). I corrispettivi applicati ai Comuni, corrispondenti ai rispettivi piani finanziari, sono aumentati del 1,5%. I costi effettivi di smaltimento sostenuto nel 2018, sono stati superiori a quelli preventivati nei piani finanziari, sia per effetto dell'aumento di Euro 7,5€/ton dell'indennità di disagio ambientale sui rifiuti conferiti al di fuori della discarica di proprietà, come deliberato dall'Autorità di Governo d'Ambito, che per effetto di un maggior conferimento fuori ambito dei sovralli al fine di salvaguardare il piu' possibile la capienza residua della discarica di S. Orsola in via di esaurimento.

I Ricavi della **Distribuzione gas**, corrispondente prevalentemente al vincolo garantito dei ricavi sono in stati pari ad Euro 12.057.361 rappresentati per Euro 4.970.494 dal provento di carattere straordinario relativo al rilascio del fondo rischi per il venire meno del contenzioso con l'Agenzia delle Dogane di cui è stata data ampia informativa in premessa.

**C) Costi operativi** Le azioni di razionalizzazione poste in essere nei vari settori aziendali hanno determinato, delle economie dal lato dei costi operativi . Si evidenziano delle economie per i costi per materie, e per la maggior parte dei servizi che hanno compensato i maggiori oneri relativi ai costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti presso impianti esterni ed i costi informatici sostenuti per le attività propedeutiche alla migrazione ad un nuovo sistema gestionale.

In particolare si registra una riduzione dei costi per consumi energetici, trasporti acqua, personale interinale, e gestione mezzi tenuto conto per questi ultimi dell'incremento dei mezzi e dei chilometri percorsi.

Si registra una progressiva minore entità dei canoni concessionari del servizio idrico integrato, quali quote residue dei mutui da rimborsare ai Comuni per la concessione delle reti e dei canoni derivazione idriche ha contribuito al risultato di periodo del **settore Idrico**; diversamente si rileva come i canoni concessionari per le **reti gas** corrisposti ai Comuni, pattuiti nel 2003, e pari ad Euro 2.000.000 incidono negativamente sul risultato del settore che negli anni ha visto in forza di provvedimenti tariffari ARERA progressivamente ridursi i ricavi .

Il costo del personale registra, un incremento di costo legato all'assunzione a tempo determinato di diverse unità per le attività di spazzamento e per la gestione commessa macerie. La diminuzione dell'organico al 31 dicembre 2018 è legata alla scadenza dei contratti a tempo determinato per la gestione macerie e spazzamento ed ad alcuni pensionamenti nell'ultimo semestre dell'esercizio.

**D) Accantonamenti e svalutazioni:** Il protrarsi della **crisi economico-finanziaria** ha deteriorato la capacità di spesa delle famiglie e delle imprese con diretti riflessi sulla morosità aziendale. Si è reso opportuno pertanto un attento processo valutativo del valore di presumibile realizzo dei crediti commerciali che ha

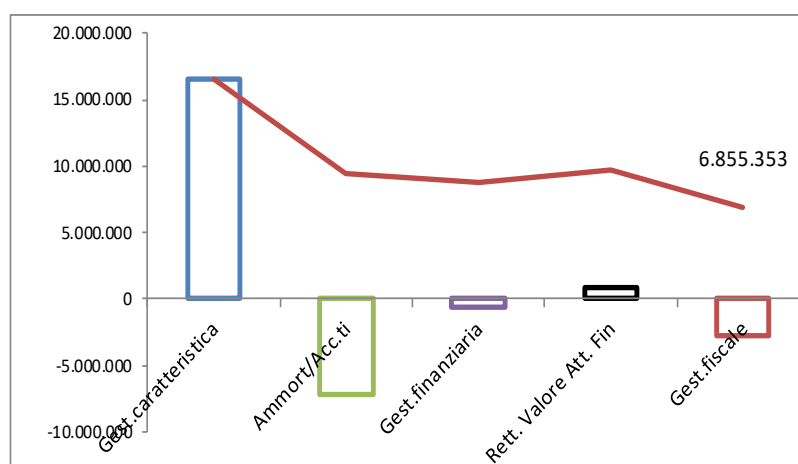
portato all'accantonamento a fronte del rischio di svalutazione dei crediti per euro 1.482.499. Inoltre la Società al fine di rappresentare correttamente ogni rischio operativo ha effettuato accantonamenti a fondi rischi per Euro 581.452 con riferimento alle cause legali in essere.

**E) Gestione finanziaria:** La riduzione dell'utilizzo degli affidamenti nel corso dell'esercizio ed il miglioramento delle condizioni di finanziamento ha determinato una riduzione degli oneri finanziari netti che si sono ridotti del -3,1%.

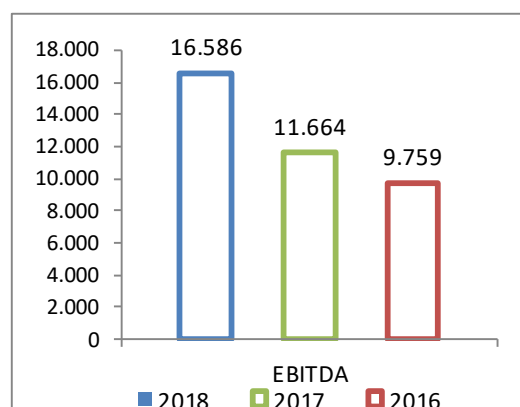
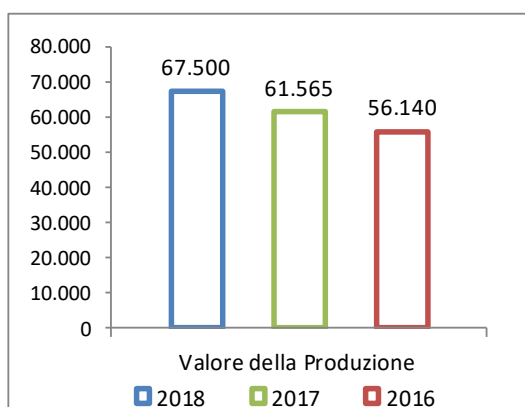
**F) Gestione delle partecipazioni :** Gli effetti positivi della **valutazione** secondo il metodo del **patrimonio netto** delle partecipazioni nelle Società VUS COM S.r.l. e VUS GPL S.r.l. hanno avuto un effetto complessivo di euro 854.061.

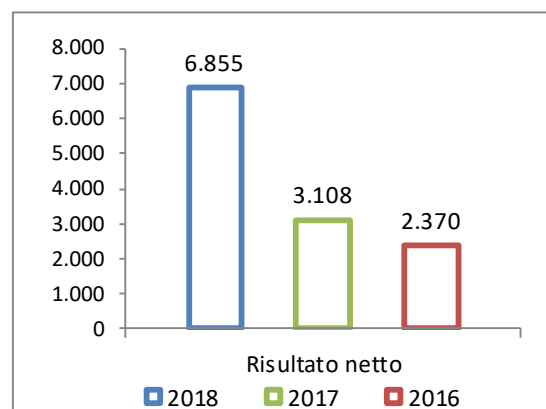
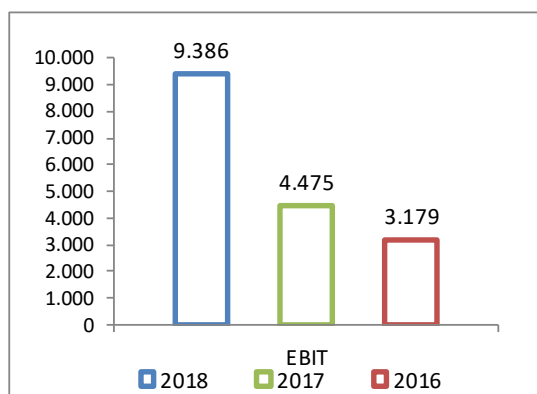
**G) Sostanziale Equilibrio** economico di tutti i servizi.

Di seguito la sintesi della formazione del risultato 2018 con evidenziazione del rilevante contributo della gestione caratteristica, degli ammortamenti e della gestione finanziaria e fiscale.



Si riportano di seguito le principali grandezze economiche relative al periodo chiuso al 31 dicembre 2018 confrontate con il dato dei due esercizi precedenti (dati in euro/000).





Il periodo chiuso al 31 Dicembre 2018, conferma e consolida il trend positivo di tutti gli indicatori, già riscontrato nei due esercizi precedenti, dei principali indicatori economici.

Come già rappresentato, le grandezze economiche devono essere lette tenendo conto del provento economico non ricorrente relativo al rilascio del fondo rischi appostato a fronte al contenzioso con l'Agenzia delle Dogane per le accise sospese a seguito del sisma che nel 1997 aveva colpito le Regioni di marche ed Umbria, a seguito della Sentenza della Corte di Cassazione con nr. 15338/19 del 3 aprile 2019 depositata il 6 giugno 2019. Per una migliore comprensione dei dati economici di periodo, al netto delle partite non ricorrenti, si fa rinvio al successivo paragrafo "Effetti economici del rilascio fondo rischi contenzioso dogane".

**I ricavi netti delle vendite e delle prestazioni** si sono attestati ad euro 67.500.104 in crescita rispetto al dato di Budget, con una variazione dello 9,6% sul corrispondente dato 2017. La variazione è imputabile come già precisato al provento di carattere straordinario relativo al rilascio del fondo per il contenzioso con l'Agenzia delle Dogane.

**I costi operativi**, pari ad Euro 31.129.127, hanno fatto rilevare una variazione in valore percentuale dell'2,2% nei rispetto al dato 2017; il dato deriva in parte dall'incremento dei costi per il potenziamento della raccolta differenziata, dai costi di trattamento e i smaltimento presso impianti esterni e per la gestione della commessa macerie sisma. I costi per materie e per gli altri servizi registrano un trend in diminuzione.

**Il costo del lavoro** rilevato al 31 Dicembre 2018 è pari ad Euro 19.784.974, corrispondente ad un organico di 392 unità con un variazione netta di -11 unità rispetto al precedente esercizio. Si registrano oneri per lavoro straordinario in riduzione rispetto al precedente esercizio. Il dato è in linea con quello atteso. Rispetto al 2017 il costo si è incrementato del 1,8%. La variazione è in parte attribuibile all'assunzione a tempo determinato di diverse unità destinate all'attività di spazzamento e di gestione macerie i cui rapporti sono iniziati e cessati nel periodo.

Il **"Margine operativo Lordo (EBITDA)"** espressione della marginalità della gestione caratteristica aziendale si è attestato ad Euro 16.586.003, attestando l'efficienza oltre alla capacità della Società, grazie alla diversità dei servizi gestiti, di mantenere un buon risultato pur in presenza di risultati settoriali molto diversi. L'EBITDA Adjusted, sterilizzato del provento non ricorrente sopradescritto pari ad Euro 4.970.494,

ammonta ad Euro 11.615.519 in linea con quella del precedente esercizio (Euro 11.663.927), e l'EBITDA Margin adjusted è pari al 18,6%.

La voce **“Ammortamenti e accantonamenti”** ammonta ad euro 7.199.878 ed è rappresentata da ammortamenti (al netto della quota di eventuali contributi), per euro 5.135.927. La voce comprende altresì la svalutazione dei crediti per euro 1.482.499 ed accantonamenti a fondi rischi per euro 581.453 rappresentati dall'accantonamento prudenziale al Fondo Rischi per i contenziosi in essere e per la quota dell'anno relativa agli oneri futuri di smantellamento della discarica di S. Orsola.

Per ogni ulteriore informazione in merito si rinvia all'apposita informativa contenuta in Nota integrativa.

**Il risultato operativo**, si è attestato ad euro 9.386.125, corrispondente al 13,91% dei ricavi. Il risultato è superiore a quello del 2017 ed a quello atteso.

Gli **oneri e proventi finanziari netti** ammontano ad euro -565.759 (euro -583.677 nel 2017). La voce comprende interessi attivi per euro 86.829. Gli oneri finanziari dell'esercizio sono stati pari ad euro -652.588 (euro -850.094 nel 2017) ed il loro andamento riflette in parte l'andamento dei tassi di interesse, l'indebitamento e l'utilizzo delle linee di credito nel corso dell'esercizio. Si segnala come il rinnovo degli affidamenti e l'individuazione di nuovi istituti bancari finanziatori abbia comportato un miglioramento delle condizioni applicate per tassi e commissioni. Si ricorda come oltre la metà degli affidamenti della Società derivi dall'importo medio dei crediti scaduti verso gli Enti Pubblici di Riferimento.

**Le rettifiche di valore delle attività finanziarie** ammontano ad Euro 854.061, e tengono conto della quota di risultato delle controllate VUS COM S.r.l. e VUS GPL S.r.l. sulla base dell'applicazione del metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni stesse oltre alle rettifiche di valore dei derivati di copertura.

**Il risultato netto aziendale**, al netto delle imposte di periodo, è stato positivo per euro 6.855.353; a livello settoriale, il settore “Energia e reti” ha contribuito con un risultato positivo euro 4.391.270, per effetto prevalentemente delle componenti non ricorrenti (Euro 4.970.494); L'Idrico, in considerazione degli incrementi tariffari degli esercizi precedenti e della riduzione dei costi operativi ha portato un utile di euro 2.677.063; L'Ambiente ha fatto rilevare un risultato di periodo lievemente negativo per euro -212.979 imputabile prevalentemente ai maggiori oneri di smaltimento dei rifiuti presso impianti esterni.

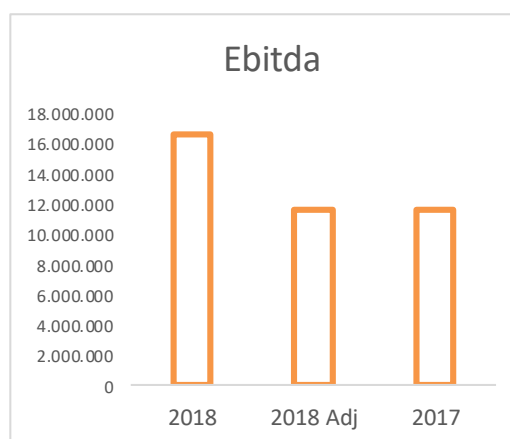
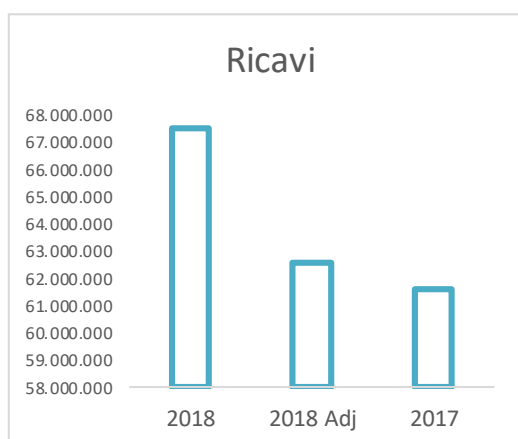
Per l'analisi settoriale dettagliata si rinvia alla apposita sezione della presente relazione.

### Effetti economici del rilascio fondo rischi contenzioso dogane

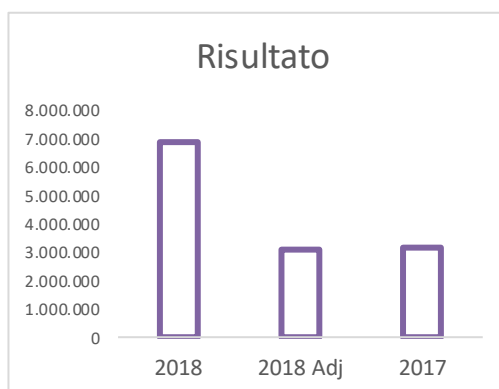
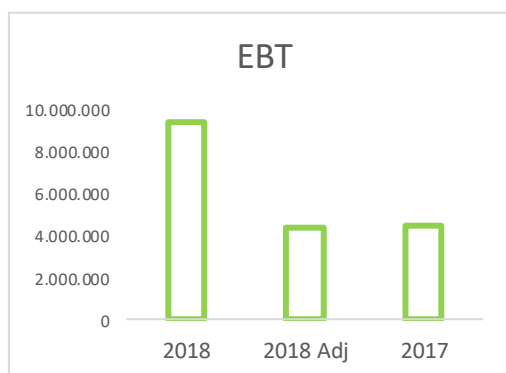
Per una migliore comprensione del risultato di periodo e la confrontabilità col precedente esercizi si riporta il prospetto economico di periodo con evidenziazione gli effetti derivanti dal cessato contenzioso con l'Agenzia delle Dogane: In particolare si tratta del provento non ricorrente iscritto tra gli altri ricavi per euro 4.970.484 al netto della fiscalità differite precedentemente stanziata.

	2018	Effetti Ec Partite non ricorrenti	2018 Adj	2017
Ricavi vendite e prestazioni	60.797.121		60.797.121	59.216.192
Altri Ricavi	6.702.983	-4.970.494	1.732.489	2.348.503
<b>Totale Ricavi</b>	<b>67.500.104</b>	<b>-4.970.494</b>	<b>62.529.610</b>	<b>61.564.695</b>
				0
Materie	-2.277.738		-2.277.738	-2.616.077
Servizi	-22.782.040		-22.782.040	-21.859.213
Godimento beni terzi	-4.596.066		-4.596.066	-4.579.190
Oneri diversi gestione	-1.473.284		-1.473.284	-1.406.016
Personale	-19.784.974		-19.784.974	-19.440.272
<b>Totale Costi Operativi</b>	<b>-50.914.101</b>		<b>-50.914.101</b>	<b>-49.900.768</b>
<b>EBITDA</b>	<b>16.586.003</b>	<b>-4.970.494</b>	<b>11.615.509</b>	<b>11.663.927</b>
Ammortamenti e accantonamenti	-7.199.878		-7.199.878	-7.189.001
<b>EBIT</b>	<b>9.386.125</b>	<b>-4.970.494</b>	<b>4.415.631</b>	<b>4.474.926</b>
Oneri e proventi finanziari	-565.759		-565.759	-583.677
Rettifiche valore Partecip/Att Fin	854.061		854.061	898.623
<b>EBT</b>	<b>9.674.427</b>	<b>-4.970.494</b>	<b>4.703.933</b>	<b>4.789.872</b>
Imposte e tasse	-2.819.074	1.192.919	-1.626.156	-1.682.195
<b>Risultato netto</b>	<b>6.855.353</b>	<b>-3.777.575</b>	<b>3.077.777</b>	<b>3.107.677</b>
Partite non ricorrenti			3.777.575	
<b>Risultato 2018</b>	<b>6.855.353</b>		<b>6.855.353</b>	<b>3.107.677</b>

Di seguito i principali indicatori economici “normalizzati”



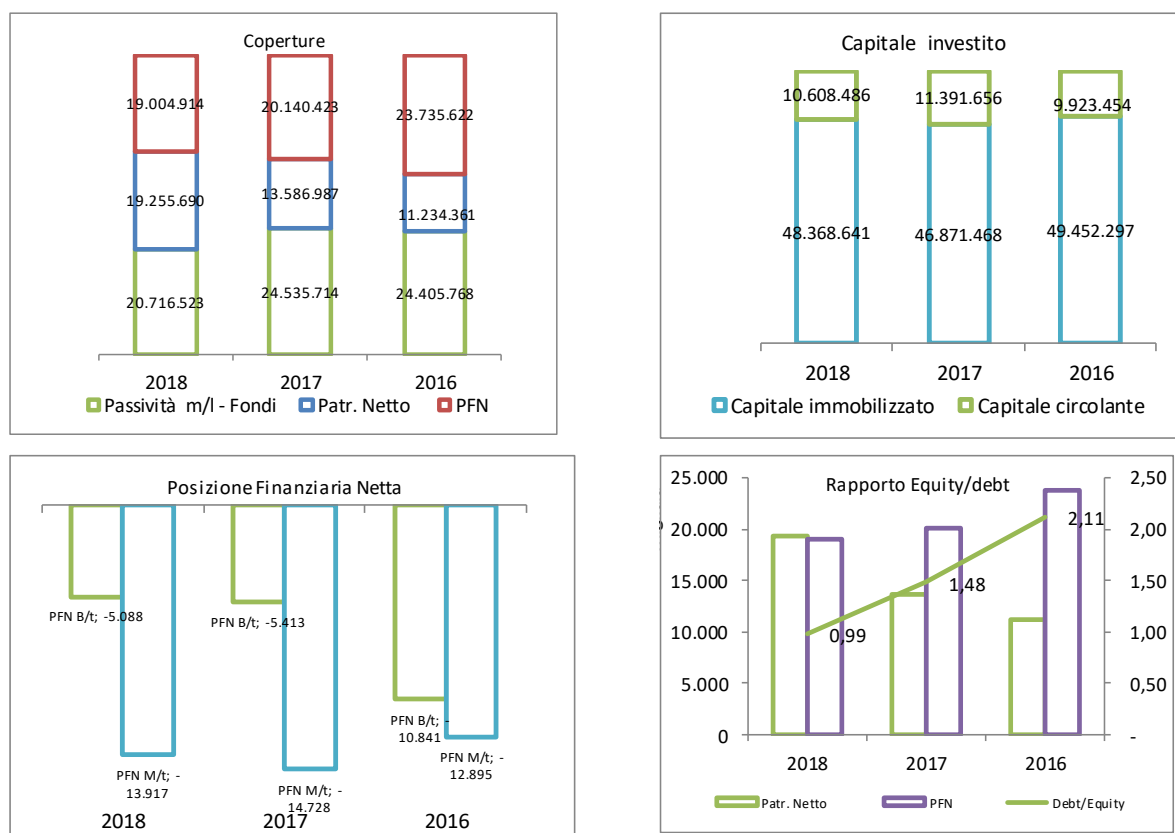




## Stato patrimoniale riclassificato

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	342.397	378.640	-36.242
Immobilizzazioni materiali nette	53.106.991	51.632.782	1.474.209
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	5.915.129	5.919.060	-3.931
Ratei e risconti passivi	-13.172.731	-13.901.201	728.470
Risconti attivi pluriennali	2.176.855	2.842.187	-665.332
<b>Capitale immobilizzato</b>	<b>48.368.641</b>	<b>46.871.468</b>	<b>1.497.173</b>
Rimanenze di magazzino	950.588	1.084.688	-134.100
Crediti verso Clienti	15.547.376	18.468.099	-2.920.723
Altri crediti	20.432.151	20.200.610	231.541
<b>Attività d'esercizio a breve termine</b>	<b>36.930.115</b>	<b>39.753.397</b>	<b>-2.823.282</b>
Debiti verso fornitori	-12.839.901	-13.929.380	1.089.478
Debiti tributari e previdenziali	-1.992.379	-2.583.084	590.705
Altri debiti	-11.489.349	-11.849.277	359.928
<b>Passività d'esercizio a breve termine</b>	<b>-26.321.630</b>	<b>-28.361.741</b>	<b>2.040.111</b>
<b>Capitale d'esercizio netto</b>	<b>10.608.486</b>	<b>11.391.656</b>	<b>-783.171</b>
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-4.014.847	-4.133.134	118.287
Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi)	-173.551	-211.917	38.366
Altre passività a medio e lungo termine	-16.528.125	-20.190.663	3.662.538
<b>Passività a medio lungo termine</b>	<b>-20.716.523</b>	<b>-24.535.714</b>	<b>3.819.191</b>
<b>Capitale investito</b>	<b>38.260.604</b>	<b>33.727.410</b>	<b>4.533.194</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>19.255.690</b>	<b>13.586.987</b>	<b>5.668.703</b>
Indebitamento netto a m/l termine	13.916.707	14.727.562	-810.855
Indebitamento netto a b/t termine	5.088.207	5.412.861	-324.654
<b>Indebitamento netto totale</b>	<b>19.004.914</b>	<b>20.140.423</b>	<b>-1.135.509</b>
<b>Mezzi propri e indebitamento finanziario netto</b>	<b>38.260.604</b>	<b>33.727.410</b>	<b>4.533.194</b>

Si riportano di seguito in forma grafica la variazione e la composizione del capitale investito e delle relative coperture, nonché della posizione finanziaria netta e del rapporto Debt/equit al 31 Dicembre 2018 confrontati con quelli degli esercizi precedenti:



Dal punto di vista patrimoniale - finanziario si evidenzia un capitale investito di euro 38.260.604 che nel periodo ha subito una variazione di euro 4.533.194. La variazione è imputabile prevalentemente alla diminuzione delle altre passività a medio e lungo termini, a seguito del rilascio del fondo rischi relativamente al contenzioso Agenzia delle Dogane

Il capitale immobilizzato è variato di Euro 1.497.173 prevalentemente per effetto dei nuovi investimenti al netto degli ammortamenti.

Il capitale d'esercizio netto ammonta ad euro 10.608.486 rispetto ad Euro 11.391.656 del 2017 assorbendo risorse per euro -783.171 Le passività a medio e lungo termine hanno subito un decremento per Euro 3.819.191

All'incremento del capitale investito corrisponde una variazione delle coperture ed in particolare un incremento dei mezzi propri pari al risultato di periodo 2017, al netto del dividendo distribuito, ed un decremento significativo della posizione finanziaria complessiva per Euro -1.135.509

Gli indicatori finanziari patrimoniali Equity/Debt sono in deciso miglioramento, passando da 2,11 del 2016 a 0,99 del 2018.

## Andamento Indebitamento

Di seguito si riporta la posizione finanziaria netta al 31 Dicembre 2018:

Indebitamento finanziario	31.12.2018	31.12.2017
Disponibilità liquide	3.267.793	3.236.542
Credit finanziari a breve termine	115.217	115.215
Debiti finanziari a breve termine	-8.471.217	-8.764.618
Debiti Finanziari verso controllate		
<b>Indebitamento finanziario a b/t</b>	<b>-5.088.207</b>	<b>-5.412.861</b>
Debiti verso soci a medio lungo termine		
Debiti finanziari a lungo termine		
Quota a medio lungo termine mutui passivi	-13.916.707	-14.727.562
<b>Indebitamento finanziario a m/l termine</b>	<b>-13.916.707</b>	<b>-14.727.562</b>
<b>Indebitamento finanziario complessivo</b>	<b>-19.004.914</b>	<b>-20.140.423</b>

La variazione dell'indebitamento finanziario netto complessivo, è determinata dal decremento dell'indebitamento bancario a breve termine e dall'incremento delle disponibilità liquide; le passività finanziarie a medio e lungo termine rappresentate da mutui, hanno subito un incremento a seguito della stipula di due nuovi mutui per l'acquisto della sede aziendale di Foligno, al netto del rimborso delle quote capitali scadenti nell'esercizio

In particolare al 31 Dicembre 2018 le disponibilità liquide, rappresentate dai saldi dei conti correnti postali, erano aumentate di Euro 31.253 rispetto al precedente esercizio; i crediti finanziari rappresentati dalle disponibilità residue dei mutui in essere (SII ed Igiene) sono rimasti invariati, mentre gli scoperti di c/c si sono ridotti di 293.401.

L'esame della sintesi del rendiconto finanziario di seguito riportato, evidenzia come la gestione reddituale abbia generato risorse nette derivanti dall'autofinanziamento aziendale per Euro 14.185.467 ; la gestione del circolante, stante anche l'impegno della maggior parte dei Comuni soci, ha generato invece risorse finanziarie per euro -3.688.416 .

L'attività di investimento, al netto dei contributi ricevuti, assorbe risorse finanziarie per euro -8.174.892, mentre la gestione finanziaria assorbe risorse per Euro -2.290.906 derivanti dal rimborso delle quote capitali rimborsate sui mutui in essere e dal decremento degli scoperti a breve che hanno assorbito interamente i nuovi mutui stipulati nel corso dell'esercizio per l'acquisto della sede.

Dalla somma algebrica dei diversi risultati della gestione reddituale, corrente, d'investimento e finanziaria deriva la variazione delle disponibilità liquide positiva per Euro 31.253.

Di seguito la sintesi del rendiconto finanziario con i dettagli delle singole variazioni:

<b>Disponibilità Liquide all'1/1</b>	<b>1.214.188</b>
Flusso Cassa reddituale	14.185.467
Variazioni CCN	-3.688.416
Attività Investimento	-8.174.892
Attività finanziamento	-2.290.906
<b>Variazione Periodo</b>	<b>31.253</b>
<b>Disponibilità Liquide all'31/12</b>	<b>1.245.441</b>

Per ogni ulteriore informazione si rinvia al Rendiconto Finanziario riportato nella sezione "Prospetti Contabili".

## Risultati settoriali

Di seguito si riportano i risultati settoriali, che hanno visto il contributo operativo positivo dei settori di Idrico ed Energia e Reti.

Va apprezzato in particolare il risultato del servizio Ambiente, che fa apprezzare una perdita comunque contenuta derivante prevalentemente dai rilevanti sforzi economici relativi all'incremento della raccolta differenziata oltre che all'incremento dei costi di smaltimento presso impianti esterni.

	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Valore della Produzione	26.012.462	29.430.281	12.057.361
EBITDA	8.462.146	2.004.574	6.119.284
Reddito operativo	4.220.485	-15.781	5.181.421
<b>Risultato netto</b>	<b>2.677.063</b>	<b>-212.979</b>	<b>4.391.270</b>
Ebitda Margin	32,5%	6,8%	50,8%

Per ogni ulteriore informazione sui risultati sezionali si rinvia alla apposita sezione della presente relazione.

## ADOZIONE DI PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO AZIENDALE

L'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 175/2016, il c.d. "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", ha introdotto l'obbligo per tutte le società in controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.

La Valle Umbra Servizi S.p.A. è controllata direttamente da soggetti pubblici ed in ragione di ciò ha predisposto un programma di valutazione del rischio aziendale.

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- l'adozione del modello empirico Z-score ideato da Altman e successive rielaborazioni;

**L'analisi di bilancio** si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;

- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale

Tali modelli di indagine sono stati utilizzati considerando un arco di tempo triennale (compreso l'esercizio 2018), con riferimento ai risultati conseguiti.

**L'analisi prospettica** attraverso indicatori, tiene invece conto anche un'ottica prospettica e di programmazione, poiché solo una programmazione a medio termine può rilevare in modo efficace uno stato di crisi, così confermandone la definitività o anticipandone gli esiti; e deve adottare strumenti di pianificazione e controllo adeguati rispetto a dimensioni, complessità e contesto aziendale, tali da consentire, appunto in ottica prospettica, di monitorare l'andamento e di prevenire situazioni di crisi e/o di insolvenza.

Alla luce dello studio e dell'analisi precedente, che poggia su diverse direttrici (analisi di bilancio, analisi prospettica, modello), il *management* aziendale ritiene che, *ceteris paribus*, il rischio di crisi aziendale relativo alla società Valle Umbra Servizi S.p.A. sia relativamente limitato; non emergono infatti situazioni di criticità che possano far ipotizzare una situazione di crisi aziendale; I dati ottenuti permettono di affermare che l'azienda riuscirà a mantenere, nei prossimi esercizi finanziari, gli stessi standard di qualità dei servizi erogati e nel contempo procedere al rafforzamento patrimoniale, economico e finanziario della società.

La Società presenta infatti buoni indicatori di redditività, superiori alla media del settore, ed indicatori patrimoniali e finanziari dai quali non emergono situazioni patologiche. Le conclusioni degli strumenti vanno inoltre letti anche alla luce della situazione societaria e normativa.

Elemento molto importante ai fini della valutazione del rischio è la circostanza di operare in regime di concessione con business regolati che prevedono metodi tariffari Full cost recovery con ricavi garantiti costituisce un elemento positivo di valutazione.

Il presente modello va valutato unitamente al bilancio d'esercizio ed al giudizio di continuità aziendale in esso rappresentato, richiamandone tutte le ipotesi ed assunzioni.

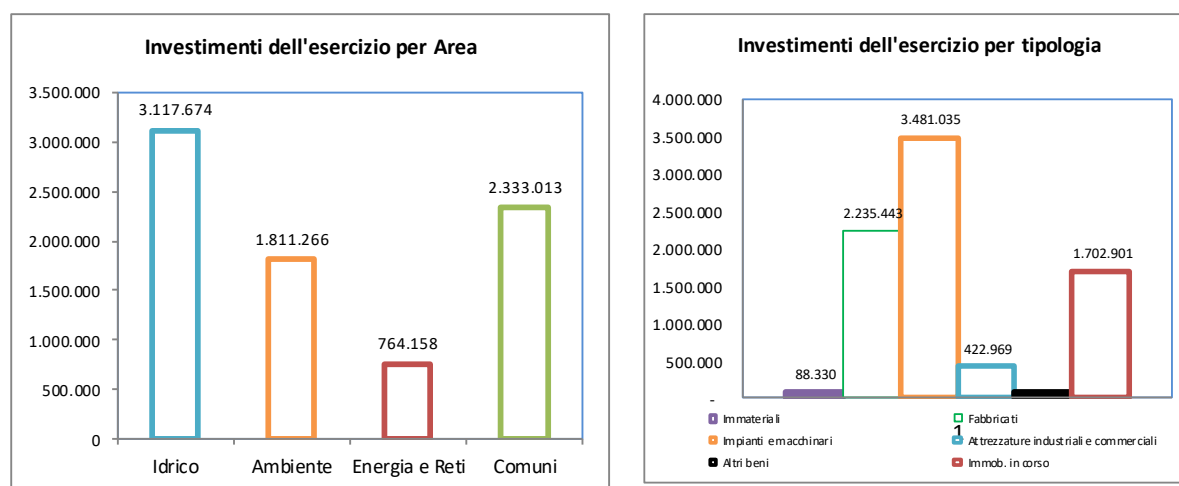
Per ogni ulteriore informazione si fa rinvio alla apposita relazione predisposta e che verrà pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito [www.valleumbraeservizi.it](http://www.valleumbraeservizi.it) unitamente ai documenti contabili.

## INVESTIMENTI

Si riporta di seguito tabella riepilogativa degli investimenti dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2018 distinti per natura e settore.

2018	Idrico	Ambiente	Energia e Reti	Comuni	Totale
Immobilizzazioni immateriali	35.873	-	15.566	36.890	88.330
Terreni e Fabbricati	-	-	-	2.235.443	2.235.443
Impianti e macchinari	1.407.275	1.376.914	696.846	-	3.481.035
Attrezzature industriali e commerciali	72.433	350.536	-	-	422.969
Altri beni	4.900	48.904	-	41.628	95.432
Immobilizzazioni in corso	1.597.193	34.912	51.746	19.051	1.702.901
<b>Totale complessivo</b>	<b>3.117.674</b>	<b>1.811.266</b>	<b>764.158</b>	<b>2.333.013</b>	<b>8.026.111</b>

Gli investimenti lordi effettuati nel corso dell'esercizio ammontano ad euro 8.026.111 così dettagliati

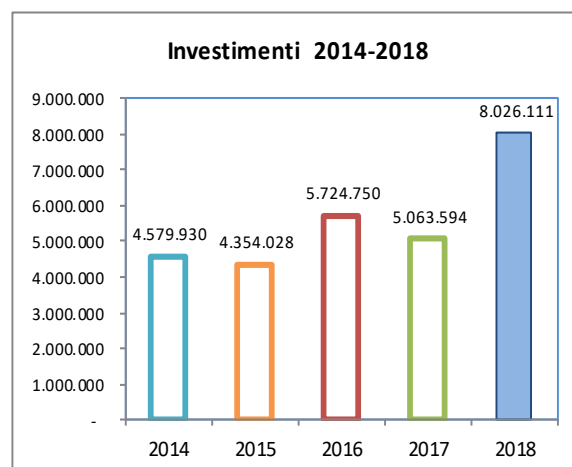
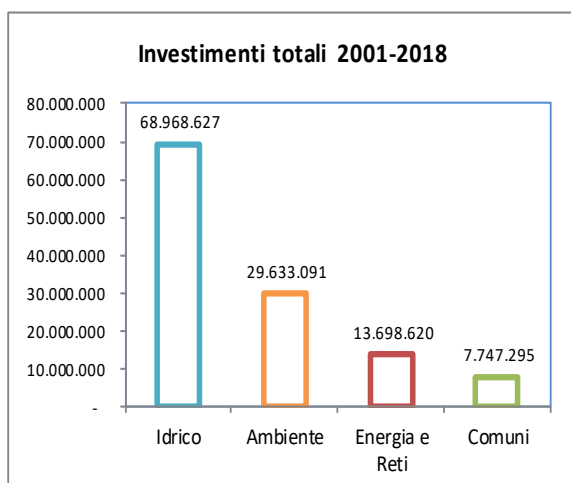


Gli investimenti effettuati nell'esercizio riguardanti il servizio Energia e Reti (euro 764.158) ed il servizio Idrico (3.117.674 euro) sono stati indirizzati prevalentemente al risanamento e agli estendimenti delle reti, all'esecuzione delle prese, alla posa dei contatori, al miglioramento degli impianti di depurazione.

Gli investimenti del settore igiene urbana (Euro 1.811.266) sono relativi all'acquisizione di attrezzature e mezzi.

Sono stati effettuati inoltre investimenti in beni Comuni per Euro 2.333.013. Tale voce comprende prevalentemente l'acquisto della sede di Foligno oltre a mobili e macchine d'ufficio, attrezzature varie, automezzi, e dotazioni hardware e software.

Nei grafici sottostanti si evidenziano gli investimenti dell'ultimo quinquennio



Complessivamente, la Società dalla sua costituzione ha effettuato investimenti cumulati lordi per 120 milioni di Euro così distinti per natura e settore

La Società nell'esercizio ha effettuato quasi 90 interventi in diversi stati di esecuzione.

## ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 C.C. comma 2 numero 1 si dà atto che nell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2018 la Società non aveva sostenuto spese di ricerca e sviluppo.

## QUALITA' AMBIENTE E SICUREZZA

### Certificazioni

La Valle Umbra Servizi S.p.A. è titolare delle certificazioni UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001/2015 relative al "Sistema di Gestione Qualità" ed al "Sistema di gestione Ambientale".

### Sistema di Gestione Qualità

Con il Sistema di Gestione per la Qualità la Valle Umbra Servizi S.p.A. intende offrire uno standard d'efficienza sempre più elevato per soddisfare le esigenze e le aspettative dei suoi clienti/utenti, attraverso lo standard di riferimento previsto dalla norma ISO 9000:2015, ponendo al centro del proprio sistema aziendale, il cliente e la sua piena soddisfazione, ed il continuo miglioramento delle prestazioni.

### Sistema di Gestione Ambientale

Contestualmente al Sistema di gestione Qualità ha adottato un Sistema di gestione Ambientale in conformità alla norma volontaria UNI EN ISO 14001/2015 al fine di prevenire e ridurre gli impatti delle sue attività sull'ambiente.

Il Sistema di Gestione Ambientale garantisce anche la conformità legislativa in campo ambientale che si fa sempre più pressante sia sotto l'aspetto degli adempimenti amministrativi sia sotto l'aspetto sostanziale del rispetto di limiti di legge sempre più restrittivi. Garantisce anche la conformità rispetto alle convenzioni con le Autorità di Ambito, sia del Servizio Idrico Integrato che dei Rifiuti, rispetto alle Carte dei Servizi, nonché il rispetto delle Delibere dell'AEEGSI.

### **Sistema di Gestione della Sicurezza**

Valle Umbra Servizi S.p.A. ha acquisito nel corso del 2010 la certificazione OHSAS 18001/2017 (Sistemi di Gestione della Sicurezza e della Salute sul luogo di lavoro).

Tale Sistema di Gestione mira a prevenire e ridurre i *rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori*, attivando efficaci misure di *prevenzione degli incidenti* ed a garantire la conformità legislativa nel campo della sicurezza

Pertanto questa certificazione, testimoniando l'impegno dell'azienda sul fronte della sicurezza, permetterà di ottenere significativi risparmi sui premi pagati all'INAIL, oltre a rappresentare una esimente ai fini del modello 231/2001 in tema sicurezza lavoratori.

### **Protezione dei dati**

Il 25 maggio 2018, è entrato in vigore il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati [GDPR (UE) 2016/679].

Il nuovo regolamento intende rafforzare e rendere più omogenea la protezione dei dati personali di cittadini e residenti dell'Unione Europea, offrendo una maggiore tutela alle persone fisiche e rendendo le aziende più responsabili nell'uso dei dati personali.

Il regolamento pone con particolare enfasi l'accento sulla responsabilizzazione del titolare e dei responsabili del trattamento, che si deve concretizzare nell'adozione di comportamenti proattivi a dimostrazione della concreta (e non meramente formale) adozione del regolamento. In particolare si evidenzia la necessità di attuare misure di tutela e garanzia dei dati trattati, con un approccio del tutto nuovo che demanda ai titolari il compito di decidere autonomamente le modalità e i limiti del trattamento dei dati alla luce dei criteri specifici indicati nel Regolamento:

- principio "privacy by design", in base al quale i prodotti e i servizi dovranno essere progettati fin dall'inizio in modo da tutelare la privacy degli utenti, cioè il trattamento deve essere previsto e configurato fin dall'inizio prevedendo le garanzie per tutelare i diritti degli interessati;
- rischio del trattamento, inteso come valutazione dell'impatto negativo sulle libertà e i diritti degli interessati.

L'approccio del GDPR, più centrato sulla protezione dei dati invece che sull'utente medesimo, rappresenta in un certo modo un evidente passo indietro rispetto alla precedente normativa. Si tratta di un approccio basato sulla valutazione del rischio (risk based), con il quale si determina la misura di responsabilità del titolare o del responsabile del trattamento, tenendo conto della natura, della portata, del contesto e delle finalità del trattamento, nonché della probabilità e della gravità dei rischi per i diritti e le libertà degli utenti.

Un approccio risk based ha l'evidente vantaggio di pretendere degli obblighi che possono andare oltre la mera conformità alla legge, è sicuramente più flessibile e adattabile al mutare delle esigenze e degli



strumenti tecnologici, ma ha anche lo svantaggio di delegare all'azienda la valutazione del rischio, rendendo più difficili le contestazioni in caso di violazioni.

Inoltre, un approccio del genere considera più rischioso il trattamento dei dati di un minore rispetto a quelli di un adulto, come se i diritti di un adulto fossero meno fondamentali di quelli del bambino, e pone maggiore attenzione al trattamento di un grande insieme di dati, laddove è pacifico che anche il trattamento di pochi dati può comportare un danno per i singoli. E', quindi, un approccio che tiene in maggiore considerazione le esigenze delle aziende, rendendo meno burocratica la gestione dei dati, con l'evidente effetto che aziende di minori dimensioni avranno minori obblighi, essendo questi parametrati anche all'organizzazione della stessa.

La società ha tempestivamente adeguato il proprio sistema di gestione alla nuova disciplina.

## PERSONALE

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	Consistenza al 31/12/2017	Incrementi	Decrementi	Consistenza al 31.12.2018
Dirigenti	5			5
Impiegati	133	8	1	140
Operai	265	35	53	247
Altri				
<b>Totale</b>	<b>403</b>	<b>43</b>	<b>54</b>	<b>392</b>

La variazione della consistenza dell'organico è da imputare al decremento di 54 unità per pensionamenti, dimissioni o scadenza contrattuale mentre l'incremento si riferisce ad assunzioni a tempo determinato di personale settore igiene/macerie.

I contratti nazionali di lavoro applicati sono: per il personale operativo ed impiegatizio del settore gas/acqua il CCNL unico settore gas-acqua (149 Addetti), per il personale operativo ed impiegatizio del settore igiene urbana il CCNL dei servizi ambientali e territoriali Federambiente (238 Addetti) e per quello dirigenziale il CCNL per i dirigenti delle imprese aderenti alla Confservizi (5 Addetti).

Di seguito la distribuzione per età dei dipendenti:

## Distribuzione per qualifica e fascia di età

Sesso/Qualifica	<20	20-30	30-40	40-50	50-60	>60	tot
<b>Donne</b>							
Dirigenti						1	1
Quadri					1	1	2
Impiegati			6	18	26	2	52
Operai			1	8	14	5	28
		<b>0</b>	<b>7</b>	<b>26</b>	<b>41</b>	<b>9</b>	<b>83</b>
<b>Uomini</b>							
Dirigenti					1	3	4
Quadri					2		2
Impiegati			2	35	33	14	84
Operai		1	30	57	93	38	219
		<b>1</b>	<b>32</b>	<b>92</b>	<b>129</b>	<b>55</b>	<b>309</b>
<b>Totale Azienda</b>		<b>1</b>	<b>39</b>	<b>118</b>	<b>170</b>	<b>64</b>	<b>392</b>

## Distribuzione per qualifica e sesso

	Uomini	Uomini % sul Totale	Donne	Donne % sul Totale
Dirigenti	4	1,0%	1	0,3%
Quadri	2	0,5%	2	0,5%
Impiegati	84	21,6%	52	13,4%
Operai	222	56,3%	25	6,4%
<b>Totale Azienda</b>	<b>312</b>	<b>79,4%</b>	<b>80</b>	<b>20,6%</b>

## ANDAMENTO ECONOMICO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Al fine di dare evidenza dell'andamento economico delle società controllate e collegate, si riportano di seguito, in forma tabellare, i dati economici e patrimoniali salienti dei bilanci dell'esercizio al 31 Dicembre 2018 approvati dalle rispettive assemblee.

### VUS GPL S.r.l.

Conto Economico	2018	2017
Valore della produzione	274.188	259.647
Costi di produzione	228.218	197.901
<b>EBITDA</b>	<b>45.970</b>	<b>61.747</b>
Ammortamenti e svalutazioni	33.115	39.810
<b>EBIT</b>	<b>12.855</b>	<b>21.936</b>
Proventi (Oneri) finanziari netti	-18	24
Proventi (Oneri) straordinari		
<b>EBT</b>	<b>12.837</b>	<b>21.960</b>
Imposte	8.338	16.766
<b>Risultato netto</b>	<b>4.499</b>	<b>5.194</b>

Stato Patrimoniale	2018	2017
<b>IMPIEGHI</b>		
<b>Immobilizzazioni</b>		
Immobilizzazioni immateriali	6.488	8.144
Immobilizzazioni materiali	160.499	181.958
Immobilizzazioni finanziarie	1.765	1.765
<b>Totale Immobilizzazioni (A)</b>	<b>168.751</b>	<b>191.867</b>
<b>Capitale circolante netto</b>		
Credit e Rimanenze	256.537	229.383
Debiti	-149.324	-147.247
<b>Capitale circolante netto (B)</b>	<b>107.214</b>	<b>82.136</b>
<b>Capitale investito (A + B)</b>	<b>275.965</b>	<b>274.003</b>
<b>Fondi</b>		
TFR		
Altri fondi		
<b>Totale Fondi (C)</b>		
<b>Capitale investito netto (A + B + C)</b>	<b>275.965</b>	<b>274.003</b>
<b>FONTI</b>		
Patrimonio Netto	373.007	368.509
Posizione Finanziaria Netta	-97.042	-94.506
<b>Totale Fonti</b>	<b>275.965</b>	<b>274.003</b>

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

## VUS COM S.r.l.

Conto Economico	2018	2017
Valore della produzione	25.057.757	23.999.499
Costi di produzione	-22.982.159	- 21.331.104
<b>EBITDA</b>	<b>2.075.598</b>	<b>2.668.396</b>
Ammortamenti e svalutazioni	- 872.516	- 1.033.343
<b>EBIT</b>	<b>1.203.082</b>	<b>1.635.053</b>
Proventi (Oneri) finanziari netti	13.996	- 89.993
Proventi (Oneri) straordinari		
<b>EBT</b>	<b>1.217.078</b>	<b>1.545.060</b>
Imposte	- 385.041	-457.363
<b>Risultato netto</b>	<b>832.036</b>	<b>1.087.697</b>

Stato Patrimoniale	2018	2017
<b>IMPIEGHI</b>		
<b>Immobilizzazioni</b>		
Immobilizzazioni immateriali	169.789	178.063
Immobilizzazioni materiali	34.247	49.293
Immobilizzazioni finanziarie		
<b>Totale Immobilizzazioni (A)</b>	<b>204.037</b>	<b>227.356</b>
<b>Capitale circolante netto</b>		
Credit e Rimanenze	10.322.951	11.825.617
Debiti	- 10.585.464	- 10.010.550
<b>Capitale circolante netto (B)</b>	<b>- 262.513</b>	<b>1.815.068</b>
<b>Capitale investito (A + B)</b>	<b>-58.477</b>	<b>2.042.424</b>
<b>Fondi</b>		
TFR		
Altri fondi	- 97.740	
<b>Totale Fondi ( C )</b>		
<b>Capitale investito netto (A + B + C)</b>	<b>- 156.216</b>	<b>2.042.424</b>
<b>FONTI</b>		
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>3.728.279</b>	<b>3.657.629</b>
<b>Posizione Finanziaria Netta</b>	<b>- 3.884.496</b>	<b>-1.626.705</b>
<b>Totale Fonti</b>	<b>- 156.216</b>	<b>2.030.924</b>

## AZIONI PROPRIE

Ai sensi dell'art. 2428 C.C. comma 2 e 3 si segnala che la società non possiede direttamente o indirettamente azioni proprie o azioni di società controllanti.

## ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La compagine sociale della Valle Umbra Servizi S.p.A., come riportata nell'allegato prospetto "Composizione del capitale sociale", è costituita dai 22 comuni dell'A.T.I. Umbria n.3 (oggi A.U.R.I. Umbria) con i quali non si configura un'attività di controllo e coordinamento.

Di seguito la composizione della compagine Sociale al 31 Dicembre 2018.

Comune	%	Comune	%	Comune	%
Foligno	47,35%	Norcia	1,22%	Preci	0,21%
Spoleto	28,52%	Nocera	1,01%	Monteleone di Spole	0,19%
Spello	4,96%	Cascia	0,78%	S.Anatolia	0,15%
Trevi	3,40%	Gualdo Cattaneo	0,57%	Vallo di Nera	0,11%
Bevagna	3,03%	Giano	0,34%	Poggiodomo	0,10%
Montefalco	2,61%	Sellano	0,32%	Scheggino	0,09%
Castel Ritaldi	2,47%	Valtopina	0,22%		
Campello	2,12%	Cerreto	0,21%		

## RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per ogni dettaglio sulle operazioni con parti correlate si fa rinvio a quanto riportato nell'apposito paragrafo della nota integrativa.

## ALTRE INFORMAZIONI

### D.Lgs. 231/2001

La Società, nell'ambito della propria corporate governance, ha ritenuto di ottemperare alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001, finalizzate a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati e più in generale, di adottare un modello organizzativo orientato ad assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine e delle aspettative dei propri stakeholder.

La scelta di adozione del Modello 231 costituisce, insieme ad elementi della governance societaria e del controllo interno (come il controllo analogo, la revisione del bilancio di esercizio e consolidato, la certificazione di qualità, la certificazione ambientale), uno strumento di sensibilizzazione per favorire la diffusione di comportamenti etici e socialmente responsabili da parte di tutti i soggetti che operano per conto della Società.

Scopo del “Modello 231” adottato è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e regole che devono essere rispettate al fine di ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati nel *Decreto*, con l’obiettivo di costituire l’esimente ai fini della responsabilità amministrativa degli enti.

Il modello si propone, inoltre, le seguenti finalità:

- determinare in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società (amministratori, direttori, dirigenti, personale dipendente, collaboratori, partner) la piena consapevolezza dei rischi che si produrrebbero in capo alla società, in caso di violazione delle disposizioni contenute nel presente documento e, più in generale, di tutte le disposizioni adottate dalla Società;
- individuare le regole per prevenire comportamenti illeciti contrari agli interessi della Società in contrasto con i principi etico-sociali della società oltre che con le disposizioni di legge;
- consentire alla Società, grazie ad un monitoraggio costante dei processi sensibili e quindi dei rischi di commissione di reato, di reagire tempestivamente al fine di prevenire e contrastare la commissione dei reati stessi. La Società provvede periodicamente ad aggiornare il modello predisposto.

### **Normativa Enti Pubblici**

La Società, come detto, interamente partecipata da Enti Pubblici, opera nel rispetto degli obblighi derivanti dalle normative vigenti:

- in materia di acquisto di beni e servizi (Codice degli appalti);
- relativamente ai criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi, nel rispetto delle disposizioni che stabiliscono a carico degli enti locali divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitarie e per le consulenze anche degli amministratori.

### **Altre informazioni**

Ai sensi di quanto disposto dall’art. 2364 comma 2 del C.C. ed in conformità con le previsioni statutarie ci si è avvalsi del maggior termine di 180 giorni per l’approvazione del bilancio.

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

La Società, sulla base del Budget predisposto per l’esercizio 2019, conta di poter realizzare un risultato economico positivo con un miglioramento dell’indebitamento finanziario corrente potendo contare sugli impegni assunti dai Comuni Azionisti in relazione al puntuale pagamento dei corrispettivi periodici e all’assolvimento delle posizioni pregresse oggetto di piani di rientro e su un miglioramento della gestione del circolante. I ricavi assunti nel budget derivano: per il settore idrico dalla proposta tariffaria e dal Vincolo dei Ricavi approvati da ARERA ; per il settore Ambientale dai Piani finanziari approvati dai Comuni serviti e per il settore Energia e reti dal Vincolo dei Ricavi ARERA per la distribuzione gas e dal risultato previsionale delle controllate.

I costi operativi sono stati stimati, sulla base delle previsioni formulate dai vari settori e dall’analisi dell’andamento storico degli stessi.

Per il **settore Idrico Integrato**, la revisione della proposta tariffaria 2018 e 2019, prevede un incremento delle tariffe per il 2018 e per 2019 pari a zero; Il livello dei ricavi dovrebbe essere in grado di confermare i risultati positivi del servizio. Dal lato degli investimenti il “PDI”, il piano degli interventi individuato dall’Autorità d’Ambito, prevede, per il biennio 2018-2019, investimenti lordi complessivi per oltre 12 milioni di euro, in parte già realizzati.

Per la realizzazione degli ulteriori investimenti, ancorchè dovrebbero essere in parte coperti dalla componente tariffaria FONI (Idrico), la Società ha attivato una provvista finanziaria adeguata alla durata degli stessi contraendo un mutuo con la Banca Popolare di Spoleto (Gruppo Banca Desio) per nominali Euro 4 milioni.

Per il **settore Energia e Reti**, si è ipotizzato il contributo positivo della controllata VUSCOM S.r.l., sia in termini economici che finanziari, oltre che all’equilibrio della gestione delle reti.

In merito a quest’ultimo aspetto, come ricordati nelle premesse, sembra improbabile, anche alla luce dei ricorsi presentati contro la procedura, che l’esito della gara possa definirsi entro la fine dell’esercizio 2019. Alla luce di quanto sopra non sono stati considerati nel budget effetti economici e finanziari riconducibili alla Gara distribuzione gas ATEM 2 PG.

Per il **settore Ambientale**, la Società nell’ambito degli obiettivi individuati nel piano Industriale 2019-2022, punta alla riduzione dei rifiuti destinati allo smaltimento ed al trattamento, attraverso il potenziamento della raccolta differenziata finalizzandola al riciclaggio.

L’entrata in funzione nel mese di giugno 2018 dell’impianto di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti solidi urbani per la produzione di biometano, realizzato in Project Financing con Socio Privato, consentirà una riduzione dei costi di smaltimento oltre a garantire delle fees sulle produzioni di Biogas. Con lo stesso obiettivo la Società conta entro il 2020 di ultimare le procedure autorizzative relative all’impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) dei rifiuti urbani per un investimento di Euro 10 milioni da finanziare con adeguata provvista;

### **Evoluzione prevedibile della gestione e valutazione della continuità aziendale**

Il bilancio al 31 Dicembre 2018 della Società è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Si ritiene che la capacità della società di operare in condizioni di continuità aziendale sia adeguatamente gestita; gli Amministratori, consapevoli dei rischi descritti nel paragrafo “Rischi connessi all’attività”, dell’attuale composizione delle linee di credito, degli impegni assunti dai Comuni soci, del generale contesto macro-economico, ritengono che la società sarà in grado di far fronte ai propri impegni finanziari nel corso dell’esercizio 2019. Si rimanda alle considerazioni espresse nel paragrafo “Principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione” e in particolare al punto “Continuità aziendale” della nota integrativa per maggiori dettagli in merito.

### **Prospettive economiche**

Sulla base del risultato economico dell’esercizio chiuso al 31 Dicembre 2018 e delle previsioni formulate dal management nel budget economico 2019, la Società ritiene comunque di poter realizzare un risultato economico positivo anche per l’esercizio 2019 grazie ai risultati attesi di tutti i servizi e potendo contare

altresì sull' effetto positivo di valutazione delle partecipazioni di controllo secondo il metodo del patrimonio netto.

In merito alla dinamica dei costi si ipotizza che le azioni intraprese per il loro contenimento possano consolidare i risultati fino ad oggi raggiunti in merito alla razionalizzazione degli stessi.

### *Prospettive finanziarie*

Dal punto di vista finanziario, nonostante l'indebitamento finanziario netto resti rilevante in rapporto ai mezzi propri, tanto il dato consuntivo 2018 che quello previsionale mostrano un miglioramento progressivo dell'indebitamento con un trend positivo anche per gli indicatori finanziari PFN/Ebitda (Margine operativo su posizione finanziaria netta) e PFN/PN (posizione finanziaria netta su mezzi propri).

L'esposizione creditoria netta nei confronti degli "Enti Pubblici di riferimento" per le prestazioni rese, quasi esclusivamente quelle relative al servizio igiene, al 31 Dicembre 2018 valeva euro 8.205.559 , determinando un rilevante assorbimento di risorse finanziarie pari ad oltre il 50% degli affidamenti, dato comunque in miglioramento rispetto ai precedenti esercizi.

La previsione finanziaria 2019 tiene conto prudenzialmente, di condizioni di pagamento da parte dei Comuni soci e degli utenti, in linea con quelle del 2018, ancorché la Società si stia adoperando, attraverso continui contatti con gli Enti pubblici di riferimento per fissare precisi impegni sulle tempistiche di pagamenti, migliorative rispetto alle precedenti.

Come ricordato nell'apposito paragrafo cui si fa rinvio, non si è ipotizzato che la gara Distribuzione gas ATEM 2 PG possa produrre effetti economici e finanziari nel 2019.

Si ricorda infine, per completezza di informazione, come l'unico contenzioso rilevante in atto, quello con EON HYDRO, per il quali si rinvia all'informativa fornita nella sezione "Principali eventi dell'anno", potrebbero avere impatto, comunque non rilevante, sulla situazione finanziaria della Società (prospettiva, allo stato attuale delle cose, solo possibile) comportando, quindi, un esborso finanziario da considerarsi, comunque, non immediato.

In ogni caso è ipotizzabile che gli impegni di pagamento assunti dai Comuni per garantire dei pagamenti regolari, unitamente al rilevante autofinanziamento aziendale previsto ed alla possibilità di un eventuale pagamento rateale dei suddetti debiti consentano alla Società di far fronte a tali eventuali esborsi.



## INFORMATIVA PER SETTORE

## CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PER SERVIZIO A “VALORE AGGIUNTO”

Il conto economico della società riclassificato per servizio gestito, relativo all'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2018, è il seguente:

	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Ricavi per servizi e prestazioni	60.797.121	25.447.326	29.329.968	6.019.828
Altri ricavi	6.702.983	565.136	100.313	6.037.533
<b>Ricavi netti di vendita e prestazioni</b>	<b>67.500.104</b>	<b>26.012.462</b>	<b>29.430.281</b>	<b>12.057.361</b>
Materie prime, sussidiarie e merci	-2.277.738	-494.123	-1.606.733	-176.882
Servizi	-22.782.040	-7.901.127	-13.601.912	-1.279.001
Godimento di beni di terzi	-4.596.066	-2.111.916	-374.949	-2.109.202
Oneri diversi di gestione	-1.473.284	-1.004.093	-276.031	-193.160
<b>Totale Costi esterni</b>	<b>-31.129.127</b>	<b>-11.511.259</b>	<b>-15.859.624</b>	<b>-3.758.244</b>
<b>Valore Aggiunto</b>	<b>36.370.977</b>	<b>14.501.204</b>	<b>13.570.657</b>	<b>8.299.117</b>
Costo del lavoro	-19.784.974	-6.039.058	-11.566.083	-2.179.833
<b>Margine Operativo Lordo (EDITDA)</b>	<b>16.586.003</b>	<b>8.462.146</b>	<b>2.004.574</b>	<b>6.119.284</b>
Ammortamenti netti	-5.135.927	-2.745.979	-1.632.518	-757.430
Svalutazioni ed accantonamenti	-2.063.951	-1.495.683	-387.837	-180.432
<b>Risultato Operativo</b>	<b>9.386.125</b>	<b>4.220.485</b>	<b>-15.781</b>	<b>5.181.421</b>
Gestione finanzia	-565.759	-322.820	-158.835	-84.105
Rettifiche di valore di Att. Fin	854.061	13.417	-3.099	843.743
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>9.674.427</b>	<b>3.911.082</b>	<b>-177.715</b>	<b>5.941.060</b>
Imposte sul reddito	-2.819.074	-1.234.020	-35.264	-1.549.790
<b>Risultato netto</b>	<b>6.855.353</b>	<b>2.677.063</b>	<b>-212.979</b>	<b>4.391.270</b>

Nella riclassificazione del conto economico per servizio, in “**Energia e Reti**” sono ricompresi il servizio distribuzione gas, il servizio “gestione calore”, le quote di risultato e i componenti economiche dei “service” con le controllate VUS COM S.r.l. e VUSGPL S.r.l. oltre ai servizi di telecomunicazione; il servizio “**Ambiente**” comprende le attività relative alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti mentre il servizio “**Idrico**” comprende le attività relative alla gestione del ciclo idrico integrato

L'attribuzione delle varie componenti positive e negative di reddito ai servizi sopra individuati è stato effettuato imputando ove possibile le varie poste in maniera diretta. In presenza di componenti “comuni” a due o più attività, si è proceduto alla loro attribuzione sulla base di “cost driver” che, sulla base dell'esperienza aziendale, approssimare il grado di l'assorbimento della risorse da parte del singolo servizio. Il conto economico riclassificato per servizio è redatto con criteri diversi da quelli previsti dalla

normativa in materia di “Separazione contabile” (Deliberazione ARERA 137/2016/R/com) avendo alla sua base diverse finalità e diverse aggregazione dei servizi.

Nella rielaborazione del conto economico si è tenuto conto dei seguenti criteri:

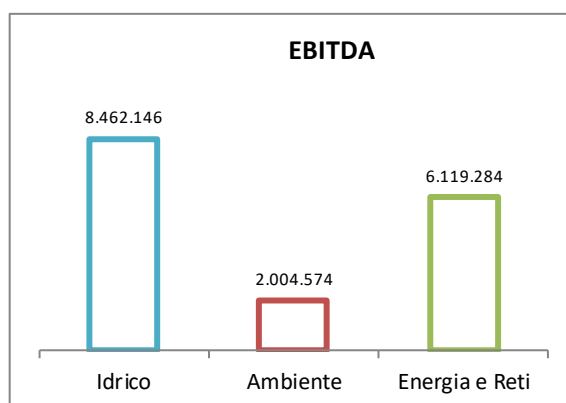
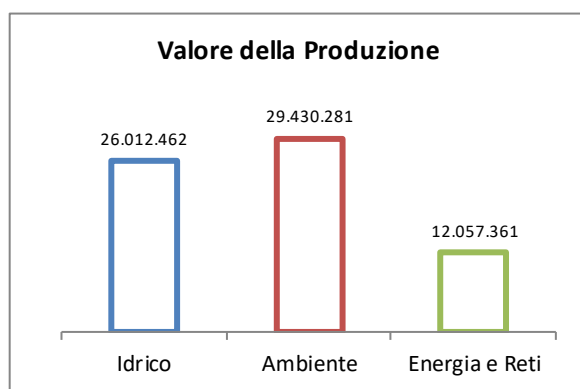
**Incrementi patrimoniali per lavori interni:** l’importo degli incrementi per lavori interni, che nel bilancio trova classificazione nella voce A4, è portato in diretta diminuzione dei costi per servizi e dei costi per materie sostenuti per la loro produzione.

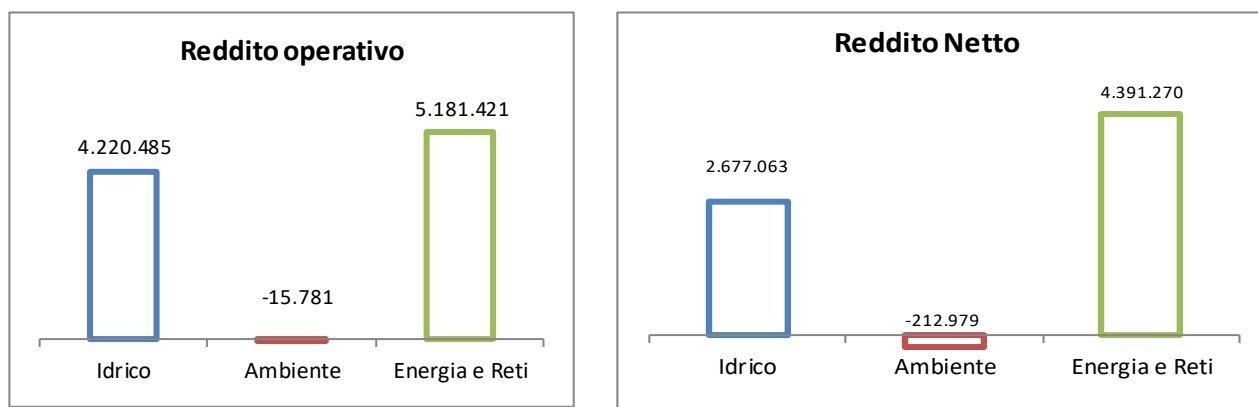
**Quota annua dei contributi in conto impianto:** l’importo della quota annua dei contributi in conto impianto, contabilizzati secondo il metodo indiretto, ovvero rilevati tra i risconti passivi ed accreditati al conto economico gradatamente, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono, sono portati in diretta diminuzione degli ammortamenti cui riferiscono.

**Costi per materie prime e di magazzino:** il costo delle materie prime e di magazzino tiene conto anche della variazione delle rimanenze di magazzino, esprimendo pertanto il consumo (voci B6 e B11).

**Costo personale comandato:** il costo del personale comandato, rilevato nella voce B7 servizi, è portato ad incremento del costo del personale.

Si evidenzia di seguito il contributo a livello di valore della produzione, di margine operativo lordo, risultato operativo e di risultato netto per singolo servizio gestito.





L'Idrico contribuisce in termini di ricavi complessivi per euro 26.012.462 , contro gli euro 29.430.281 dell'Ambiente ed euro 12.057.361 di Energia e Reti. Nei ricavi Energia e Reti è ricompreso il componente non ricorrente relativo al rilascio del fondo in relazione al contenzioso Agenzia Dogane per Euro 4.970.494.

Tutti i servizi, anche se con diversa incidenza percentuale, presentano un EBITDA positivo; Idrico euro 8.462.146 ( 32,5% dei relativi ricavi) Ambiente euro 2.004.574 ( 6,8% relativi ricavi) e Energia e Reti euro 6.119.284 ( 50,8%dei relativi ricavi).

Tutti i servizi presentano un risultato operativo positivo. Di seguito un breve commento ai risultati per servizio:

### Idrico (Risultato netto euro +2.677.063 )

Il risultato consuntivo del servizio idrico integrato è positivo per Euro 2.677.063

Dal lato dei ricavi, si segnala che l'applicazione del nuovo metodo tariffario abbia determinato un incremento della tariffa per il 2018 pari a zero, determinando in conseguenza della riduzione dei consumi, una contrazione dei ricavi tariffari.

Dal lato dei costi, incrementi minimi si sono registrati nei costi dei prodotti energetici e nei carburanti. I Anche per i costi di gestioni delle reti ed impianti si registra un lieve incremento che consente comunque una redditività operativa importante. Il risultato è rappresentato in buona parte dalla remunerazione sul capitale investito.

### Ambiente (Risultato netto euro -212.979)

Il risultato di periodo dell'igiene ambientale è lievemente negativo e conferma comunque un trend di miglioramento rispetto ai precedenti esercizi; il risultato deriva prevalentemente dai maggiori costi operativi di smaltimento presso impianti terzi.

Si evidenziano delle efficienze su alcuni voci di costo quali i costi gestione impianti ed i costi di gestione del parco automezzi (Manutenzione e carburanti) se si tiene conto del maggior chilometraggio percorso per l'incremento del sistema della raccolta puntuale in sostituzione di quella di prossimità, per il trasporto di rifiuti presso altri impianti e per l'incremento del numero dei mezzi .



## Energia e Reti (Risultato netto euro 4.391.270)

Il risultato del servizio Energia e Reti è positivo e deriva prevalentemente dalla componente economica positiva non ricorrente relativo al rilascio del fondo in relazione al contenzioso Agenzia Dogane per Euro 4.970.494, oltre che dalla valutazione della partecipazione nelle controllate VUS COM S.r.l. e VUS GPL S.r.l. secondo il metodo del patrimonio netto; in merito ai margini del servizio distribuzione gas si ricorda come i successivi provvedimenti tariffari della ARERA abbiano progressivamente ridotto il VRG (Vincolo Ricavi garantiti) mentre i canoni concessori annui corrisposti ai Comuni, pari ad Euro 2.000.000 annui, sono rimasti inalterati nel tempo.

## VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione riclassificato ammonta ad euro 67.500.104 e risulta così composto:

### Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce ammonta ad euro 60.797.121 ed è così dettagliata:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Ricavi vendite e prestazioni gas	5.818.885			5.818.885
Ricavi da tariffa S.I.I.	24.619.237	24.619.237		
Ricavi gestione calore				
Ricavi gestione Igiene Urbana	29.329.968		29.329.968	
Ricavi reflui ind.li/Espurgo fosse	373.838	373.838		
Ricavi prestazioni varie utenti gas	115.749			115.749
Ricavi prestazioni varie utenti S.I.I.	57.050	57.050		
Corrispettivi allacciamento gas	85.194			85.194
Corrispettivi allacciamento S.I.I.	397.200	397.200		
<b>Totale Ricavi per vendite e prestazioni</b>	<b>60.797.121</b>	<b>25.447.326</b>	<b>29.329.968</b>	<b>6.019.828</b>

La voce comprende:

- per euro 5.818.885 ricavi da vettoriamento gas metano determinati secondo quanto disposto dall'Autorità di settore (ARERA)
- per euro 24.619.237 ricavi da tariffa del servizio idrico;
- per euro 29.329.968 ricavi per corrispettivi da parte dei Comuni per i quali viene gestito il servizio di igiene urbana, oltre ai ricavi da raccolta differenziata e da gestione macerie sisma 2016 .
- per euro 482.394 ricavi per allacciamenti gas e servizio idrico integrato;
- per euro 373.838 ricavi reflui industriali e finissaggio;
- per euro 172.799 prestazioni ad utenti gas ed acqua.

## Altri ricavi e proventi

La voce ammonta ad euro 6.702.983 ed è così dettagliata:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Contributi in conto esercizio				
Service/personale Comandato VUS COM	695.997			695.997
Service/personale Comandato VUS GPL	40.000			40.000
Fitti e locazioni attive	43.622	28.377		15.244
Quota contr c/esercizio	25.006		25.006	
Sopravvenienze ordinarie	5.121.077	45.504	40.852	5.034.721
Altri ricavi e proventi	777.281	491.255	34.456	251.570
<b>TOTALE</b>	<b>6.702.983</b>	<b>565.136</b>	<b>100.313</b>	<b>6.037.533</b>

La voce è composta, per euro 735.997, dai proventi verso le controllate VUS COM S.r.l. e VUS GPL S.r.l. relativi all'attività di service svolta ed al rimborso del mero costo del personale comandato (n. 10 unità), oltre che dai proventi immobiliari (euro 43.622 ). È ricompreso nella voce l'importo di euro 5.121.077 quale differenza positiva rilevata tra i ricavi del servizio Idrico ed Energia e reti stimati per l'esercizio 2017 e quelli effettivamente accertati a fine dell'esercizio a seguito delle fatturazioni di conguaglio.

La voce Sopravvenienze attive accoglie il componente positivo non ricorrente, relativo al rilascio del fondo rischi a seguito del cessato contenzioso con l'Agenzia delle Dogane avente ad oggetto le accise sospese a seguito degli eventi sismici che hanno colpito i territori di Umbria e Marche nel 1997. Per ogni ulteriore informazione si fa rinvio alla sezione "Principali Eventi dell'esercizio" della presente relazione ed alla Sezione Contenziosi della nota integrativa.

Nella voce Altri ricavi e proventi sono ricompresi i proventi realizzati per servizi resi agli utenti (Subentri, aperture chiusure contatori, diritti riapertura utenti morosi).

## COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione così articolati:

### Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta ad euro 2.277.738 ed è così dettagliata:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Acquisto Acqua Comune Nocera Umbra	22.778	22.778		
Odorizzante	52.927			52.927
Materiali di esercizio e cons.	625.848	283.319		342.529
Materiali trattamento acqua/depuraz	201.711	201.711		
Cancelleria	36.043	5.134	26.163	4.747
Carburanti e lubrificanti	1.378.778	44.957	1.332.867	953
Indumenti di lavoro	87.180	84	87.089	7
Altri acquisti di produzione	235.536	53.693	160.613	21.230
Ricavi Capitalizzazioni M.P.	-363.064	-117.553		-245.511
<b>TOTALE</b>	<b>2.277.738</b>	<b>494.123</b>	<b>1.606.733</b>	<b>176.882</b>

La voce è inferiore al precedente esercizio.

Da rilevare come il costo dei carburanti si sia incrementato, per la dinamica del prezzo dei carburanti, per l'incremento del chilometraggio per la raccolta domiciliare, per il trasporto di rifiuti presso altri impianti, per l'incremento del numero dei mezzi, e per i consumi relativi all'attività della gestione macerie Sisma 2016. In diminuzione il costo di acquisto di materiale di consumo e per quelli per il trattamento Acque/Reflui. L'acquisto di acqua all'ingrosso, a seguito di un accordo con decorrenza 1 gennaio 2018 con il fornitore Umbra Acque S.p.A., si è ridotto sensibilmente.

### Servizi

La voce ammonta ad euro 22.782.040 :

La voce servizi è esposta al netto del costo del personale che è stato utilizzato per la realizzazione degli investimenti effettuati in economia. In questo modo si storna la quota ideale di servizi acquisiti per realizzare tale attività in conto capitale.



Descrizione	Totale	Ildrico	Ambiente	Energia e Reti
Smaltimento Rifiuti	6.014.218		6.014.218	
Acqua	78.485	43.650	31.482	3.352
Addestramento/Formazione	50.912	12.206	34.333	4.373
Analisi Esterne	115.589	81.651	30.807	3.132
Servizi Trasporti	124.582	121.395	600	2.587
Assicurazioni Diverse	699.175	217.772	360.692	120.712
Compensi e rimborsi CDA	59.376	24.745	27.969	6.663
Compensi Revisione/Controllo	37.942	15.812	17.872	4.258
Energia Elettrica	3.255.365	2.904.097	341.063	10.204
Gas Metano	90.352	13.514	13.962	62.876
Personale Interinale	1.032.193	12.249	1.019.944	
Buoni Pasto	70.810	40.579	15.227	15.004
Spese per Comunicazione	76.816	18.761	53.003	5.052
Servizi Commerciali - Stampa/Spediz Bollette	170.555	170.555		
Servizi Commerciali - Call Center	114.932	63.527	46.165	5.241
Servizi Commerciali - Diversi	224.589	152.894		71.695
Servizi Commerciali - Incasso fatture	32.884	32.884		
Servizi Commerciali - Letture	241.620	146.180		95.440
Servizi Postali	32.345	31.250	956	139
Servizi Telefonici - Internet/Sedi	419	110	208	102
Servizi Telefonici - Numero Verde	12.856	3.372	6.366	3.117
Servizi Telefonici - Rete Fissa	11.423	3.146	5.034	3.243
Servizi Telefonici - Rete Mobile	75.078	10.118	19.798	45.161
Servizi Bancari	47.128	45.452	1.676	
Spese legali	85.712	35.301	41.219	9.193
Spese per Certificazioni	123.670	61.241	43.158	19.272
Spese per consulenze	164.799	42.708	103.009	19.081
Spese rappresentanza	1.398	583	659	157
Spese Sedi Spoleto/Foligno	127.357	28.303	88.589	10.465
Spese trasferta	19.248	12.086	2.694	4.469
Trasporto e smaltimento fanghi	6.184	6.184		
Servizi Raccolta Differenziata	3.070.195		3.070.195	
Ricavi Capitalizzazioni Personale/Prestaz	-433.895	-348.594	-2.052	-83.249
Costi Gestione - Automezzi	1.333.814	34.150	1.298.827	838
Costi Gestione - Impianti	958.169	201.698	733.735	22.735
Costi Gestione - Altre	90.107	62.608	27.404	96
Costi Gestione - Attrezzature	182.434	80.050	73.528	28.857
Costi Gestione - Macch Uff	16.351	4.196	8.275	3.880
Costi Gestione - Software	710.604	349.920	24.299	336.386
Costi Gestione - Fabbriati/Manufatti/Serb	121.413	69.928	46.998	4.486
Costi Gestione - Cabine gas	64.174			64.174
Costi Gestione - Rete/Allacci/Contatori	2.089.237	1.713.422		375.814
Costi Gestione - Sorgenti/Pozzi	35.348	35.348		
Costi Gestione - Impianti Bonifica	225.000	225.000		
Costi Gestione - Impianti Depurazione	1.121.077	1.121.077		
Costi Gestione - Conduzione caldaie - Calore				
<b>Totale</b>	<b>22.782.040</b>	<b>7.901.127</b>	<b>13.601.912</b>	<b>1.279.001</b>

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

La voce Servizi ha subito rispetto al precedente esercizio un incremento .

La variazione è riconducibile prevalentemente all'incremento dei costi connessi al trattamento ed allo smaltimento di rifiuti presso impianti di terzi che ha fatto registrare un incremento di Euro 1.683.057.

I costi effettivi di smaltimento sostenuto nel 2018, sono stati infatti superiori a quelli preventivati nei piani finanziari, sia per effetto dell'aumento di Euro 7,5€/ton dell'indennità di disagio ambientale sui rifiuti

conferiti al di fuori della discarica di proprietà, come deliberato dall'Autorità di Governo d'Ambito, nonché per effetto di un maggior conferimento fuori ambito dei sovvalli al fine di salvaguardare il più possibile la capienza residua della discarica di S. Orsola in via di esaurimento.

Si registra anche un incremento dei costi informatici per le attività propedeutiche alla migrazione al nuovo sistema gestionale e per continui aggiornamenti per rispondere alle normative dell'autorità di regolazione ( +306.483 ) e dei costi relativi alla gestione e conduzione dei depuratori (+135.666) e della gestione automezzi (+91.368).

Si rilevano diminuzione invece sui costi per l'energia elettrica (-216.960), per trasporti acqua (-150.985), spese legali (-77.815), costi gestione ed impianti (-639.603), manutenzione fabbricati (-100.454)

L'impegno continuo della Società è sempre rivolto al contenimento dei costi ed al loro efficientamento.

### Godimento di beni di terzi

La voce ammonta ad euro 4.596.066 ed è così dettagliata:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Canoni ATO Umbria 3 – Infrastrutture	1.695.321	1.695.321		
Canoni ATO Umbria 3 – Reti				
Locazione Sedi	180.434	129.538	3.000	47.896
Canoni concessioni reti gas	2.000.000			2.000.000
Altri costi godimento beni terzi	720.312	287.057	371.949	61.306
<b>TOTALE</b>	<b>4.596.066</b>	<b>2.111.916</b>	<b>374.949</b>	<b>2.109.202</b>

### Oneri diversi di gestione

La voce ammonta ad euro 1.473.284 ed è così dettagliata:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Canone funzionamento ATO Umbria 3	567.000	400.000	167.000	
Contributi e quote associative	83.584	46.303	14.326	22.955
Imposte e tasse non sul reddito	211.766	166.047	11.023	34.696
Abbonamenti e riviste	19.484	3.660	12.441	3.384
Altri oneri diversi di gestione	591.449	388.084	71.241	132.125
<b>TOTALE</b>	<b>1.473.284</b>	<b>1.004.093</b>	<b>276.031</b>	<b>193.160</b>

### Personale

La voce ammonta ad euro 19.784.974 ed è così dettagliata:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Salari e stipendi	14.134.365	4.249.137	8.314.134	1.571.094
Oneri sociali	4.525.895	1.402.993	2.626.568	496.334
Trattamento di fine rapporto	981.608	295.095	577.403	109.110
Altri costi	112.565	91.832	17.438	3.295
Personale Comandato	30.540		30.540	
<b>TOTALE</b>	<b>19.784.974</b>	<b>6.039.058</b>	<b>11.566.083</b>	<b>2.179.833</b>

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente e comandato, ivi compresi gli incrementi contrattuali, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi. Il costo del personale interinale è ricompreso alla voce "Spese per prestazioni di servizi".

### Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammonta ad euro 7.199.878 ed è così dettagliata:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Ammortamento netti delle imm. immateriali	143.623	82.722	1.000	59.902
Ammortamento netti delle imm. materiali	6.441.441	4.107.391	1.631.518	702.531
Accantonamento Fondo Sval Crediti	1.482.499	1.317.278	119.110	46.111
Altri accantonamenti	581.453	178.406	268.725	134.321
(Quota annua Contributi c/Impianti)	-1.449.137	-1.444.134		-5.003
<b>TOTALE</b>	<b>7.199.878</b>	<b>4.241.661</b>	<b>2.020.353</b>	<b>937.862</b>

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva. Gli stessi sono esposti al netto della quota annua dei relativi contributi in conto impianto.

## PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari ammontano complessivamente ad euro -565.759 .

Essi risultano così composti:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
<b>PROVENTI FINANZIARI</b>				
Proventi da partecipazioni				
Altri proventi finanziari	86.829	76.317	10.186	326
Proventi diversi dai precedenti				
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>86.829</b>	<b>76.317</b>	<b>10.186</b>	<b>326</b>
<b>ONERI FINANZIARI</b>				
Interessi ed altri oneri finanziari	-652.588	-399.136	-169.020	-84.431
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>-652.588</b>	<b>-399.136</b>	<b>-169.020</b>	<b>-84.431</b>
<b>Totale Oneri e proventi Finanziari</b>	<b>-565.759</b>	<b>-322.820</b>	<b>-158.835</b>	<b>-84.105</b>

## RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA FINANZIARIE

Le rettifiche di valore di attività finanziarie ammontano complessivamente ad euro 854.061 e risultano così composti:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
<b>Rivalutazioni</b>				
- di partecipazioni	857.160	13.417		843.743
- di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
- di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
- di strumenti derivati				
<b>Svalutazioni</b>				
- di partecipazioni	-3.099		-3.099	
- di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
- di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
- di strumenti derivati				
<b>TOTALE</b>	<b>854.061</b>	<b>13.417</b>	<b>-3.099</b>	<b>843.743</b>

## IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte sul reddito ammontano ad euro 2.819.074:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
<b>Imposte correnti</b>				
-IRES	1.367.714	1.088.578	9.169	269.967
-IRAP	299.277	145.442	26.095	127.740
- Accantonamenti per contenziosi				
<b>Imposte differite e anticipate</b>				
-Anticipate	1.152.083			1.152.083
-Differite				
<b>TOTALE</b>	<b>2.819.074</b>	<b>1.234.020</b>	<b>35.264</b>	<b>1.549.790</b>

## RISULTATO DI PERIODO

Di seguito i risultati di periodo settoriali:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Risultato di periodo	6.855.353	2.677.063	-212.979	4.391.270
<b>TOTALE</b>	<b>6.855.353</b>	<b>2.677.063</b>	<b>-212.979</b>	<b>4.391.270</b>

## PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31.12.2018	31.12.2017
<b>A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI</b> (di cui già richiamati)			
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>			
I.	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1)	Costi di impianto e di ampliamento		
2)	Costi di sviluppo		
3)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	69.296	89.843
4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5)	Avviamento	19.051	
6)	Immobilizzazioni in corso e acconti	254.050	288.797
7)	Altre		
	<b>Totale I</b>	<b>342.397</b>	<b>378.640</b>
II.	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1)	Terreni e fabbricati	6.329.337	4.393.524
2)	Impianti e macchinario	42.727.918	41.182.691
3)	Attrezzature industriali e commerciali	1.458.886	1.442.540
4)	Altri beni	238.388	228.888
5)	Immobilizzazioni in corso e acconti	2.352.461	4.385.139
	<b>Totale II</b>	<b>53.106.990</b>	<b>51.632.782</b>
III.	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1)	Partecipazioni in:		
a)	Imprese controllate	3.923.840	3.848.693
b)	Imprese collegate	19.151	19.151
c)	Imprese controllanti		
	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d)	Altre imprese		3.099
	<b>Totale 1)</b>	<b>3.942.991</b>	<b>3.870.943</b>
2)	Crediti:		
a)	verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
b)	verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
c)	verso controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
d)	verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
d) bis	verso altri		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	165.266	160.811
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	165.266	160.811
	<b>Totale 2)</b>	<b>165.266</b>	<b>160.811</b>
3)	Altri titoli		
4)	Strumenti finanziari derivati attivi.		
	<b>Totale III</b>	<b>4.108.257</b>	<b>4.031.754</b>
<b>Totale B) Immobilizzazioni</b>		<b>57.557.644</b>	<b>56.043.176</b>

## C) ATTIVO CIRCOLANTE

### I. RIMANENZE

1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo	950.588	1.084.688
2)	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3)	Lavori in corso su ordinazione		
4)	Prodotti finiti e merci		
5)	Acconti		
6)	Cespiti radiati da alienare		

Totale I **950.588 1.084.688**

### II. CREDITI

1)	Verso clienti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	15.547.376	18.468.099
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		<b>15.547.376</b>	<b>18.468.099</b>
2)	Verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	109.762	2.913.699
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		<b>109.762</b>	<b>2.913.699</b>
3)	Verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
4)	Verso Enti Pubblici di Riferimento		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	13.093.047	11.479.321
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.806.872	1.887.306
		<b>14.899.919</b>	<b>13.366.627</b>
5)	Verso imprese sottoposte al controllo di controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5 bis)	Crediti tributari		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	519.507	2.442.940
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		<b>519.507</b>	<b>2.442.940</b>
5 ter)	Imposte anticipate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.482.562	2.634.645
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		<b>1.482.562</b>	<b>2.634.645</b>
5 quater)	Verso altri		
a)	altre imprese consociate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
b)	altri		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	5.227.274	730.006
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		<b>5.227.274</b>	<b>730.006</b>

Totale 5) **5.227.274 730.006**

Totale II **37.786.400 40.556.016**

### III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

1)	Partecipazioni in imprese controllate
2)	Partecipazioni in imprese collegate
3)	Partecipazioni in imprese controllanti
3 bis)	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo di controllanti
4)	Altre partecipazioni
5)	Strumenti finanziari derivati attivi
6)	Altri titoli

Totale III

### IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

1)	Depositi bancari e postali	3.262.069	3.230.118
2)	Disponibilità residua Mutui CDP	115.217	115.215
3)	Denaro e valori in cassa	5.724	6.424

Totale IV **3.383.010 3.351.757**



<b>Totale C) Attivo circolante</b>		<b>42.119.998</b>	<b>44.992.461</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>			
I.	RATEI		
II.	RISCONTI		
1)	Disaggi su prestiti		
2)	Altri risconti	2.176.855	2.842.187
<b>Totale D) Ratei e risconti</b>		<b>2.176.855</b>	<b>2.842.187</b>
<b>TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)</b>		<b>101.854.497</b>	<b>103.877.824</b>

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31.12.2018	31.12.2017
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>			
I.	CAPITALE	659.250	659.250
II.	RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI		
III.	RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV.	RISERVA LEGALE	166.562	166.562
V.	RISERVE STATUTARIE		
VI	ALTRE RISERVE		
	1. Riserva straordinaria	7.264.754	5.343.726
	2. Fondo contributi in conto capitale art. 55 T.U	147.393	147.393
	3. Riserva avanzo di fusione.	4.162.379	4.162.379
	4. Altre Riserve	-2	-1
	Totale VI	<b>11.574.524</b>	<b>9.653.497</b>
VII	RISERVA PER OPER DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI ATTESI		
VIII.	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO		
IX	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	6.855.353	3.107.677
X	RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
<b>B)</b>	<b>Totale A) Patrimonio Netto</b>	<b>19.255.689</b>	<b>13.586.986</b>
<b>FONDI PER RISCHI E ONERI</b>			
1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2)	Per imposte, anche differite		
3)	Per strumenti finanziari derivati passivi	130.672	172.830
4)	Altri Fondo rischi	13.223.163	17.637.799
	<b>Totale B) Fondi per rischi e oneri</b>	<b>13.353.835</b>	<b>17.810.629</b>
<b>C)</b>	<b>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>4.014.847</b>	<b>4.133.134</b>
<b>D) DEBITI</b>			
1)	Obbligazioni		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
2)	Obbligazioni convertibili		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3)	Debiti verso soci per finanziamenti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
4)	Debiti verso banche		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	8.471.217	8.764.618
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	13.916.707	14.727.562
		<b>22.387.924</b>	<b>23.492.180</b>
5)	Debiti verso altri finanziatori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
6)	Acconti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	668.840	1.103.389
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		<b>668.840</b>	<b>1.103.389</b>
7)	Debiti verso fornitori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	12.839.901	13.929.380
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		<b>12.839.901</b>	<b>13.929.380</b>
8)	Debiti rappresentati da titoli di credito		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
9)	Debiti verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	39.926	159.299
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		

		39.926	159.299
10)	Debiti verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
11)	Debiti verso Enti Pubblici di riferimento		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	5.541.974	4.388.755
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.152.386	404.925
		<b>6.694.360</b>	<b>4.793.680</b>
11 bis			
)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
12)	Debiti tributari		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	533.643	1.101.694
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	146.314	150.743
		<b>679.957</b>	<b>1.252.437</b>
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.458.736	1.481.391
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	27.237	61.174
		<b>1.485.973</b>	<b>1.542.565</b>
14)	Altri debiti		
a)	verso altre imprese consociate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
b)	verso altri		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	5.238.610	6.197.835
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	2.021.904	1.975.109
		<b>7.260.514</b>	<b>8.172.944</b>
	Totale 14)	<b>7.260.514</b>	<b>8.172.944</b>
<b>Totale D) Debiti</b>		<b>52.057.395</b>	<b>54.445.874</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI</b>			
I.	RATEI		
II.	RISCONTI		
1)	Altri risconti	13.172.731	13.901.201
<b>Totale E) Ratei e risconti</b>		<b>13.172.731</b>	<b>13.901.201</b>
<b>TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>		<b>101.854.497</b>	<b>103.877.824</b>

CONTO ECONOMICO		2018	2017
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
1)	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	60.797.121	59.216.192
2)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3)	VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
4)	INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	796.959	469.208
5)	ALTRI RICAVI E PROVENTI		
a)	contributi in conto esercizio	25.006	
b)	contributi in conto impianti (quota es)	1.449.137	1.677.730
c)	altri ricavi e proventi	6.677.978	2.348.503
	Totale 5)	<b>8.152.121</b>	<b>4.026.233</b>
<b>Totale A) Valore della produzione</b>		<b>69.746.201</b>	<b>63.711.633</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
6)	PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	2.506.675	2.819.364
7)	PER SERVIZI	23.246.476	22.150.118
8)	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	4.596.066	4.579.190
9)	PER IL PERSONALE		
a)	salari e stipendi	14.134.365	13.737.315
b)	oneri sociali	4.525.895	4.608.817
c)	trattamento di fine rapporto	981.608	950.517
d)	trattamento di quiescenza e simili		
e)	altri costi	112.565	115.265
	Totale 9)	<b>19.754.433</b>	<b>19.411.914</b>
10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	143.623	142.629
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.441.441	6.097.986
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.482.499	1.472.879
	Totale 10)	<b>8.067.563</b>	<b>7.713.494</b>
11)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	134.126	3.374
12)	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	581.452	1.153.237
13)	ALTRI ACCANTONAMENTI		
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.473.284	1.406.016
<b>Totale B) Costi della produzione</b>		<b>60.360.075</b>	<b>59.236.707</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)</b>		<b>9.386.126</b>	<b>4.474.926</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>			
15)	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI		
-	in imprese controllate		
-	in imprese collegate		
-	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
-	in altre imprese		
	Totale 15)		
16)	ALTRI PROVENTI FINANZIARI		
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
-	da imprese controllate		
-	da imprese collegate		

-	da controllanti		
-	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
-	da altri		
	totale a)		
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c)	da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	proventi diversi dai precedenti:		
-	da imprese controllate		
-	da imprese collegate		
-	da controllanti		
-	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
-	da altri	86.829	266.417
	totale d)	86.829	266.417
	Totale 16)	<b>86.829</b>	<b>266.417</b>
17)	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI		
-	verso imprese controllate		
-	verso imprese collegate		
-	verso controllanti		
-	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
-	verso altri	652.588	850.094
	Totale 17)	<b>652.588</b>	<b>850.094</b>
17 bis)	Utili e perdite su cambi		
	<b>Totale C) Proventi e oneri finanziari</b>	<b>-565.759</b>	<b>-583.677</b>
<b>D)</b>	<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>		
18)	RIVALUTAZIONI		
a)	di partecipazioni	857.160	1.092.891
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati		
	Totale 18)	<b>857.160</b>	<b>1.092.891</b>
19)	SVALUTAZIONI		
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati	3.099	194.268
	Totale 19)	<b>3.099</b>	<b>194.268</b>
	<b>Totale D) Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>	<b>854.061</b>	<b>898.623</b>
	<b>Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)</b>	<b>9.674.428</b>	<b>4.789.872</b>
20)	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE		
a)	imposte correnti	1.666.991	1.721.629
b)	imposte differite e anticipate	1.152.084	-39.434
c)	rettifiche imposte precedenti esercizi		
		<b>2.819.075</b>	<b>1.682.195</b>
	<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>6.855.353</b>	<b>3.107.677</b>

RENDICONTO FINANZIARIO	2018	2017
<b>A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	6.855.353	3.107.677
Imposte sul reddito	1.666.991	1.721.629
Interessi passivi/(interessi attivi)	565.759	583.677
(Dividendi)	-781.800	-602.106
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
<b>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>8.306.303</b>	<b>4.810.877</b>
Rettifiche per elementi non monetari senza var CCN		
Accantonamenti ai fondi	1.563.060	2.103.754
Ammortamenti delle immobilizzazioni	6.585.064	6.240.615
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	857.160	1.092.891
Altre rettifiche per elementi non monetari		
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN</b>	<b>9.005.284</b>	<b>9.437.260</b>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	134.100	3.375
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	2.920.723	-4.734.708
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-1.524.028	1.429.565
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	665.332	437.415
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-728.470	1.009.435
Altre variazioni del capitale circolante netto attivo	-231.541	-236.857
Altre variazioni del capitale circolante netto passivo	51.966	2.035.939
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>1.288.082</b>	<b>-55.836</b>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-565.759	-583.677
(Imposte sul reddito pagate)	-2.239.471	-2.095.212
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	-6.138.141	-1.507.753
<b>4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche</b>	<b>-8.943.371</b>	<b>-4.186.642</b>
<b>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</b>	<b>9.656.298</b>	<b>10.005.659</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
Immobilizzazioni materiali	-7.915.649	-4.817.846
(Investimenti)	-7.915.649	-4.817.846
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali	-107.380	-220.788
(Investimenti)	-107.380	-220.788
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie	-151.863	-669.004
(Investimenti)	-151.863	-669.004
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Attività Finanziarie non immobilizzate	840.753	52.234
(Investimenti)	840.753	52.234
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>-7.334.139</b>	<b>-5.655.404</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-293.401	-3.290.447
Accensione finanziamenti		5.000.000
Rimborso finanziamenti	-810.855	-3.167.183
<b>Mezzi propri</b>		<b>194.268</b>
Aumento di capitale a pagamento		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-1.186.650	-949.324
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>-2.290.906</b>	<b>-2.212.686</b>
<b>Incremento (decremento) disp. liquide (a ± b ± c)</b>	<b>31.253</b>	<b>2.137.569</b>
Disponibilità liquide iniziali	3.351.757	1.214.188
<b>Disponibilità liquide finali</b>	<b>3.383.010</b>	<b>3.351.757</b>

## NOTA INTEGRATIVA

## SEZIONE 1

### CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Valle Umbra Servizi S.p.A. (nel seguito anche 'Società'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali così come i valori riportati nella Nota Integrativa .

Le voci con importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente non sono indicate nei prospetti di bilancio.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

La Società detiene partecipazioni di controllo e pertanto, ad integrazione del bilancio d'esercizio, ha predisposto il bilancio consolidato di Gruppo al quale si rimanda per una più completa informativa.

Il bilancio di esercizio è stato sottoposto a revisione legale da parte della KPMG S.p.A..



## SEZIONE 2

### POSTULATI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO E CRITERI DI VALUTAZIONE

#### Postulati generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.
- Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.
- Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.
- L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli eventi.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

- La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che

quantitativi. Nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.

- Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 2017. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

## Criteri di valutazione

### Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni]. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni .
- I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile ed in ogni caso entro un periodo non superiore a cinque anni.
- I beni immateriali (diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni.
- L'avviamento è sistematicamente ammortizzato secondo la sua vita utile con riferimento al periodo di tempo entro il quale è probabile si manifesteranno i benefici economici ad esso connessi e in ogni caso per un periodo non superiore ai venti anni. Nei casi in cui non sia possibile stimare attendibilmente la vita utile l'avviamento è ammortizzato in un periodo non superiore a dieci anni.
- Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

## Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Descrizione	Aliquota Ambiente	Aliquota Beni S.I.I.	Aliquota Beni Fognatura	Aliquota beni Energia e reti	Aliquota beni aziendali
<b>Terreni e fabbricati:</b>					
Fabbricati	3%				3,5%
Opere murarie	10%	3,5%		10%	
<b>Impianti e macchinario:</b>					
Rete adduzione		5%			
Rete distribuzione		5%	3,5%	8%	
Contatori		10%		10%	
Allacci e prese		5%	3%	8%	
Cabine 1°/2° salto				10%	
Impianti protezione catodica				10%	
Impianti telecontrollo				20%	
Impianti tecnici Casone/S. Orsola	10%				
Macchine operatrici Pesanti	20%				
Impianti sollevamento		12%	12%		
Serbatoi acqua		4%			
Imp. apparecchiatura depurazione					15%
<b>Attrezzature industriali e commerciali</b>					
Attrezzatura varia.	10%				10%
<b>Altri beni</b>					
Mobili e macchine ufficio prom.	12%				12%
Macchine elettriche e hw e rete informatica	20%				20%
Autocarri aziendali					20%
Autovetture aziendali	25%				25%

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda

nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

## Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il *fair value* è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal *fair value* sono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

## Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

## Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, collegate e in *joint venture* sono valutate con il metodo del patrimonio netto mentre le partecipazioni in altre imprese sono valutate con il metodo del costo.

### Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Gli oneri accessori sono costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, ovvero commissioni, spese e imposte.

In sede di prima rilevazione, il costo di acquisto della partecipazione è confrontato con il valore della corrispondente quota del patrimonio netto riferito alla data di acquisizione o, in alternativa, risultante dall'ultimo bilancio della partecipata.

In presenza di una differenza iniziale positiva, se la stessa è riconducibile a maggiori valori dell'attivo dello stato patrimoniale della partecipata, valutati a valori correnti, o alla presenza di avviamento, la partecipazione è iscritta al costo di acquisto comprensivo di tale differenza iniziale positiva. Diversamente, la partecipazione è oggetto di svalutazione e tale differenza è imputata a conto economico nella voce "svalutazioni di partecipazioni". In presenza di una differenza iniziale negativa, se la stessa è riconducibile al compimento di un buon affare, la partecipazione è iscritta al maggior valore del patrimonio netto rettificato della partecipata rispetto al prezzo di costo, iscrivendo quale contropartita una riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Qualora la differenza iniziale negativa sia dovuta invece alla presenza di attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile o passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione o, ancora, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, la partecipazione è inizialmente iscritta per un valore pari al costo sostenuto e tale differenza rappresenta un "Fondo per rischi e oneri futuri". Tale fondo, memorizzato extra-contabilmente, è utilizzato negli esercizi successivi a rettifica dei risultati della partecipata in modo da riflettere le ipotesi assunte all'atto dell'acquisto.

Ai fini della valutazione con il metodo del patrimonio netto sono utilizzati i bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2018 approvati dalle rispettive assemblee delle partecipate, o i progetti di bilancio formalmente

redatti dagli organi amministrativi della partecipata, qualora non sia ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'assemblea.

Il risultato (utile o perdita) d'esercizio risultante dal bilancio della partecipata ed il relativo patrimonio netto sono soggetti alle stesse rettifiche previste in caso di consolidamento. Il risultato di bilancio della partecipata, al termine di tali rettifiche, è portato a variazione del valore della partecipazione in misura corrispondente alla frazione di capitale posseduto con contropartita il conto economico mentre i dividendi percepiti sono portati a riduzione del valore della partecipazione. Le variazioni del patrimonio netto della partecipata che non hanno concorso alla formazione del suo risultato economico dell'esercizio determinano un aumento o riduzione del valore della partecipazione, e della apposita riserva non distribuibile, senza imputazione nel conto economico. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto delle perdite, la partecipazione viene azzerata e, qualora la Società sia legalmente o altrimenti impegnata al sostegno della partecipata, le perdite eccedenti l'azzeramento sono contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri.

Nel rispetto dell'art. 2426 del Codice Civile, negli esercizi successivi, le plusvalenze derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritte in una riserva non distribuibile per l'ammontare non assorbito dalla eventuale "perdita propria" della partecipante. I dividendi percepiti dalle partecipate rendono disponibile una corrispondente quota di tale riserva.

In presenza di perdite durevoli di valore la partecipazione è svalutata anche nei casi in cui ciò comporti la necessità di iscrivere la stessa ad un importo inferiore a quello determinato applicando il metodo del patrimonio netto.

### Partecipazioni valutate con il metodo del costo

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia a crediti vantati dalla Società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di iscrizione viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico delle coperture delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

### **Rimanenze**

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale.

I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il Costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzo per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

## Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.



Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

## Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, *rating* di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);

- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto di procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verifichino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;
- b) il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- c) si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati (nel seguito anche solo "derivati") sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al *fair value*, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsti dal principio OIC 32. La verifica dell'esistenza di derivati incorporati da incorporare e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value* e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di *fair value* positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di *fair value* negativo. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di *fair value* rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

### Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

L'efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfa ancora i requisiti di efficacia.

Quando sono soddisfatti tutti i requisiti precedentemente descritti, le operazioni di copertura possono essere contabilizzate secondo i seguenti modelli contabili.

### *Coperture di fair value*

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di *fair value* di attività o passività iscritte in bilancio o impegni irrevocabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di *fair value* sia dello strumento di copertura sia della componente relativa al rischio oggetto di copertura dell'elemento coperto sono rilevate nelle apposite voci di conto economico, salvo i casi in cui la variazione del *fair value* dell'elemento coperto sia maggiore della variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nel qual caso l'eccedenza è rilevata nella voce di conto economico interessata dall'elemento coperto. Nello stato patrimoniale, lo strumento di copertura è valutato al *fair value* e rilevato come un'attività o una passività mentre il valore contabile dell'elemento coperto, in deroga ai principi di riferimento, è adeguato per tener conto della valutazione al *fair value* della componente relativa al rischio oggetto di copertura, nei limiti, per le attività, del valore recuperabile.

### *Coperture di flussi finanziari*

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di *fair value* relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio; nel caso in cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione.

Qualora si verifichino le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedono più i flussi finanziari futuri o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis, comma 1, del Codice Civile sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati e quelle richieste dall'OIC 32.

## Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

## Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

## Patrimonio netto

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Le azioni proprie, se presenti, sono iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in una riserva negativa di patrimonio netto in concomitanza all'acquisto delle azioni stesse.

La riserva negativa viene stornata, a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie, e viene ridotto contestualmente il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto.

In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

## Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

## Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

## Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

## Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, [OIC 12.49] nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

In particolare i ricavi di somministrazione di acqua sono stati ragionevolmente e prudenzialmente stimati sulla base della tariffe in vigore, determinate in conformità alle deliberazioni delle Autorità di Regolazione (ARERA – AURI Umbria3) tenuto conto dei volumi consumati (Acqua) nonché dei volumi trattati (Depurazione e Fognatura) nell'esercizio, applicando qualora la misurazione interessi un periodo infrannuale, il criterio del pro-die.

La rilevazione dei consumi di competenza così come indicata dai contratti di servizio regolati dalle Autorità di Ambito, avviene mediante rilevazione periodica di misuratori fiscali (contatori). Ove tale rilevazione non sia effettuabile per impossibilità di accedervi fisicamente, per periodicità eccedente l'anno solare, i volumi di competenza sono stati stimati avuto riguardo ai volumi fatturati in acconto sulla base delle serie storiche dell'esercizio precedente.

La Società ha provveduto quindi ad iscrivere in bilancio i ricavi effettivamente realizzati nell'esercizio 2018 derivanti come detto dai volumi venduti valorizzati alle tariffe vigenti derivanti dall'applicazione del MTI-2.

Gli eventuali scostamenti dei ricavi effettivi rispetto a quelli garantiti VRG (Vincolo dei ricavi Garantiti) determinati per l'esercizio 2018 e da esercizi precedenti, così come gli scostamenti tra costi operativi previsti e quelli effettivi, saranno iscritti in bilancio solo nell'esercizio di effettiva realizzazione.

I ricavi di distribuzione gas sono stati ragionevolmente e prudenzialmente stimati sulla base della tariffe in vigore, in conformità ai criteri fissati dall'Autorità di regolazione..

I ricavi relativi ai contributi di allacciamento sono imputati interamente all'esercizio in cui sono percepiti.

Tali ricavi rappresentano il costo "una tantum" che l'utente sostiene in forza di una clausola contrattuale che si aggiunge al costo variabile per i consumi.

## Dividendi

I dividendi vengono rilevati in bilancio come proventi finanziari nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società.

Non si procede alla rilevazione di proventi finanziari nel caso in cui la partecipata distribuisca, a titolo di dividendo, azioni proprie o attribuisca azioni derivanti da aumenti gratuiti di capitale.

## Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.



Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

## Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

## Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

### Presupposto della continuità aziendale

La Società, nell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2018, ha realizzato un utile dell'esercizio pari ad € 6.855.353.

Con riferimento alla situazione finanziaria, al 31 Dicembre 2018 la Società presenta una posizione finanziaria netta per Euro 19.004.914 (Euro 20.140.423 al 31 dicembre 2017). L'indebitamento comprende Euro 13.916.707 di mutui a medio e lungo termine contratti a fronte di specifici investimenti ed Euro 5.088.207 di scoperti a scadenza o revoca.

L'indebitamento a breve, deriva essenzialmente da:

- il rallentamento degli incassi delle utenze dovuta all'attuale congiuntura economica
- il ritardato pagamento da parte degli Enti Pubblici di Riferimento (per quel che riguarda, in particolare, i corrispettivi dovuti alla Società per il Servizio di Igiene Urbana).

In relazione a questo ultimo aspetto, si segnala che la situazione creditoria netta nei confronti dei Comuni Azionisti al 31 Dicembre 2018 ammontava ad Euro 8.205.559 con una lieve riduzione rispetto al corrispondente dato dei precedenti esercizi.

Una parte dell'indebitamento a breve è altresì riconducibile ai rilevanti investimenti effettuati negli esercizi precedenti che non avevano trovato copertura con forme di finanziamento adeguate alla durata degli stessi.

Il mutuo contratto nei primi mesi del 2019, per il finanziamento degli investimenti del servizio idrico integrato del biennio 2018/2019, riequilibra la struttura finanziaria della Società garantendo delle fonti di finanziamento adeguate agli investimenti. L'importo di tale finanziamento, ammonta ad euro 4 milioni interamente erogato.

Avendo riguardo della situazione finanziaria, quale strumento di continuo monitoraggio, la Società ha redatto in sede di stesura del Budget 2019, una "Previsione Finanziaria" per l'esercizio 2019, evidenziando l'evoluzione della situazione finanziaria con riferimento agli impegni finanziari correnti e di investimento, alle linee di credito disponibili, alle disponibilità liquide esistenti, ai contributi pubblici a valere sugli investimenti attesi e all'autofinanziamento aziendale.

La Previsione Finanziaria, che prevede il perdurare dell'assolvimento, da parte dei Comuni Azionisti, degli impegni contrattuali correnti e pregressi, evidenzia la sostenibilità finanziaria della Società.

Il Gruppo, nel corso del 2018, ha portato gli affidamenti complessivi 21,9 milioni di Euro ed ampliando la platea degli Istituti finanziatori anche nell'ottica di diversificazione del rischio.

Inoltre, in merito ai contenziosi in essere, di cui è stata data ampia informativa nella Relazione sulla Gestione e nella sezione "Fondo per Rischi ed Oneri" di Nota Integrativa, si segnala che i due contenziosi in essere con l'EON S.p.A. (già ENDESA) e con l'Agenzia delle Dogane hanno trovato, già nel corso dei precedenti esercizi, integrale copertura nel fondo rischi.

Con particolare riferimento al contenzioso in essere con l'Agenzia delle Dogane si segnala come la Società abbia vinto il secondo grado di giudizio presso la Commissione Tributaria Regionale di Perugia e contro tale decisione l'Agenzia delle Dogane abbia proposto ricorso in Cassazione.

La Corte Suprema di Cassazione con sentenza nr 15338/19 del 3 aprile 2019 depositata il 6 giugno 2019 ha accolto il controricorso della Società rigettando il ricorso per cassazione dell'Agenzia delle Dogane confermando definitivamente il corretto operato della Società che si era avvalsa dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 2, comma 109, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria per il 2008) e, successivamente, all'art. 2, comma 1, del D.L. 8 aprile 2008, n. 61. Il provento relativo al rilascio del fondo è stato iscritto nella voce A5) del conto economico.

In merito all'altro contenzioso rilevante EON/Valle Umbra, si segnala il Tribunale Superiore delle Acque con sentenza n.99/17 del 22 maggio 2017 ha accolto gli appelli della Società ed ha rigettato la domanda di EON che ha prodotto ricorso in Cassazione.

In data 26 marzo 2019 è stato discusso il ricorso davanti alla Corte di Cassazione la quale, vista la particolare complessità della materia trattata ha chiesto al massimario un approfondimento rinviando a nuovo ruolo il ricorso per la decisione.

A fronte di quanto sopra descritto, al fine di supportare il presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori, nella stesura delle Previsioni Finanziarie 2019, hanno considerato ancor valide e da continuare a perseguire le seguenti assunzioni e linee di indirizzo, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la gestione finanziaria ed operativa, in particolare:

- Attività di recupero del credito, sia attraverso società specializzate sia aumentando l'incisività delle azioni condotte dalla struttura aziendale;
- Ulteriore razionalizzazione dei costi a base del budget 2019;
- Dialogo con il sistema bancario, per individuare forme tecniche di finanziamento a medio e lungo termine anche in pool per i rilevanti investimenti che la Società si troverà ad affrontare nei prossimi anni;
- Permanere del rispetto degli impegni assunti dai Soci in merito al pagamento dei debiti correnti e pregressi relativi alle prestazioni del Servizio di Igiene Urbana;

Al fine della valutazione del presupposto della continuità aziendale, si deve aggiungere la proposta, da parte degli Amministratori, di destinare l'intero utile di periodo a riserva straordinaria per supportare l'operatività finanziaria della Società.

In considerazione di quanto sopra descritto, il bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2018 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale confidando sia nel proseguimento delle azioni intraprese sopra descritte sia nel proseguimento, da parte dei Comuni Soci, degli impegni presi.

## SEZIONE 3

### ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E DELLE RELATIVE VARIAZIONI

#### STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

#### IMMOBILIZZAZIONI

##### Immobilizzazioni immateriali

La posta ammonta ad Euro 342.397 con una variazione di Euro -36.243 rispetto al precedente esercizio.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del “Costo originario” (Tabella 1), del “Fondo ammortamenti e svalutazioni” (Tabella 2) e dei “Valori netti” (Tabella 3).

Tabella 1

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	COSTO ORIGINARIO					Valori al 31.12.2018
	Valori al 31.12.2017	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	Altre variazioni	
Costi di impianto e di ampliamento	208.739	-				208.739
Costi di sviluppo	475.501	-				475.501
Diritto di brevetto industriale e util. opere dell'ingegno - Software	1.954.075	25.693				1.979.768
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili						
Avviamento	10.500					10.500
Altre - Altri oneri pluriennali	3.144.738	62.636				3.207.374
Imm. Immateriali corso		19.050				19.050
<b>TOTALE</b>	<b>5.793.554</b>	<b>107.379</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.900.932</b>

Tabella 2

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					Valori al 31.12.2018
	Valori al 31.12.2017	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	Altre variazioni	
Costi di impianto e di ampliamento	208.739					208.739
Costi di sviluppo	475.501	-				475.501
Diritto di brevetto industriale e di util. opere dell'ingegno - Software	1.864.232	46.241				1.910.472
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili						
Avviamento	10.500					10.500
Altre - Altri oneri pluriennali	2.855.941	97.382				2.953.323
<b>TOTALE</b>	<b>5.414.913</b>	<b>143.623</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.558.536</b>

Tabella 3

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2017			31.12.2018		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Costi di impianto e di ampliamento	208.739	-208.739	0	208.739	-208.739	0
Costi di sviluppo	475.501	-475.501	0	475.501	-475.501	0
Diritto di brevetto industriale e di util. opere dell'ingegno - Software	1.954.075	-1.864.232	89.843	1.979.768	-1.910.472	69.296
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili						
Avviamento	10.500	-10.500	0	10.500	-10.500	0
Altre - Altri oneri pluriennali	3.144.738	-2.855.941	288.797	3.207.373	-2.953.323	254.050
Imm. Immateriali corso				19.051		19.051
<b>TOTALE</b>	<b>5.793.554</b>	<b>-5.414.913</b>	<b>378.640</b>	<b>5.900.932</b>	<b>-5.558.536</b>	<b>342.397</b>

I diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono relativi al costo del software applicativo e sono ammortizzati in cinque anni.

Nelle altre immobilizzazioni immateriali, sono stati ricomprese le spese incrementative su beni di terzi.

### Immobilizzazioni materiali

La posta ammonta ad Euro 53.106.990. con una variazione rispetto al precedente esercizio di Euro 1.474.208.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3).

Tabella 1

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	COSTO ORIGINARIO					Valori al 31.12.2018
	Valori al 31.12.2017	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Trasf.ti da LIC e riclassifiche	Altre variazioni	
Terreni e fabbricati	6.852.364	2.235.443				9.087.807
Impianti e macchinario	90.545.284	3.481.034	(6.217)	3.716.528		97.736.629
Attrezzature industriali e commerciali	8.948.158	422.969				9.371.127
Altri beni	3.523.134	95.432				3.618.567
Immobilizzazioni in corso e acconti	4.385.139	1.683.850		(3.716.528)		2.352.461
<b>TOTALE</b>	<b>114.254.080</b>	<b>7.918.729</b>	<b>(6.217)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>122.166.592</b>

Tabella 2

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					Valori al 31.12.2018
	Valori al 31.12.2017	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	Altre variazioni	
Terreni e fabbricati	2.458.840	299.630				2.758.470
Impianti e macchinario	49.362.593	5.649.257	(3.138)			55.008.712
Attrezzature industriali e commerciali	7.505.619	406.622				7.912.241
Altri beni	3.294.247	85.932				3.380.179
Immobilizzazioni in corso e acconti						
<b>TOTALE</b>	<b>62.621.298</b>	<b>6.441.440</b>	<b>(3.138)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>69.059.602</b>

Tabella 3

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2017			31.12.2018		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Terreni e fabbricati	6.852.364	(2.458.840)	4.393.524	9.087.807	(2.758.470)	6.329.337
Impianti e macchinario	90.545.284	(49.362.593)	41.182.692	97.736.629	(55.008.712)	42.727.918
Attrezzature industriali e commerciali	8.948.158	(7.505.619)	1.442.539	9.371.127	(7.912.241)	1.458.886
Altri beni	3.523.134	(3.294.247)	228.888	3.618.567	(3.380.179)	238.388
Immobilizzazioni in corso e acconti	4.385.139		4.385.139	2.352.461		2.352.461
<b>TOTALE</b>	<b>114.254.080</b>	<b>(62.621.298)</b>	<b>51.632.782</b>	<b>122.166.592</b>	<b>(69.059.602)</b>	<b>53.106.990</b>

## Immobilizzazioni finanziarie

La posta ammonta ad euro 4.108.257.

### Immobilizzazioni finanziarie: Partecipazioni

Le partecipazioni ammontano complessivamente ad euro 3.942.991.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni in imprese controllate o collegate sono state valutate secondo il metodo del patrimonio netto nel rispetto delle disposizioni del Codice Civile e del nuovo principio contabile 17 emanato dall'OIC "Organismo Italiano di Contabilità".

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate con il metodo del costo.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni è determinato sulla base del costo di acquisto o di sottoscrizione, ridotto per perdite durevoli di valore, nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite sostenute; il valore originario viene ripristinato nei periodi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

### Immobilizzazioni finanziarie: Partecipazioni in imprese controllate

La voce ammonta ad euro 3.923.840 ed è così composta:

Partecipazioni in imprese controllate	Valori al 31.12.2017	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO			Valori al 31.12.2018
		Incrementi	Decrementi	Rival.ni	
VUS COM S.r.l.	3.657.629	832036	-761.387		3.728.278
VUS GPL S.r.l.	191.064	4.499			195.562
	0				0
<b>TOTALE</b>	<b>3.848.693</b>	<b>836.535</b>	<b>-761.387</b>	<b>0</b>	<b>3.923.840</b>

Si tratta delle partecipazioni nella VUS COM S.r.l., costituita nel 2002 con integrale sottoscrizione del capitale sociale, e a cui è stata affidata a decorrere dal 2003 l'attività di vendita di gas metano, nella VUS GPL S.r.l., costituita nel corso del 2004 e avente ad oggetto la distribuzione e vendita di gas petrolifero liquefatto a mezzo reti.

La variazione rispetto al precedente esercizio è riconducibile esclusivamente alla valutazione delle partecipazioni secondo il metodo del patrimonio netto ed alla distribuzione dei dividendi.

Per una più ampia informativa si riportano nella relazione sulla gestione i conto economici riclassificati delle controllate.

### Immobilizzazioni finanziarie: Partecipazioni in imprese collegate

La voce ammonta ad euro 19.151 e si è movimentata come segue:

Partecipazioni in imprese collegate	Valori al 31.12.2017	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO				Valori al 31.12.2018
		Incrementi	Decrementi	Rival.ni	Ripristini di valore	
<b>Costo originario</b>						
Connesi S.r.l.	19.151					19.151
<b>TOTALE</b>	<b>19.151</b>	<b>0</b>	<b>0</b>			<b>19.151</b>

La voce fa riferimento alla partecipazione nella società Connesi S.p.A. ( già ICT Valle Umbra S.r.l.), società operante nel campo dei “services informatici”.

### Immobilizzazioni finanziarie: Partecipazioni in altre imprese

La voce ammonta ad euro zero e si è movimentata come segue:

Partecipazioni in altre imprese	Valori al 31.12.2017	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO				Valori al 31.12.2018
		Incrementi	Decrementi	Rival.ni	Ripristini di valore	
<b>Costo originario</b>						
Consorzio Nazionale Compostatori	3.099		-3.099			0
<b>TOTALE</b>	<b>3.099</b>	<b>0</b>	<b>-3.099</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Nel mese di giugno la Società ha avanzato richiesta di recesso dal Consorzio nazionale Compostatori che è stata accettata con conseguente dismissione della partecipazione.

### Immobilizzazioni finanziarie: Crediti verso altri

La voce ammonta ad euro 165.266 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Crediti d'imposta su TFR	0	0	0
Depositi Cauzionali c/Terzi	165.266	160.811	4.455
<b>TOTALE</b>	<b>165.266</b>	<b>160.811</b>	<b>4.455</b>

Si tratta del credito per depositi cauzionali versati a terzi.



## ATTIVO CIRCOLANTE

### Rimanenze

Le rimanenze ammontano ad euro 950.588 con una variazione di euro -134.100 rispetto al 31 dicembre 2017. Esse sono così composte:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Materie prime, sussidiarie e di consumo	950.588	1.084.688	-134.100
Acconti	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>950.588</b>	<b>1.084.688</b>	<b>-134.100</b>

La variazione delle rimanenze, rispetto al 31 dicembre 2017, è dovuta al decremento dei materiali di magazzino e parti di ricambio oltre che di materiali inerti questi ultimi relativi alla gestione e lavorazione di materiali di risulta di cantieri edili.

### Crediti

La posta ammonta ad euro 37.786.400 con una variazione di euro -2.769.616 rispetto al 31 dicembre 2017.

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Verso clienti	15.547.376	18.468.099	-2.920.723
Verso imprese controllate	109.762	2.913.699	-2.803.937
Verso imprese collegate	0	0	0
Verso Enti Pubblici di riferimento	14.899.919	13.366.627	1.533.292
Per crediti tributari	519.507	2.442.940	-1.923.433
Per imposte anticipate	1.482.562	2.634.645	-1.152.083
Verso altri	5.227.274	730.006	4.497.268
<b>Totale</b>	<b>37.786.400</b>	<b>40.556.016</b>	<b>-2.769.616</b>

### Crediti: Verso clienti

I crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione, ammontano ad euro 15.547.376 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Crediti v/Clienti	13.701.760	14.075.387	-373.627
Fatture da emettere	10.695.183	12.753.797	-2.058.614
Meno: fondo svalutazione crediti	-8.849.568	-8.361.085	-488.483
<b>TOTALE</b>	<b>15.547.375</b>	<b>18.468.099</b>	<b>-2.920.724</b>

Le fatture da emettere, relative al servizio idrico integrato e distribuzione gas, derivano dalla modalità di fatturazione posticipata dei consumi rispetto al periodo di effettivo prelievo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Fondo svalutazione crediti verso clienti	31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Rilascio fondi eccedenti	Riclassifiche	31.12.2018
Crediti V/Cienti Italia	8.361.085	1.482.499	-994.016			8.849.568
<b>TOTALE</b>	<b>8.361.085</b>	<b>1.482.499</b>	<b>-994.016</b>			<b>8.849.568</b>

La variazione rispetto al precedente esercizio è da attribuirsi al decremento dei crediti verso i clienti ed in prevalenza del servizio idrico integrato per la fatturazione dei consumi sospesi agli utenti dei Comuni coliti dal sisma. Nel dettaglio nel mese di dicembre 2018 si è proceduto all'emissione delle fatture il cui importo è stato iscritto ai sensi della deliberazione ARERA del 18 aprile 2017 252/2017/r/com l'ARERA nella voce Crediti verso altri in quanto vantato nei confronti della CSEA.

Nella voce crediti verso clienti, sono ricompresi quelli verso i cittadini dei Comuni di Bevagna, Montefalco e Foligno per la TIA (Tariffa igiene Ambientale) che la Società ha fatturato direttamente ai contribuenti fino al 2012, per un importo di circa 1,9 milioni di Euro esposto al netto dei fondi di rettifica accantonati per Euro 2,4 milioni.

Per le suddette posizioni, per le quali la Società ha intrapreso tutte le azioni giudiziali e stragiudiziali per il loro recupero, è previsto che al momento venga accertata la loro impossibilità di incasso, le stesse vengano assunte dai rispettivi Comuni, che corrisponderanno alla Valle Umbra Servizi S.p.A. il corrispondente importo. Nel mese di marzo 2019 è stata avanzata richiesta al Comune di Foligno per Euro 1,2 milioni per il rimborso delle suddette somme, aprendo un tavolo di lavoro congiunto per concordarne le modalità di pagamento.

### Crediti: Verso imprese controllate

La voce ammonta ad euro 109.762 ed è così dettagliata per natura e controparte:

Natura	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
<b>Commerciali:</b>			
Crediti V/VUSCOM S.r.l.	109.762	2.863.400	-2.753.638
Crediti V/VUS GPL S.r.l.	0	50.299	-50.299
Crediti V/ Trec S.p.A.	0	0	0
			0
<b>Finanziari:</b>			
Crediti per Dividendi	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>109.762</b>	<b>2.913.699</b>	<b>-2.803.937</b>

I crediti nei confronti della controllata VUS COM S.r.l., si riferiscono prevalentemente al vettoriamiento fatturato e da fatturare alla controllata sulla base delle tariffe determinate in conformità delle delibere dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. La voce include altresì il credito per la convenzione di service in essere tra le parti. Tale contratto è stato rivisto nel corso del 2013, a seguito della organizzazione e strutturazione della controllata VUS COM S.r.l., che con 10 dipendenti in regime di comando svolge autonomamente le attività commerciali ad eccezione di quelle amministrative per le quali è rimasto in essere il service.

I credito verso la VUS GPL S.r.l. si riferiscono prevalentemente al credito per la convenzione di service in essere tra le parti.

La variazione rispetto al precedente esercizio è riconducibile ai pagamenti in acconto ed a saldo effettuati nel corso dell'esercizio dalla controllata VUSCOM S.r.l. a fronte dei corrispettivi maturati.

### Crediti: Verso Enti Pubblici di riferimento

La voce ammonta ad euro 14.899.919 ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
<b>Commerciali:</b>			
Crediti v/Comuni Mutui SII – Ex ASM	297.048	594.070	-297.022
Crediti V/Comuni (Contributi e prestazioni)	12.644.695	10.662.148	1.982.547
Crediti V/Comuni (Contributo Post Mortem)	1.958.176	2.110.409	-152.233
<b>TOTALE</b>	<b>14.899.919</b>	<b>13.366.627</b>	<b>1.533.292</b>

I crediti verso gli Enti Pubblici di Riferimento, si riferiscono prevalentemente (Contributi e prestazioni) a prestazioni di servizio di Igiene Ambientale (Raccolta, spazzamento, smaltimento) effettuate nei confronti dei Comuni dell'Ambito A.T.I. Umbria n. 3.

La voce è costituita per euro 297.048 dall'importo delle quote interesse e quote capitale dei mutui del servizio idrico integrato, rilevati nel piano d'ambito, di cui la Valle Umbra Servizi S.p.A. risulta intestataria assumendosene l'onere. L'incasso di tale credito è previsto che avvenga tramite compensazione con i debiti che matureranno nei confronti del Comune di Foligno per la quota di canone riferita ai mutui conferiti nella stessa Valle Umbra Servizi S.p.A.. per euro 1.958.176 (di cui euro 161.571 scadenti entro 12 mesi) sono rappresentati dall'impegno di copertura dell'onere complessivo di gestione della fase post operativa della discarica di S. Orsola, secondo il piano finanziario approvato in data 1 dicembre 2003 dall'assemblea dei soci dell'incorporata CSA. Tale importo trova origine nel "Piano di adeguamento di cui all'art. 17, comma 3 del D.Lgs. 13 gennaio 2003 n. 3", redatto dall'Ing. Cenerini in data 25/09/2003 che ha individuato analiticamente gli interventi da effettuare nella fase post mortem e la loro quantificazione.

### Crediti: Crediti tributari

I crediti tributari ammontano ad euro 519.507 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
IVA	122.721	2.432.563	-2.309.842
IRAP	71.775	0	71.775
IRES	317.014	0	317.014
ALTRI	7.996	10.377	-2.381
<b>TOTALE</b>	<b>519.507</b>	<b>2.442.940</b>	<b>-1.923.434</b>

Si tratta del credito nei confronti dell'erario per I.V.A., l'IRES e l'IRAP.

La variazione rispetto al 2017 deriva dalla diminuzione del credito iva.

L'art. 3 del D.L. n. 148/2017, con effetto dal 1° gennaio 2018, modificando il comma 1-bis dell'art. 17-ter del D.P.R. n. 633/1972, ha previsto l'applicazione della normativa c.d. split-payment o scissione dei pagamenti alle società controllate anche indirettamente da Amministrazioni pubbliche. La Società essendo stata individuata negli elenchi predisposti dal MEF, è soggetta quindi dal 1 gennaio 2018 alla nuova disciplina IVA.

## Crediti: Imposte anticipate

La voce ammonta ad euro 1.482.562 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
IRAP	0	0	0
IRES	1.482.562	2.634.645	-1.152.083
			0
<b>TOTALE</b>	<b>1.482.562</b>	<b>2.634.645</b>	<b>-1.152.083</b>

Le imposte anticipate, sono originate prevalentemente da variazioni temporanee relative ai maggiori ammortamenti del settore distribuzione gas stanziati rispetto a quelli fiscalmente consentiti (art. 102/bis TUIR).

Gli amministratori, sulla base dei piani previsionali della Società, ritengono che le differenze temporanee saranno comunque riassorbibili attraverso gli imponibili futuri.

Per l'analisi delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate e per le altre informazioni inerenti la fiscalità differita si rinvia alla sezione sulle imposte sul reddito della presente nota integrativa.

Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

IMPOSTE DIFFERITE	31.12.2017	Utilizzi	Incrementi	31.12.2018
<b>Importo Differenze Attive</b>				
- Ammortamenti eccedenti Art. 102 TU	5.953.452		170.148	6.123.600
- Accantonamento Rischi (Ag. Dogane)	4.970.494	-4.970.494	0	0
- Strumenti Derivati	0	0		0
<b>TOTALE</b>	<b>10.923.946</b>	<b>-4.970.494</b>	<b>170.148</b>	<b>6.123.600</b>
IMPOSTE DIFFERITE	31.12.2017	Utilizzi	Incrementi	31.12.2017
<b>Imposte su Diff. Attive</b>				
Ammortamenti eccedenti Art. 102 TU	1.441.727		40.836	1.482.562
- Accantonamento Rischi (Ag. Dogane)	1.192.918	-1.192.918	0	0
- Strumenti Derivati	0	0		0
<b>TOTALE</b>	<b>2.634.645</b>	<b>-1.192.918</b>	<b>40.836</b>	<b>1.482.562</b>

La principale variazione è rappresentata dall'utilizzo del credito per imposte anticipate a seguito del venir meno del rischio inerente ad un contenzioso con l'Agenzia delle Dogane, sul quale negli esercizi precedenti era stata stanziata la fiscalità differita.

## Crediti: Verso altri

I crediti verso altri ammontano ad euro 5.227.274 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Credito Vs/ATO	0	0	0
Crediti vs/Regione Umbria (Contributi)	0	0	0
Crediti v/CSEA	4.799.406	325.483	4.473.923
Altri Crediti	427.868	404.523	23.345
<b>TOTALE</b>	<b>5.227.274</b>	<b>730.006</b>	<b>4.497.268</b>

I crediti verso la Regione Umbria sono rappresentati da contributi in conto impianti deliberati a fronte della realizzazione di investimenti nel Servizio idrico integrato, nel servizio gas e nell'igiene urbana e non ancora erogati.

La voce "Crediti v/CSEA" comprende i crediti verso la CSEA per le componenti di sistema da incassare dalla Cassa Conguaglio (Componenti UG2/Bonus gas/Perequazione) oltre al credito spettante alla Società per effetto della deliberazione ARERA del 18 aprile 2017 252/2017/r/com . Per ogni ulteriore informazione si fa rinvio a quanto riportato nella sezione "Eventi principali dell'esercizio".

## Disponibilità liquide

La voce ammonta ad euro 3.383.010 con una variazione di euro 31.253 rispetto al 31 dicembre 2017. Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Depositi bancari e postali	3.262.069	3.230.118	31.951
Disponibilità residue mutui	115.217	115.215	2
Denaro e valori in cassa	5.724	6.424	-700
<b>TOTALE</b>	<b>3.383.010</b>	<b>3.351.757</b>	<b>31.253</b>

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide presso le banche e le Poste, le disponibilità residue dei finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti e Banca Intesa Infrastrutture, nonché l'esistenza di numerario alla data di chiusura dell'esercizio.

## RATEI E RISCONTI

La voce ammonta ad euro 2.176.855 con una variazione di euro -665.332 rispetto al 31 dicembre 2017.

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
<b>Risconti</b>			
Rimodulazione Canone ATO (Oltre 12 mesi)	2.055.075	2.637.234	-582.159
Altri risconti attivi	121.780	204.953	-83.173
<b>TOTALE</b>	<b>2.176.855</b>	<b>2.842.187</b>	<b>-665.332</b>

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Nella voce risulta iscritto il risconto relativo alla rimodulazione del canone ATO per un importo di euro 2.055.075 avente durata superiore a cinque anni. In particolare si tratta del risconto sul canone di infrastrutture, la cui quota di competenza viene appostata nella voce B8 – costi per godimento beni di terzi -, dovuto ai Comuni Azionisti in virtù dell'affidamento della gestione del Servizio idrico Integrato, per realizzarne la competenza temporale sulla durata della concessione in funzione dei costi riconosciuti in tariffa.

## STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

### PATRIMONIO NETTO

La posta ammonta ad euro 19.255.689 , con una variazione in aumento di euro 5.668.703 rispetto al 31 dicembre 2017.

Nelle tabelle seguenti è riportata la movimentazione del patrimonio netto :

Composizione Patrimonio netto	31.12.2017	Destinazione del risultato d'esercizio		Altre variazioni		Risultato dell'esercizio	31.12.2018
		Distrib.ne dividendi	Altro	Incrementi	Decreti		
Capitale	659.250						659.250
Riserva legale	166.562						166.562
Riserva straordinaria	5.343.726		1.921.029				7.264.754
Avanzo di fusione e altre riserve	4.162.379						4.162.379
Riserva sosp. Imposta art 55	147.393						147.393
Altre riserve	-1				-1		-2
Riserva Per Operazioni Di Copertura Dei Flussi Finanziari Attesi	-				-		
Utili (perdite) portati a nuovo							
Utile (perdita) dell'esercizio	3.107.677		3.107.677			6.855.353	6.855.353
Dividendi		1.186.648					
<b>TOTALE</b>	<b>13.586.986</b>	<b>1.186.648</b>	<b>1.186.648</b>	<b>-1</b>		<b>6.855.353</b>	<b>19.255.689</b>

Nel prospetto seguente è indicata l'origine, la disponibilità e la distribuibilità delle voci di patrimonio netto, nonché la loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi. La variazione del patrimonio netto deriva dall'utile di periodo al netto del dividendo distribuito ai soci.

Origine	Importi al 31.12.2018 (a+b)	Quota indispon.le (a)	Quota disponibile (b)	Quota distribuibile di b	Riepilogo delle utilizzazioni dei tre esercizi precedenti		
					Aumento di capitale	Copertura perdite	Distrib.ne ai soci
<b>Capitale</b>	659.250						
<b>Riserve di capitale:</b>							
Riserva sosp. Imposta ex art. 55	147.393						
<b>Riserve di utili:</b>							
Riserva legale	166.562	131.850	34.712				
Riserva straordinaria	7.264.754	4.743.659	2.521.095				
Riserva azioni proprie							
Avanzo di fusione e altre riserve	4.162.379		4.162.379	4.162.379			
<b>TOTALE</b>	<b>12.400.337</b>	<b>4.875.509</b>	<b>6.718.186</b>	<b>4.162.379</b>			

**Legenda:** A: Aumento Capitale Sociale B: Copertura perdite C: Distribuzione dividendi

La quota indisponibile della riserva straordinaria, rappresenta la quota ideale di riserve destinate alla copertura degli effetti economici della trattamento contabile della componente di ricavo derivante dal FoNI e relativo alla tariffa del servizio idrico integrato.

L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), in riscontro ad una specifica richiesta dell'ARERA del 31 gennaio 2019, avanzata ai sensi dell'articolo 9-bis, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 38/2005 - ha trasmesso, in data 8 aprile 2019, un parere sul trattamento contabile della componente di ricavo derivante dal FoNI, all'interno dei Conti Annuali Separati (CAS), in coerenza con quanto previsto per i contributi pubblici in conto impianti dall'OIC 16.

In particolare, nel parere sopra richiamato, l'OIC ha sottolineato che "fermo restando che l'assenza di un principio contabile non consente di esprimersi a favore di uno specifico trattamento contabile tra quelli adottati nella prassi e tenuto in conto che l'ARERA precisa che la metodologia indicata è obbligatoria nei CAS e non nella redazione del bilancio d'esercizio, l'Organismo ha ritenuto opportuno che gli operatori del settore, a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, indipendentemente dalla politica contabile utilizzata, adottino politiche di disponibilità delle riserve, per la parte alimentata dalla componente FoNI, coerenti con le tecniche regolatorie .

## FONDI PER RISCHI ED ONERI

La posta ammonta ad euro 13.353.835 con una variazione di euro -4.456.795 rispetto al 31 dicembre 2017. Si riporta di seguito la composizione e movimentazione dell'esercizio.

Descrizione	31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	31.12.2018
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0		0		0
Per imposte, anche differite					
Per strumenti finanziari derivati passivi	172.830		-42.158		130.672
Altri Fondo rischi	17.637.799	581.452	-4.996.089		13.223.162
<b>TOTALE</b>	<b>17.810.629</b>	<b>581.452</b>	<b>-5.038.247</b>	<b>0</b>	<b>13.353.834</b>

Si evidenzia il dettaglio degli altri fondi.

La voce "Fondo rischi per strumenti finanziari derivati passivi" accoglie il fair value negativo degli strumenti finanziari attivati dalla Società per la copertura dei rischi.

Si evidenzia che, pur trattandosi di strumenti finanziari derivati negoziati con finalità di copertura, la società non ha adottato la tecnica contabile dell'hedge accounting.

Di seguito la tabella di sintesi:



Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Strumenti finanziari derivati passivi	130.672	172.830	-42.158
<b>TOTALE</b>	<b>130.672</b>	<b>172.830</b>	<b>-42.158</b>

Di seguito il dettaglio del “Altri fondi rischi”:

Descrizione	31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	31.12.2018
Fondo post mortem discarica S. Orsola	9.179.025	210.420	0		9.389.445
Fondo rischi cause legali in corso	8.164.957	205.432	-4.996.089		3.374.300
Fondo rischi beni terzi in godimento	293.817	0	0		293.817
Altri fondi rischi	0	165.600	0		165.600
<b>TOTALE</b>	<b>17.637.799</b>	<b>581.452</b>	<b>-4.996.089</b>		<b>13.223.162</b>

Nel dettaglio il “Fondo Post Mortem” accoglie gli oneri per la gestione della fase post operativa della discarica di S. Orsola di Spoleto, come quantificati originariamente per euro 8.488.000 dalla perizia dell’Ing. Riccardo Cenerini di Bologna, recepita dall’assemblea del 1/12/2003 (Delibera N. 28) della incorporata CSA e adottata nel corso dell’anno 2004 dai Consigli Comunali dei Comuni di: Bevagna, Castel Ritaldi, Campello sul Clitunno, Foligno, Montefalco, Nocera Umbra, Spello, Spoleto, Trevi, Valtopina.

La variazione dell’esercizio si riferisce all’accantonamento riferibile al 2018. L’importo del fondo è allineato con le ultime valutazioni dei costi post mortem effettuate nel 2012.

Il “fondo rischi cause legali” costituito al fine di rilevare la rischiosità probabile legata a cause in essere ammonta ad euro 3.374.300.

Il principale contenzioso è rappresentato da quello con la Società EON per l’illecita sottensione di acqua relativamente a derivazioni destinate ad alimentare diversi impianti idroelettrici. Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche aveva riconosciuto la Valle Umbra Servizi S.p.A., quale soggetto gestore del S.I.I. per ATO Umbria n 3, responsabile per l’illecita sottensione di acqua relativamente alla derivazione destinata ad alimentare gli impianti idroelettrici di Ponte Sargano, Galletto Medio Nera, Galletto Velino/Monte Argento, Narni e Nera Montoro stabilendo un risarcimento a favore di EON (Gia ENDESA) S.p.A. di euro 1.572.981, oltre agli interessi legali dal maggio 2006.

Il Tribunale Superiore delle Acque con sentenza n.99/17 del 22 maggio 2017 ha accolto gli appelli della Società ed ha rigettato la domanda di EON che ha prodotto ricorso in Cassazione.

In data 26 marzo 2019 è stato discusso il ricorso davanti alla Corte di Cassazione la quale, vista la particolare complessità della materia trattata ha chiesto al massimario un approfondimento rinviando a nuovo ruolo il ricorso per la decisione.

In merito al contenzioso con l’Agenzia delle Dogane, circa l’operato della Società che nel settembre 1997, a seguito degli eventi sismici che interessarono i territori di Umbria e Marche, aveva sospeso il pagamento dell’imposta di consumo sul gas naturale e relative addizionali addebitata dagli utenti nel periodo settembre 1997 – giugno 1999 avvalendosi successivamente, ai sensi del D.L. n. 61 dell’8 Aprile 2008, della facoltà di restituzione in misura ridotta al quaranta per cento dei tributi e contributi precedentemente sospesi, l’intervenuta sentenza della Corte Suprema di Cassazione nr. 15338/19 del 3

aprile 2019 depositata il 6 giugno 2019, ha accolto il controricorso della Società rigettando il ricorso per cassazione dell'Agenzia delle Dogane.

Il venir meno del suddetto contenzioso ha reso necessario rivedere la stima del fondo rischi per l'importo precedentemente accantonato. Il provento relativo al rilascio del fondo pari ad Euro 4.970.494 è stato iscritto nella voci A5) del conto economico .

Per ogni ulteriore informazione si rinvia a quanto riportato nella" sezione 4 Altre Informazioni – "Contenziosi "della presente nota.

Il fondo rischi godimento beni di terzi, pari ad euro 293.817 rappresenta l'accantonamento effettuato per far fronte ad oneri eventuali per il ripristino di valore dei beni di terzi in godimento.

## TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

La posta ammonta ad euro 4.014.847 con una variazione di euro -118.287 rispetto al 31 dicembre 2017.

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	4.014.847	4.133.134	-118.287
<b>TOTALE</b>	<b>4.014.847</b>	<b>4.133.134</b>	<b>-118.287</b>

Si riporta di seguito la movimentazione della voce avvenuta nel periodo.

<b>Consistenza del fondo al 31.12.2017</b>	<b>4.133.134</b>
<b>Incrementi:</b>	
Accantonamenti e Rivalutazioni	981.608
<b>Decrementi:</b>	
Cessazioni del rapporto	-136.019
Anticipazioni corrisposte/recuperate	-58.281
Trasferimenti a fondi integrativi	-859.232
Anticipazioni all'Erario dell'imposta sulla rivalutazione	-15.265
Anticipazione contributi FPLD	-31.099
<b>Consistenza del fondo al 31.12.2018</b>	<b>4.014.847</b>

L'utilizzo dell'anno è relativo allo smobilizzo verso il fondo pensione PEGASO ed il fondo PREVINDAI, alle dimissioni di alcuni dipendenti ed ai trasferimenti a fondi negoziali e I.N.P.S. effettuati sulla base delle modifiche apportate alla normativa TFR dalla Legge 27 dicembre 2007 n. 196 ("Legge Finanziaria 2008") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi come meglio specificato al paragrafo "Criteri di redazione del bilancio e criteri di valutazione" della presente Nota Integrativa.

## DEBITI

La posta ammonta ad euro 52.057.395 con una variazione di euro -2.388.479 rispetto al 31 dicembre 2017.

	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Obbligazioni			
Obbligazioni convertibili			
Debiti verso soci per finanziamenti			
Debiti verso banche	22.387.924	23.492.180	-1.104.256
Debiti verso altri finanziatori	0	0	0
Acconti	668.840	1.103.389	-434.549
Debiti verso fornitori	12.839.901	13.929.380	-1.089.479
Debiti costituiti da titoli di credito	0	0	0
Debiti verso imprese controllate	39.926	159.299	-119.373
Debiti verso imprese collegate	0	0	0
Debiti verso Enti Pubblici di riferimento	6.694.360	4.793.680	1.900.680
Debiti tributari	679.957	1.252.437	-572.480
Debiti verso istituti di previdenza	1.485.973	1.542.565	-56.592
Altri debiti	7.260.514	8.172.944	-912.430
<b>TOTALE</b>	<b>52.057.395</b>	<b>54.445.874</b>	<b>-2.388.479</b>

### Debiti: Debiti verso banche

La voce ammonta ad euro 22.387.924 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
- C/C ordinari	5.511.389	4.591.270	920.119
- Quota a breve t Mutui	2.959.828	4.173.348	-1.213.520
- Quota a m/l Mutui	13.916.707	14.727.562	-810.855
<b>TOTALE</b>	<b>22.387.924</b>	<b>23.492.180</b>	<b>-1.104.257</b>

Il saldo del debito verso banche al 31 Dicembre 2018, pari a euro 22.387.924, è rappresentato per euro 16.876.535 ( di cui euro 2.959.828 scadenti entro 12 mesi) dai mutui passivi verso Banca Intesa Infrastrutture, Cassa Depositi e Prestiti ed istituti di credito locali e per euro 5.511.389 dallo scoperto di conto a valere sui conti correnti presso il Gruppo Banca Intesa S Paolo e Banca Nazionale del Lavoro.

Il saldo esprime l'effettivo debito per capitale, ed oneri accessori maturati ed esigibili.

## Debiti: Debiti verso fornitori

La voce ammonta ad euro 12.839.901 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Debiti verso fornitori	9.344.451	11.557.259	-2.212.808
Fatture da ricevere	3.495.450	2.372.121	1.123.329
<b>TOTALE</b>	<b>12.839.901</b>	<b>13.929.380</b>	<b>-1.089.479</b>

La voce rappresenta l'esposizione nei confronti dei fornitori esclusivamente nazionali di beni e servizi ed include euro 3.495.450 di debiti per fatture da ricevere.

I debiti sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti di cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

## Debiti: Acconti

La voce ammonta ad euro 668.840 ed accoglie interamente l'anticipo relativo al contratto di appalto con la Regione dell'Umbria per la gestione delle macerie post sisma 2016. L'anticipo verrà recuperato progressivamente al momento della fatturazione dei diversi S.A.L., nel corso del 2019.

## Debiti: Debiti verso imprese controllate

La voce ammonta ad euro 39.926 ed è così dettagliata per natura e controparte:

Natura	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
<b>Commerciali</b>			
Centro Ambiente S.p.A.	0	0	0
VUS COM S.r.l.	38.565	118.022	-79.457
Trec S.p.A.	0	0	0
VUS G.P.L. S.r.l.	1.361	41.277	-39.916
<b>Finanziari</b>			
VUS COM S.r.l.	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>39.926</b>	<b>159.299</b>	<b>-119.374</b>

La voce comprende il debito verso VUS.COM S.r.l. per forniture di gas metano e verso VUS GPL S.r.l. per la conduzione impianti gestione calore.

La variazione è dovuta al pagamento delle prestazioni commerciali oltre che all'estinzione di un debito finanziario contratto con la controllata e interamente rimborsato nei primi mesi dell'esercizio.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rapporti con società controllate e collegate" inserito in Relazione sulla Gestione.

## Debiti: Debiti verso imprese collegate

La voce ammonta ad euro 0 ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
<b>Commerciali</b>			
TREC S.p.A.			
ICT Valleumbra S.r.l.	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## Debiti: Debiti verso Enti Pubblici di riferimento

La voce ammonta ad euro 6.694.360 ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
<b>Commerciali</b>			
- Canoni Concessori GAS	1.842.232	1.469.160	373.072
- Canoni Concessori S.I.I.	1.150.005	2.009.091	-859.086
- altri	2.381.157	734.565	1.646.592
<b>Finanziari</b>			
- Dividendi	910.296	86.305	823.991
- Mutui A.T.O. 3 – Comune Foligno	65.721	89.634	-23.913
- Debito Mutui Gas (Comune Spoleto)	344.949	404.925	-59.976
<b>TOTALE</b>	<b>6.694.360</b>	<b>4.793.680</b>	<b>1.900.680</b>

I debiti verso gli Enti pubblici di riferimento rappresentano l'esposizione della società verso i Comuni Azionisti di natura commerciale e finanziaria.

La variazione del periodo è dovuta all'estinzione dei debiti per canoni concessori, soprattutto mediante compensazione con le corrispondenti partite creditorie vantate verso i Comuni Azionisti.

## Debiti commerciali

L'importo è rappresentato dal debito verso i Comuni dell'ambito A.U.R.I. Umbria n. 3 per i canoni concessioni reti gas (euro 1.842.232 ), per i canoni delle concessioni reti S.I.I. (euro 1.150.005 ) e dal debito per prestazioni rese dai Comuni (euro 2.381.157 ).

## Debiti Finanziari

La voce è comprensiva per euro 910.296 di dividendi non corrisposti relativi agli esercizi 2006-2010, per euro 65.721 di debiti verso il Comune di Foligno per le quote capitali e quote interessi di mutui relativi al servizio idrico integrato, così come rilevati dall'A.T.I. Umbria n. 3 con delibera 6/2002, il cui importo verrà progressivamente decurtato, relativamente alla parte di debito riferita alle quote capitali, sulla base dei costi che la Valle Umbra Servizi S.p.A. sosterrà per la realizzazione di quegli investimenti a fronte dei quali furono contratti i mutui stessi e per le quote interessi, in base al rimborso delle stesse verso la Cassa Depositi e Prestiti.

Il rimanente importo è rappresentato dal debito verso il Comune di Spoleto per i mutui contratti dalla ex ASE S.p.A. con la Cassa Depositi e Prestiti con garanzia del Comune di Spoleto per il servizio gas, per i quali lo stesso ha provveduto all'estinzione anticipata dei mutui.

### Debiti: Debiti tributari

La voce ammonta ad euro 679.957 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
IRES/IRAP	0	199.925	-199.925
IVA in sospensione	0	44.387	-44.387
Ritenute alla fonte	306.076	269.011	37.065
Imp .consumo (Sospesa SISMA 1997) < 12 mesi	146.314	350.679	-204.365
Imp .consumo (Sospesa SISMA 1997) > 12 mesi	0	118.759	-118.759
Altri tributi	227.568	269.676	-42.108
<b>TOTALE</b>	<b>679.957</b>	<b>1.252.437</b>	<b>-572.479</b>

La voce "Debiti tributari" accoglie le passività per imposte certe e determinate.

Sono ricompresi nella voce i debiti, pari a complessivi euro 146.314, per l'imposta di consumo gas metano e per la relativa addizionale regionale sospesa per effetto del sisma che ha interessato il territorio del Comune di Foligno nell'anno 1997 e facenti capo alla incorporata A.S.M. S.p.A., il cui rimborso mensile sulla base dell'art. 2, comma 1, del D.l. 8/4/2008 n. 61 convertito nella legge 6 giugno 2008 n. 113, è iniziato dal mese di giugno del 2009 e si è concluso nel mese di aprile 2019. Il restante importo è rappresentato, dalle ritenute di acconto su redditi di lavoro dipendente e lavoro autonomo (euro 306.076).

### Debiti: Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce ammonta ad euro 1.485.973 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
<b>Entro 12 mesi</b>			
INPS	365.289	342.982	22.307
INPDAP	330.281	339.893	-9.612
Altri istituti	43.826	43.212	614
Oneri sociali su mens.tà agg.ve	719.340	720.035	-695
<b>Oltre 12 mesi</b>			0
INPS/INPDAP sospesi (SISMA 1997)	27.237	96.443	-69.206
<b>TOTALE</b>	<b>1.485.973</b>	<b>1.542.565</b>	<b>-56.592</b>

La voce è costituita dalla posizione debitoria della società verso gli istituti di previdenza e di sicurezza sociale per euro 1.458.736, esigibili nell'esercizio, e per euro 27.237 da debiti, esigibili oltre l'esercizio successivo. Si tratta di contributi il cui pagamento era stato sospeso per effetto del sisma del 1997, ed il cui rimborso rateale è iniziato nel corso del 2009 e si è concluso nel mese di aprile 2019.

### Debiti: Altri debiti

La voce ammonta ad euro 7.260.514 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
- Personale per competenze non liquidate	2.354.770	2.332.529	22.241
- Verso A.T.O. 3	567.000	806.358	-239.358
- Depositi cauzionale	2.021.904	1.975.109	46.795
- Altri	2.316.840	3.058.948	-742.108
<b>TOTALE</b>	<b>7.260.514</b>	<b>8.172.944</b>	<b>-912.430</b>

La voce è costituita dal debito verso il personale dipendente per ferie maturate e non godute e mensilità aggiuntive (euro 2.354.770 ), dal debito verso l' ATI Umbria 3 per il canone utilizzo acque pubbliche ed il canone di funzionamento (euro 567.000 ). La voce comprende altresì il debito rappresentato da depositi cauzionali addebitati agli utenti del servizio idrico integrato e da depositi cauzionali richiesti ad imprese per gare/appalti (euro 2.021.904).

Nella voce "altri" sono ricompresi i debiti nei confronti della cassa conguaglio settore elettrico per le componenti di sistema della tariffa di distribuzione del gas.

## RATEI E RISCONTI

La voce ammonta ad euro 13.172.731. Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
<b>Ratei</b>			
- Altri	53.609	56.574	-2.965
<b>Risconti</b>			
- Contributi c/Impianto – GAS	94.233	99.445	-5.212
- Contributi c/Impianto – S.I.I.	12.871.448	13.583.256	-711.808
- Contributi c/Impianto – Promiscuo	30.070	31.733	-1.663
- Contributi c/Impianto – Igiene	123.371	130.193	-6.822
- Altri Risconti passivi	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>13.172.731</b>	<b>13.901.201</b>	<b>-728.470</b>

I risconti passivi sono stati iscritti al fine di realizzare la competenza economica dei contributi in conto impianti che, iscritti in bilancio al momento dell'incasso, o se precedente, all'atto del ricevimento della formale delibera di erogazione, vengono accreditati gradualmente al conto economico in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono.

I contributi in conto impianto si riferiscono a contribuzioni di natura pubblica per la realizzazione di interventi rilevanti su reti ed impianti prevalentemente del Servizio Idrico Integrato.

## CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono analizzati i ricavi e i costi del 2018 raffrontati con l'esercizio precedente.

## VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione ammonta ad euro 69.746.200. Di seguito si riporta la composizione della voce:

Descrizione	2018	2017	Differenza
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	60.797.121	59.216.192	1.580.929
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			
Variazione dei lavori in corso su ordinazione			
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	796.959	469.208	327.751
Altri ricavi e proventi	8.152.121	4.026.233	4.125.888
<b>TOTALE</b>	<b>69.746.201</b>	<b>63.711.633</b>	<b>6.034.568</b>

Il dettaglio delle voci che costituiscono il valore della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

### Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce ammonta ad euro 60.797.121 ed è così dettagliata:

Descrizione	2018	2017	Differenza
Ricavi vendite e prestazioni gas	5.818.885	5.631.695	187.190
Ricavi da tariffa S.I.I.	24.619.237	25.275.104	-655.867
Ricavi gestione calore	0	0	0
Ricavi T.I.A.	0	0	0
Ricavi da raccolta e smaltimento - Comuni	21.806.083	21.481.454	324.629
Altri Ricavi igiene	7.523.884	5.752.345	1.771.539
Ricavi reflui ind.li/Espurgo fosse	373.838	454.919	-81.081
Ricavi prestazioni varie utenti gas	115.749	99.265	16.484
Ricavi prestazioni varie utenti S.I.I.	57.050	32.971	24.079
Corrispettivi allacciamento gas	85.194	144.590	-59.396
Corrispettivi allacciamento S.I.I.	397.202	343.849	53.353
<b>Totale Ricavi per vendite e prestazioni</b>	<b>60.797.121</b>	<b>59.216.192</b>	<b>1.580.930</b>

La voce comprende:

- per euro 5.818.885 ricavi da vettoriamento gas naturale determinati secondo quanto disposto dall'ARERA
- per euro 24.619.237 ricavi da tariffa del servizio idrico integrato, determinati secondo quanto disposto dall'Autorità di Regolazione;
- per euro 21.806.083 ricavi per corrispettivi da parte dei Comuni per i quali viene gestito il servizio di



igiene urbana;

- per euro 7.523.884 ricavi per corrispettivi per prestazioni da raccolta differenziata, ricavi per commessa macerie sisma e servizi diversi;
- per euro 482.396 ricavi per allacciamenti gas e servizio idrico integrato;
- per euro 373.838 ricavi reflui industriali e finissaggio;
- per euro 0 proventi delle gestioni calore;
- per euro 172.799 prestazioni ad utenti gas ed acqua.

### Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La voce ammonta ad euro 796.959, ed è costituita da costi di manodopera e da costi per materiali di magazzino relativi alla realizzazione in economia di immobilizzazioni materiali, come di seguito specificato:

Descrizione	2018	2017	Differenza
Personale S.I.I.	348.594	177.707	170.887
Materiali S.I.I.	117.553	72.725	44.828
Personale GAS	83.249	67.217	16.032
Materiali GAS	245.511	133.936	111.575
Personale igiene	2.052	17.622	-15.570
<b>TOTALE</b>	<b>796.959</b>	<b>469.208</b>	<b>327.752</b>

### Altri ricavi e proventi

La voce ammonta ad euro 8.152.121 ed è così dettagliata:

Descrizione	2018	2017	Differenza
<b>Contributi in conto esercizio</b>			
Service/personale Comandato VUS COM	695.997	673.943	22.054
Service/personale Comandato VUS GPL	40.000	15.000	25.000
Fitti e locazioni attive	43.622	49.933	-6.311
Quota contr c/esercizio	25.006	0	25.006
Quota contr c/impiant competenza	1.449.137	1.677.730	-228.593
Proventi non ricorrenti	5.121.077	790.841	4.330.236
Altri ricavi e proventi	777.281	818.786	-41.505
<b>TOTALE</b>	<b>8.152.121</b>	<b>4.026.233</b>	<b>4.125.887</b>

La voce è composta, per euro 735.997, dai proventi verso le controllate VUS COM S.r.l. e VUS GPL S.r.l. relativi all'attività di service svolta ed al rimborso del mero costo del personale comandato (n. 10 unità), oltre che dai proventi immobiliari (euro 43.622) e dalla quota di competenza dei contributi in conto impianti (euro 1.449.137).

La voce Proventi non ricorrenti accoglie le sopravvenienze attive e le differenze positive realizzate rispetto alle stime dei componenti positivi di esercizi precedenti. In particolare per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, la voce accoglie il provento per Euro 4.970.494 relativo al rilascio del fondo rischi a conto economico a seguito del venire meno del contenzioso con l'Agenzia delle Dogane.

Per ogni ulteriore e piu' ampia informativa sul contenzioso si fa rinvio all'informativa fornita nella relazione sulla gestione (Eventi principali dell'anno) e nella presente nota (sezione contenziosi).

Nella voce Altri ricavi e proventi sono ricompresi i proventi realizzati per servizi resi agli utenti (Subentri, aperture chiusure contatori, diritti riapertura utenti morosi).

## COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano ad euro 60.360.075 .

Essi risultano così composti:

Descrizione	2018	2017	Differenza
Materie prime, sussidiarie e merci	2.506.675	2.819.364	-312.689
Servizi	23.246.476	22.150.118	1.096.358
Godimento di beni di terzi	4.596.066	4.579.190	16.876
Salari e stipendi	14.134.365	13.737.315	397.050
Oneri sociali	4.525.895	4.608.817	-82.922
Trattamento di fine rapporto	981.608	950.517	31.091
Trattamento quiescenza e simili	0	0	0
Altri costi del personale	112.565	115.265	-2.700
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	143.623	142.629	994
Ammortamento immobilizzazioni materiali	6.441.441	6.097.986	343.455
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
Svalutazioni crediti attivo circolante	1.482.499	1.472.879	9.620
Variazione rimanenze materie prime	134.126	3.374	130.752
Accantonamento per rischi	581.452	1.153.237	-571.785
Altri accantonamenti	0	0	0
Oneri diversi di gestione	1.473.284	1.406.016	67.268
<b>TOTALE</b>	<b>60.360.075</b>	<b>59.236.707</b>	<b>1.123.368</b>

Il dettaglio delle voci che costituiscono i costi della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

### Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta ad euro 2.506.675 ed è così dettagliata:

Descrizione	2018	2017	Differenza
Acquisto Acqua Comune Nocera Umbra	22.778	300.955	-278.177
Odorizzante	52.927	51.430	1.497
Materiali di esercizio e consumo	727.258	837.783	-110.525
Materiali trattamento acqua/depuraz	201.711	280.572	-78.861
Cancelleria	36.043	37.725	-1.682
Carburanti e lubrificanti	1.378.778	1.262.135	116.643
Indumenti di lavoro	87.180	48.568	38.612
Altri acquisti di produzione	0	196	-196
<b>TOTALE</b>	<b>2.506.675</b>	<b>2.819.364</b>	<b>-312.689</b>

La voce è inferiore al precedente esercizio. Da rilevare come il costo dei carburanti si sia incrementato, per la dinamica del prezzo dei carburanti, per l'incremento del chilometraggio per la raccolta domiciliare, per il trasporto di rifiuti presso altri impianti, per l'incremento del numero dei mezzi, e per i consumi relativi all'attività della gestione macerie Sisma 2016. In diminuzione il costo di acquisto di materiale di consumo e per quelli per il trattamento Acque/Reflui. L'acquisto di acqua all'ingrosso, a seguito di un accordo con decorrenza 1 gennaio 2018 con il fornitore Umbra Acque S.p.A., si è ridotto sensibilmente.

## Servizi

La voce ammonta ad euro 23.246.476.

Descrizione	2018	2017	Differenza
Smaltimento Rifiuti	6.014.218	4.331.161	1.683.057
Acqua	78.485	43.519	34.966
Addestramento/Formazione	50.912	26.783	24.129
Analisi Esterne	115.589	153.933	-38.344
Servizi Trasporti	124.582	275.567	-150.985
Assicurazioni Diverse	699.175	728.946	-29.771
Compensi e rimborsi CDA	59.376	45.508	13.868
Compensi Organo Controllo	37.942	74.502	-36.560
Energia Elettrica	3.255.365	3.472.325	-216.960
Gas Metano	90.352	92.961	-2.609
Personale Comandato	30.540	28.358	2.182
Personale Interinale	1.032.193	1.099.181	-66.988
Buoni Pasto	70.810	69.127	1.683
Costi Comunicazione	76.816	50.595	26.221
Servizi Commerciali - Stampa/Spediz Bollette	170.555	190.363	-19.808
Servizi Commerciali - Call Center	114.932	110.983	3.949
Servizi Commerciali - Diversi	224.589	202.213	22.376
Servizi Commerciali - Incasso fatture	32.884	32.612	272
Servizi Commerciali - Letture	241.620	246.513	-4.893
Servizi Postali	32.345	33.642	-1.297
Servizi Telefonici - Internet/Sedi	419	1.200	-781
Servizi Telefonici - Numero Verde	12.856	21.377	-8.521
Servizi Telefonici - Rete Fissa	11.423	7.143	4.280
Servizi Telefonici - Rete Mobile	75.078	26.101	48.977
Servizi Bancari	47.128	61.977	-14.849
Spese legali	85.712	163.527	-77.815
Spese per Certificazioni	123.670	95.031	28.639
Spese per consulenze	164.799	157.796	7.003
Spese rappresentanza	1.398	900	498
Spese Sedi Spoleto/Foligno	127.357	106.236	21.121
Spese trasferta	19.248	14.151	5.097
Trasporto e smaltimento fanghi	6.184	58.067	-51.883
Servizi Raccolta Differenziata	3.070.195	3.023.350	46.845
Costi Gestione - Automezzi	1.333.814	1.242.446	91.368
Costi Gestione - Impianti	958.169	1.597.772	-639.603
Costi Gestione - Altre	90.107	114.704	-24.597
Costi Gestione - Attrezzature	182.434	133.923	48.511
Costi Gestione - Macch Uff	16.351	11.784	4.567
Costi Gestione - Software	710.604	404.121	306.483
Costi Gestione - Fabbricati/Manufatti/Serb	121.413	221.867	-100.454
Costi Gestione - Cabine gas	64.174	114.608	-50.434
Costi Gestione - Rete/Allacci/Contatori	2.089.237	1.978.008	111.229
Costi Gestione - Sorgenti/Pozzi	35.348	74.826	-39.478
Costi Gestione - Impianti Bonifica	225.000	225.000	0
Costi Gestione - Impianti Depurazione	1.121.077	985.411	135.666
<b>TOTALE</b>	<b>23.246.476</b>	<b>22.150.118</b>	<b>1.096.358</b>

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

La voce Servizi ha subito rispetto al precedente esercizio un incremento netto di Euro 1.096.358.

La variazione è riconducibile prevalentemente all'incremento dei costi connessi al trattamento ed allo smaltimento di rifiuti presso impianti di terzi (RSU e FOU) che ha fatto registrare un incremento di Euro 1.683.057.

I costi effettivi di smaltimento sostenuto nel 2018, sono stati infatti superiori a quelli preventivati nei piani finanziari, sia per effetto dell'aumento di Euro 7,5€/ton dell'indennità di disagio ambientale sui rifiuti conferiti al di fuori della discarica di proprietà, come deliberato dall'Autorità di Governo d'Ambito, nonché per effetto di un maggior conferimento fuori ambito dei sovvalli al fine di salvaguardare il più possibile la capienza residua della discarica di S. Orsola in via di esaurimento.

Si registra anche un incremento dei costi informatici per le attività propedeutiche alla migrazione al nuovo sistema gestionale e per continui aggiornamenti per rispondere alle normative dell'autorità di regolazione ( +306.483 ) e dei costi relativi alla gestione e conduzione dei depuratori (+135.666) e della gestione automezzi (+91.368).

Si rilevano diminuzione invece sui costi per l'energia elettrica (-216.960), per trasporti acqua (-150.985), spese legali (-77.815), costi gestione ed impianti (-639.603), manutenzione fabbricati (-100.454).

L'impegno continuo della Società è sempre rivolto al contenimento dei costi ed al loro efficientamento.

## Godimento di beni di terzi

La voce ammonta ad euro 4.596.066 ed è così dettagliata:

Descrizione	2018	2017	Differenza
Canoni ATO Umbria 3 – Infrastrutture	1.695.321	1.687.842	7.479
Canoni ATO Umbria 3 – Reti	0	0	0
Canoni ATO Umbria 3 – Utilizzo Acqua pubbliche	0	0	0
Locazione Sedi	180.434	235.024	-54.590
Canoni concessioni reti gas	2.000.000	2.000.000	0
Altri costi godimento beni terzi	720.312	656.324	63.988
<b>TOTALE</b>	<b>4.596.066</b>	<b>4.579.190</b>	<b>16.877</b>

La variazione è sostanzialmente imputabile alla variazione dei costi per godimento beni di terzi relativi al noleggio di mezzi utilizzati presso gli impianti di trattamento inerti (macerie).

## Personale

La voce ammonta ad euro 19.754.433 ed è così dettagliata:

Descrizione	2018	2017	Differenza
Salari e stipendi	14.134.365	13.737.315	397.050
Oneri sociali	4.525.895	4.608.817	-82.922
Trattamento di fine rapporto	981.608	950.517	31.091
Altri costi	112.565	115.265	-2.700
<b>TOTALE</b>	<b>19.754.433</b>	<b>19.411.914</b>	<b>342.518</b>

Il costo del lavoro rilevato al 31 Dicembre 2018 è pari ad Euro 19.754.433, corrispondente ad un organico di 392 unità. Il personale rispetto al precedente esercizio si è incrementato di Euro 342.518 per l'assunzione a tempo determinato di alcune unità per la gestione macerie e attività di spazzamento oltre agli incrementi derivanti dalla dinamica salariale e dai rinnovi contrattuali.

## Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammonta ad euro 8.067.563 ed è così dettagliata:

Descrizione	2018	2017	Differenza
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	143.623	142.629	994
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.441.441	6.097.986	343.455
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.482.499	1.472.879	9.620
<b>TOTALE</b>	<b>8.067.563</b>	<b>7.713.494</b>	<b>354.069</b>

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase operativa. La variazione rispetto al periodo precedente è da ricondursi alla integrale partecipazione a conto economico degli ammortamenti relativi ai beni entrati in funzione nel 2017 e dai maggiori ammortamenti calcolati su beni entrati in funzione nell'esercizio.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti si è reso necessario al fine di adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

## Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta ad euro 134.126 ed è così dettagliata:

Descrizione	2018	2017	Differenza
Rimanenze Iniziali	1.084.688	1.088.063	-3.375
Rimanenze Finali	-950.562	-1.084.689	134.127
<b>TOTALE</b>	<b>134.126</b>	<b>3.374</b>	<b>130.752</b>

La variazione delle rimanenze rispetto al 31 dicembre 2017, è dovuta al decremento dei materiali di magazzino, parti di ricambio e magazzino inerti.

## Accantonamenti per rischi e altri accantonamenti

La voce ammonta ad euro 581.452 ed è così dettagliata:

Descrizione	2018	2017	Differenza
<b>Altri accantonamenti</b>			
- Accantonamento Fondo post mortem discarica S. Orsola	210.420	210.420	0
- Accantonamento Cause legali in corso	371.032	942.817	-571.785
			0
<b>TOTALE</b>	<b>581.452</b>	<b>1.153.237</b>	<b>-571.785</b>

La voce accoglie l'accantonamento al fondo post mortem per Euro 210.420, oltre all'accantonamento per cause legali in corso per euro 371.032 per tener conto del rischio dei contenziosi in essere.

Si tratta nel dettaglio degli accantonamenti per interessi dei contenziosi Endesa oltre che accantonamenti per rischi specifici legati al personale ed all'attività.

## Oneri diversi di gestione

La voce ammonta ad euro 1.473.284 ed è così dettagliata:

Descrizione	2018	2017	Differenza
Canone funzionamento ATO Umbria 3	567.000	567.000	0
Contributi e quote associative	83.584	84.312	-728
Imposte e tasse non sul reddito	211.766	212.110	-344
Abbonamenti e riviste	19.484	7.801	11.683
Imposta Comunale sugli immobili	28.942	24.564	4.378
Sopravvenienze passive ordinarie	117.201	317.172	-199.971
Altri oneri diversi di gestione	445.307	193.057	252.250
<b>TOTALE</b>	<b>1.473.284</b>	<b>1.406.016</b>	<b>67.268</b>

## PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari ammontano complessivamente ad euro -565.759 con una variazione di euro 17.919 rispetto all'esercizio 2017. Essi risultano così composti:

Descrizione	2018	2017	Differenza
<b>PROVENTI FINANZIARI</b>			
Proventi da partecipazioni			
- in imprese controllate			
- in imprese collegate			
- in altre imprese			0
 Altri proventi finanziari			
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri			
 Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni			
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
Proventi diversi dai precedenti			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- da altri			
- interessi attivi su c/c bancari e postali	2.485	2.485	0
- interessi attivi su pronti c/termine			
- proventi finanziari su altre operazioni di			
- diversi	84.344	263.932	-179.588
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>86.829</b>	<b>266.417</b>	<b>-179.588</b>
 <b>ONERI FINANZIARI</b>			
Interessi ed altri oneri finanziari			
- verso imprese controllate			
- verso imprese collegate			
- verso controllanti			
- verso altri			
- su debiti obbligazionari			
- su debiti verso istituti finanziari	-652.588	-850.094	197.506
- interessi passivi su pronti c/termine			
- oneri finanziari su altre operazioni di			
- diversi	0	0	0
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>-652.588</b>	<b>-850.094</b>	<b>197.506</b>
<b>TOTALE</b>	<b>-565.759</b>	<b>-583.677</b>	<b>17.919</b>

La variazione degli oneri finanziari rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è da ricondurre prevalentemente al diverso utilizzo degli scoperti di conto ed alla dinamica dei tassi di interessi. Si rileva un decremento degli interessi attivi che nel precedente esercizio a quelli maturati sui crediti tributari rimborsati nel corso del 2018.



## RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA FINANZIARIE

La voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie ammonta complessivamente ad euro 854.061.

Essi risultano così composti:

Descrizione	2018	2017	Differenza
<b>Rivalutazioni</b>			
- di partecipazioni	857.160	1.092.891	-235.731
- di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
- di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
di strumenti finanziari derivati	0	0	0
<b>Svalutazioni</b>			
- di partecipazioni			
- di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-3.099		-3.099
- di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
di strumenti finanziari derivati	0	-194.268	194.268
<b>TOTALE</b>	<b>854.061</b>	<b>898.623</b>	<b>-44.562</b>

La voce accoglie la variazione di valore dell'esercizio delle partecipazioni di controllo derivante dalla loro valutazione secondo il metodo del patrimonio netto, oltre alla rettifica del valore degli strumenti finanziari derivati attivati dalla Società a copertura del rischio di tasso di interesse.

## IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte sul reddito ammontano ad euro 2.819.075. Esse risultano così composte:

Descrizione	2018	2017	Differenza
<b>Imposte correnti</b>			
-IRES	1.482.117	1.619.424	-137.306
-IRAP	269.442	298.315	-28.873
-Rettifiche esercizi precedenti	-84.568	-196.109	111.541
	<b>1.666.991</b>	<b>1.721.629</b>	<b>-54.638</b>
<b>Imposte differite e anticipate</b>			
-Anticipate	1.152.084	-39.434	1.191.518
-Differite	0	0	0
	<b>1.152.084</b>	<b>-39.434</b>	<b>1.191.518</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.819.075</b>	<b>1.682.195</b>	<b>1.136.879</b>

Di seguito la riconciliazione tra oneri fiscali teorico ed effettivo per l'imposta IRES:

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	9.674.428	
Onere fiscale teorico (%)		2.321.863
<b>Differenze temporane imponibili in esercizi successivi:</b>		
<b>Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:</b>		
Accantonamento fondo rischi legali indeducibili	415.852	
Ammortamenti beni ammortizzabili Servizio gas (Art. 102 bis TU)	340.296	
Compensi ad amministratori non corrisposti		
Ammortamenti beni ammortizzabili (Quota Terreni)	44.162	
Ammortamenti beni ammortizzabili Immateriali (Avviamento)	0	
Fondo Sval Crediti eccedente quota fiscale	1.294.500	
 <b>Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti</b>		
Quota spese rappresentanza da esercizi precedenti		
Quota spese manutenzioni da esercizi precedenti		
Compensi ad amministratori Es. precedenti corrisposti nell'esercizio	39.517	
Imposte e tasse deducibile per cassa		
Plusvalenza cessione di azienda	0	
 <b>Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi</b>		
Quota dividendi non tassata	(756.603)	
Utilizzo fondi	0	
Proventi non tassati	(5.223.200)	
 <b>Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi</b>		
Ammortamento autovetture indeducibili	6.348	
Ammortamento telefoni cellulari indeducibili	854	
Assicurazioni autovetture indeducibili	1.801	
Tassa circolazione autovetture indeducibili	123	
Carburanti autovetture indeducibili	3.031	
Spese telefoniche "cellulari" indeducibili	11.671	
Perdite su crediti fiscalmente deducibili	0	
Imposta Comunale sugli immobili	23.154	
Altri costi non documentati indeducibili	31.145	
Minusvalenze/Sopravvenienze indeducibili	268.410	
Irap pagata nell'esercizio		
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>6.175.489</b>	
<b>Imposte correnti sul reddito dell'esercizio</b>		<b>1.482.117</b>

Di seguito la riconciliazione tra oneri fiscale teorico ed effettivo per l'imposta IRAP:

Descrizione	Importo
<b>A) Valore della produzione</b>	<b>69.746.201</b>
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	60.797.121
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lav	
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	796.959
5) Altri ricavi e proventi	8.152.121
<b>B) Costi della produzione</b>	<b>60.360.075</b>
6) Per materie prime, consumo e di merci	2.506.675
7) Per servizi	23.246.476
8) Per godimento di beni di terzi	4.596.066
9) Per il personale	19.754.433
10) Ammortamenti e svalutazioni	8.067.563
11) Variazioni delle rimanenze	134.126
12) Accantonamento per rischi	
13) Altri accantonamenti	581.452
14) Oneri diversi di gestione	1.473.284
<b>Differenza A - B</b>	<b>9.386.126</b>
Interinali	1.050.484
Personale Comandato e collaborazioni e cda	30.540
ICI	28.942
Altre variazioni	115.611
Sopravv Attive tassabili	- 4.970.000
Acc.to Sval Crediti e Acc.ti	1.710.352
Minus sopra pass	122.403
Ammort	340.296
Riaddebito personale	- 655.997
Deduz inail	- 250.000
<b>Imponibile IRAP</b>	<b>6.908.758</b>
<b>IRAP</b>	<b>269.442</b>

## SEZIONE 4 - ALTRE INFORMAZIONI

### Strumenti di finanza derivata e patrimoni destinati ad uno specifico affare

Ai sensi dell'art. 2427 bis del Codice Civile, si evidenzia che la società con riferimento ai contratti di mutuo contratti per il finanziamento degli investimenti del servizio idrico integrato e del servizio igiene urbana ha attivato strumenti di finanza derivata per la copertura del rischio di tasso. Si tratta nel dettaglio di contratti CAP, con la finalità di proteggersi da eccessivi rialzi del costo del denaro garantendosi e lasciandosi aperta la possibilità di beneficiare illimitatamente di ribassi dei tassi di mercato.

La situazione dei contratti risulta essere la seguente:

<b>Istituto Finanziatore:</b>	<b>Intesa San Paolo S.p.A.</b>
Data Stipula:	23/3/2006
Data Scadenza:	31/12/2025
Capitale di Riferimento:	Euro 13.000.000
Parametro indicizzaz:	Euroribor 6 M
Tasso strike:	5,23%
<b>Valore MTM:</b>	<b>Euro -121.349</b>

<b>Istituto Finanziatore:</b>	<b>Intesa San Paolo S.p.A.</b>
Data Stipula:	09/07/2010
Data Scadenza:	30/06/2021
Capitale di Riferimento:	Euro 4.000.000
Parametro indicizzaz:	Euroribor 6 M
Tasso strike:	4,55%
<b>Valore MTM:</b>	<b>Euro -9.323</b>

Il valore Mark to market (MTM) esprime il valore teorico del contratto ad una data, e rappresenta la somma che teoricamente la Società dovrebbe pagare (se negativo) o incassare (se positivo) dall'Istituto finanziatore per la sua estinzione alla data di bilancio.

L'attuale proiezione della curva dei tassi di interesse (il calcolo dei tassi è effettuato dagli istituti con cui è stipulato il contratto di Swap), genera un valore attuale di differenziali negativi futuri di ammontare pari ad euro -130 mila. Il realizzarsi di tali differenziali negativi nell'esercizio, come peraltro i possibili differenziali positivi, sono legati all'andamento futuro dei tassi di interesse e saranno rilevati in conformità ai principi contabili di generale accettazione, in quanto relativi a contratti di copertura, per competenza se e nella misura in cui effettivamente si realizzeranno.

Si evidenzia che, pur trattandosi di strumenti finanziari derivati negoziati con finalità di copertura, la società non ha adottato la tecnica contabile dell'hedge accounting.

### Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2427, comma 9 del Codice Civile, si evidenziano i seguenti impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

## Fidejussioni e garanzie reali ed impegni

Di seguito prospetto sono riportate le fidejussioni bancarie o assicurative in essere alla chiusura dell'esercizio, rilasciate a favore di fornitori o enti:

Garanzia prestata a favore dell'Autorità d'ambito A.T.I. Umbria 3 per euro 1.203.340 (garanzia assicurativa)

Garanzia a favore dell'agenzia delle Dogane (UTF Terni) per euro 410.000 (garanzia assicurativa)

Garanzie a favore di Enti pubblici (Provincia Perugia, ANAS S.p.A., Regione Umbria, Comune di Foligno, Comune di Macerata, Ministero dell'Ambiente) per euro 604.331. (garanzia assicurativa)

Lettera Patronage a favore VUSCOM S.r.l. a garanzia affidamento BNL Euro 1.500.000.

La Società ha inoltre nella propria disponibilità beni di terzi rappresentati dall'impianto di trattamento meccanico e biologico di Casone e dalla discarica di S. Orsola, acquisiti al patrimonio indisponibile della Regione Umbria. Con atto della Giunta Regionale n. 7001 del 29.10.97 la Regione Umbria stabilì il "Trasferimento ed autorizzazione alla gestione al Consorzio Servizi Ambientali" ora Valle Umbra Servizi S.p.A. dei seguenti impianti:

- "l'impianto di riciclaggio" sito in località Casevecchie di Foligno (ora "impianto di selezione e compostaggio"), a far data dal 1.11.97;

- discarica realizzata in località Case di Sant'Orsola di Spoleto, a far data dal 1.11.97. Quest'ultima, nelle more dell'acquisizione al patrimonio regionale ai sensi dell'art. 9 della L.R. 14/97.

Gli impianti sono stati formalmente consegnati in data 31 ottobre 1997 all'allora Consorzio Servizi Ambientali. Dalla data di consegna il consorzio, oggi la Valle Umbra Servizi S.p.A., si obbligava all'utilizzo degli impianti per i fini a cui erano destinati, impegnandosi al rispetto di tutte le disposizioni di legge e all'attuazione dei contenuti della D.G.R. 7001 del 29/10/1997.

## Passività potenziali

La Società non ha assunto passività potenziali che non siano state rilevate in bilancio.

## Compensi ad Amministratori e Sindaci

Si evidenziano di seguito i compensi complessivi spettanti agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni.

PERCIPIENTI	2018	2017	Differenza
Amministratori	59.376	45.508	13.868
Sindaci	38.000	38.000	0
<b>TOTALE</b>	<b>97.376</b>	<b>83.508</b>	<b>13.868</b>

## Compensi alla Società di revisione

Si evidenziano di seguito i compensi contrattuali spettanti alla Società di Revisione.

PERCIPIENTI	2018	2017	Differenza
K.P.M.G. S.p.A. – Revisione legale	31.270	31.270	0
K.P.M.G. S.p.A. – Servizi di attestazione	3.830	3.830	0
<b>TOTALE</b>	<b>35.100</b>	<b>35.100</b>	<b>0</b>

### Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Ai sensi dell'art. 2447 bis del Codice Civile, si informa che la Società non ha attivato patrimoni destinati a specifico affare.

### Informativa relativa all'articolo 2497 bis C.C.

La compagine sociale della Valle Umbra Servizi S.p.A., come riportata nell'allegato prospetto "Composizione del capitale sociale", è costituita dai 22 comuni dell'A.T.I. Umbria n.3, con i quali non si configura un'attività di controllo e coordinamento.

### Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la società attesta di aver ricevuto somme di denaro dai predetti soggetti nel corso dell'esercizio 2018 come da tabella di seguito riepilogata:

Erogante	Causale	Importo incassato
Regione Umbria	Contributo Emergenza Idrica	232.500
Regione Umbria	Contributo investimenti SII	366.705
Comune Foligno	Contributo investimenti SII	-
<b>TOTALE</b>		<b>599.205</b>

## CONTENZIOSI

### Contenzioso accise gas naturale – Tributi sospesi sisma 1997

Nel mese di Maggio 2012 era pervenuto all'indirizzo della Società un verbale di constatazione dell'Agenzia delle Dogane di Perugia relativo alle accise sul gas naturale.

Nel verbale veniva contestato l'operato della Società che, nel Settembre 1997, a seguito degli eventi sismici che interessarono i territori di Umbria e Marche, aveva sospeso il pagamento dell'imposta di consumo sul gas naturale e relative addizionali addebitata agli utenti nel periodo Settembre 1997 –

Giugno 1999 avvalendosi successivamente, ai sensi del D.L. n. 61 dell'8 Aprile 2008, della facoltà di restituzione in misura ridotta al quaranta per cento dei tributi e dei contributi precedentemente sospesi.

L'Agenzia delle Dogane, nel verbale di constatazione del Maggio 2012, eccepiva, dopo più di due anni dal 10 Giugno 2009, data nella quale era stata concessa, seppur a carattere provvisorio, la rateizzazione della somma da parte dell'Agenzia medesima, la non spettanza del beneficio della sospensione del tributo e della conseguente definizione agevolata.

L'Agenzia delle Dogane, in data 14 Dicembre 2012, notificava alla Società avviso di pagamento n. 2012/A/23592 riprendendo interamente le motivazioni addotte nel processo verbale di constatazione del Maggio 2012.

La Società, in data 12 Febbraio 2013, proponeva ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Perugia chiedendo l'annullamento del provvedimento e la sospensione della sua efficacia.

In data 7 Maggio 2013 la Commissione Provinciale di Perugia, Seconda Sezione, con ordinanza n. 112/02/13 concedeva alla Società la sospensione dell'esecutività del pagamento.

Nel corso del 2013, in data 22 Ottobre 2013 e 17 Dicembre 2013, si sono svolte due udienze per la trattazione del merito del ricorso.

Con sentenza n. 700/2/2014 del 7 Ottobre 2014, depositata in data 18 Novembre 2014, la Commissione Tributaria di Perugia aveva pronunciato una sentenza di rigetto del ricorso, condannando la Società al pagamento della somma richiesta dall'Ufficio.

In data 18 maggio 2015 la Società ha proposto appello alla sentenza, riproponendo in via preliminare l'eccezione di difetto di legittimazione passiva del tributo e ribadendo le proprie ragioni giuridicamente fondate.

La Commissione Tributaria Regionale dell'Umbria aveva fissato per il giorno 28 Settembre 2015 l'udienza per l'esame del merito del ricorso di appello presentato dalla Società e della sospensiva.

Nel corso dell'udienza di secondo grado, le parti avevano richiesto un rinvio al fine di valutare una ipotesi transattiva per la definizione extragiudiziale del contenzioso.

L'udienza è stata inizialmente rinviata al 14 dicembre 2015. In data 1 dicembre 2015, l'Agenzia delle Dogane con propria nota, chiedeva un ulteriore rinvio della trattazione stante la necessità di acquisire il parere dell'Avvocatura dello Stato e/o degli Uffici Centrali competenti. Nonostante i numerosi incontri tra le parti non si è potuti arrivare ad una definizione della controversia extragiudiziale. La trattazione della controversia è stata discussa in data 23 maggio 2016 davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Perugia. La sentenza di II grado è stata favorevole alla Società. L'agenzia delle Dogane ha proposto ricorso in Corte di Cassazione e la Società ha proposto controricorso costituendosi in giudizio in data 24 maggio 2017.

La Corte Suprema di Cassazione con Sentenza con nr. 15338/19 del 3 aprile 2019 depositata il 6 giugno 2019, ha accolto il controricorso della Società rigettando il ricorso per cassazione dell'Agenzia delle Dogane confermando definitivamente il corretto operato della Società che si era avvalsa dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 2, comma 109, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria per il 2008) e, successivamente, all'art. 2, comma 1, del D.L. 8 aprile 2008, n. 61. Il provento relativo al rilascio del fondo è stato iscritto nella voci A) del conto economico.

Si precisa che la Società, alla data della presente relazione, ha interamente corrisposto il 40% dell'importo dovuto dei tributi

### Causa ERG Idro S.p.A. sottensione idrica

Altro contenzioso rilevante attiene dalla causa con l'ERG Idro (già Endesa S.p.A.) per l'illecita sottensione di acqua relativamente a derivazioni destinate ad alimentare diversi impianti idroelettrici. Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Roma, con sentenza depositata in data 22/09/2008 aveva riconosciuto la Valle Umbra Servizi S.p.A., quale soggetto gestore del S.I.I. per ATO Umbria n 3, responsabile per l'illecita sottensione di acqua relativamente alla derivazione destinata ad alimentare gli impianti idroelettrici di Ponte Sargano, Galletto Medio Nera, Galletto Velino/Monte Argento, Narni e Nera Montoro stabilendo un risarcimento a favore di ERG Idro S.p.A. di euro 1.572.981, oltre agli interessi legali dal maggio 2006. In relazione alla controversia, si segnala che in data 28 dicembre 2012, veniva depositata presso la cancelleria del Tribunale delle Acque di Roma, la sentenza con la quale veniva dichiarato inammissibile l'appello promosso dal Comune di Spoleto, Valle Umbra Servizi S.p.A. e A.T.I.I. Umbria 3, contro E.ON PRODUZIONE S.p.A. (già ENDESA ITALIA S.p.A) contro la sentenza 38/08 del Tribunale regionale delle Acque Pubbliche. La società ricorreva alla Corte di Cassazione.

In data 21 maggio 2015 è stata pubblicato il dispositivo RGN 13320/2013 del 21/10/2014, con la quale la Corte di Cassazione a Sezioni Riunite ha accolto il ricorso della Società contro la sentenza con la quale veniva dichiarato inammissibile l'appello promosso dal Comune di Spoleto, Valle Umbra Servizi S.p.A. e A.T.I.I. Umbria 3, contro E.ON PRODUZIONE S.p.A. (già ENDESA ITALIA S.p.A) contro la sentenza 38/08 del Tribunale regionale delle Acque Pubbliche.

La Corte di Cassazione ha rinviato gli atti al Tribunale Superiore delle Acque. Con sentenza n.99/17 il tribunale Superiore delle Acque ha accolto gli appelli della Società ed ha rigettato la domanda di ERG S.p.A. (Già Endesa S.p.A.)

ERG Idro S.p.A. ha proposto ricorso contro la sentenza del Tribunale Superiore delle Acque in Cassazione. La Società si è costituita con controricorso.

In data 26 marzo 2019 è stato discusso il ricorso davanti alla Corte di Cassazione la quale, vista la particolare complessità della materia trattata ha chiesto al massimario un approfondimento rinviando a nuovo ruolo il ricorso per la decisione.

### RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell'esercizio con imprese controllate, imprese collegate, controllanti, altre imprese consociate, collegate di proprie controllate dirette ed indirette ed altre parti correlate.



Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
<b>Imprese controllate</b>		
VUS COM S.r.l.	Commerciali e diversi: Contratto Service e servizio distribuzione gas naturale e prestazioni accessorie al servizio	Commerciali e diversi: Contratto somministrazione gas metano Finanziari: Anticipazioni di cassa
VUS. GPL S.r.l.	Commerciali e diversi: Contratto Service Gestione Calore	Commerciali e diversi: Gestione Calore
<b>Imprese collegate</b>		
Connesi S.p.A. (ex ICT Valle Umbra S.p.A)	Commerciali e diversi: Contratto somministrazione Acqua	Commerciali e diversi: Contratto per la gestione sistema informatico aziendale – Rete Hyper Lan

Di seguito si riportano inoltre i valori patrimoniali ed economici derivanti dai rapporti sopra indicati.

Denominazione	31.12.2018		2018					
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Acquisti di materie	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Imprese controllate								
VUS.COM S.r.l.	109.762	38.565		112.343			5.368.871	977.178
VUS GPL S.r.l.	-	1.361					40.000	
Imprese collegate								
Connesi S.p.A.	-	-		140.095			25.722	

## Proposta dell'organo Amministrativo per la destinazione del risultato

Il bilancio della Società, chiuso al 31 Dicembre 2018, evidenzia un utile netto di Euro 6.855.353

Al fine di incrementare le dotazioni patrimoniali della società per una maggior sostenibilità degli investimenti aziendali, tenuto conto che il risultato d'esercizio è riferibile ad una posta non ricorrente senza effetti finanziari, viste altresì le difficoltà nell'incasso dei crediti nei confronti degli Enti Pubblici di riferimento riscontrate fino al precedente esercizio, e valutata la necessità di vincolare riserve alla copertura degli effetti economici della trattamento contabile della componente di ricavo derivante dal FoNI e relativo alla tariffa del servizio idrico integrato, si propone la destinazione dell'intero utile di periodo a riserva straordinaria al fine di garantire l'ordinaria operatività.

Si propone pertanto all'Assemblea di destinare il risultato d'esercizio nel seguente modo:

<b>Utile di esercizio al 31.12.2018</b>	<b>6.855.353</b>
A Riserva legale 5%	
A Dividendo	
A Riserva straordinaria	<b>6.855.353</b>

### Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

### Contenzioso accise gas naturale – Tributi sospesi sisma 1997 – Adeguamento stima fondo rischi

Nel mese di Maggio 2012 era pervenuto all'indirizzo della Società un verbale di constatazione dell'Agenzia delle Dogane di Perugia relativo alle accise sul gas naturale.

Nel verbale veniva contestato l'operato della Società che, nel Settembre 1997, a seguito degli eventi sismici che interessarono i territori di Umbria e Marche, aveva sospeso il pagamento dell'imposta di consumo sul gas naturale e relative addizionali addebitata agli utenti nel periodo Settembre 1997 – Giugno 1999 avvalendosi successivamente, ai sensi del D.L. n. 61 dell'8 Aprile 2008, della facoltà di restituzione in misura ridotta al quaranta per cento dei tributi e dei contributi precedentemente sospesi.

L'Agenzia delle Dogane, nel verbale di constatazione del Maggio 2012, eccepiva, dopo più di due anni dal 10 Giugno 2009, data nella quale era stata concessa, seppur a carattere provvisorio, la rateizzazione della somma da parte dell'Agenzia medesima, la non spettanza del beneficio della sospensione del tributo e della conseguente definizione agevolata.

L'Agenzia delle Dogane, in data 14 Dicembre 2012, notificava alla Società avviso di pagamento n. 2012/A/23592 riprendendo interamente le motivazioni addotte nel processo verbale di constatazione del Maggio 2012.

La Società, in data 12 Febbraio 2013, proponeva ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Perugia chiedendo l'annullamento del provvedimento e la sospensione della sua efficacia.

Con sentenza n. 700/2/2014 del 7 Ottobre 2014, depositata in data 18 Novembre 2014, la Commissione Tributaria di Perugia aveva pronunciato una sentenza di rigetto del ricorso, condannando la Società al pagamento della somma richiesta dall'Ufficio.

In data 18 maggio 2015 la Società ha proposto appello alla sentenza ribadendo le proprie ragioni giuridicamente fondate. La trattazione della controversia è stata discussa in data 23 maggio 2016 davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Perugia, che in data 24 ottobre 2016, con sentenza 479/1/2016 accoglieva il ricorso della Società. In data 22 aprile 2017, l'Agenzia delle Dogane ha proposto ricorso in cassazione.

La Società si è costituita in giudizio in data 24 maggio 2017 riproponendo le argomentazioni di legittimità già proposte nei precedenti ricorsi e confidando nella correttezza del proprio operato.

La Corte Suprema di Cassazione con sentenza nr. 15338/19 del 3 aprile 2019 depositata il 6 giugno 2019 ha accolto il controricorso della Società rigettando il ricorso per cassazione dell'Agenzia delle Dogane confermando definitivamente il corretto operato della Società che si era avvalsa dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 2, comma 109, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria per il 2008) e, successivamente, all'art. 2, comma 1, del D.L. 8 aprile 2008, n. 61.

La cessazione dei rischi collegati al suddetto contenzioso, ha reso necessario l'adeguamento della stima del relativo fondo rischi, determinando un rilascio del fondo a conto economico per Euro 4.970.494 al lordo della fiscalità differita che ha influenzato significativamente il risultato economico dell'esercizio.

Il provento relativo al rilascio del fondo è stato iscritto nella voce A5) del conto economico.

Per ogni ulteriore dettaglio ed informativa sui contenziosi si fa espresso richiamo a quanto riportato nella apposita "Sezione 4 - Altre informazioni - Contenziosi" della nota integrativa.

### Assunzione di numero 65 operatori ecologici

In esecuzione della deliberazione n. 108 del 14/9/2015 del consiglio di amministrazione era stata indetta una selezione pubblica, per titoli ed esami, per la formazione di una graduatoria per la copertura di n. 30 posti a tempo indeterminato del profilo professionale di "operatore area spazzamento, raccolta, tutela e decoro del territorio ed area impianti". Nei primi mesi del 2019 si è conclusa la procedura di selezione che ha portato alla assunzione nel mese di aprile di 30 unità a tempo indeterminato e di ulteriori 35 verranno assunti nel mese di giugno 2019.

### Meccanismo di compensazione dei gestori del servizio idrico integrato

Con deliberazione 18 aprile 2017 252/2017/r/com l'ARERA ha emanato "disposizioni in materia di agevolazioni tariffarie e rateizzazione dei pagamenti per le popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 24 agosto 2016 e successivi" prevedendo che i minori ricavi derivanti dall'applicazione delle disposizioni precedenti, sono compensati dalla CSEA tenendo conto delle anticipazioni erogate ai gestori medesimi ai sensi dell'Articolo 5 della deliberazione 810/2016/R/com.

La Società, avvalendosi della deliberazione 810/2016/R in data 24 gennaio 2017 ed in data 9 giugno 2017, aveva presentato istanza alla CSEA - Cassa per i servizi energetici e ambientali - per ottenere un'anticipazione erogata nel corso dell'esercizio per Euro 1,2 milioni.

A fine 2018 la Società ha proceduto alla fatturazione dei consumi sospesi per circa euro 5,9 milioni avanzando al contempo richiesta di anticipazione alla CSEA - Cassa per i servizi energetici e ambientali.

Nel mese di aprile 2019 la CSEA ha erogato le somme fatturate al netto delle anticipazioni incassate per Euro 4,7 milioni

### **Impianto TMB Trattamento Meccanico Biologico**

Nel mese di gennaio 2019 la Regione Umbria, sulla base del progetto definitivo e la richiesta di modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ha rilasciato l'autorizzazione Integrata Ambientale relativamente all'impianto di trattamento e selezione di Casone che comporterà un investimento di oltre 10 milioni di Euro. La Società ha iniziato le attività propedeutiche alla procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento della realizzazione dell'impianto.

### **Approvazione bilancio delle controllate VUS COM S.r.l. e VUSGPL S.r.l.**

In data 29 aprile 2018 ed in data 20 maggio 2019, sono stati approvati dalle rispettive assemblee i bilanci delle controllate VUS COM S.r.l. e VUS GPL S.r.l..

La Società VUS COM S.r.l., attiva nella commercializzazione del gas naturale, ha approvato il proprio bilancio con un risultato positivo di Euro 832.035 prevedendo la distribuzione di un dividendo a favore della controllante Valle Umbra Servizi S.p.A. pari al 60% che verrà corrisposto nel mese di Giugno 2019.

La Società VUSGPL S.r.l., attiva nella commercializzazione del gas G.P.L. e conduzione impianti termici, ha approvato il bilancio con un risultato positivo di Euro 4.498 interamente accantonato a riserva.

### **Rinnovo organo amministrativo VUS COM S.r.l.**

Nel corso della seduta dell'assemblea della Società VUS COM S.r.l. tenutasi in data 12 Aprile 2019, ha preso atto delle dimissioni dell'amministratore unico Feliciano Benedetti ed ha nominato il nuovo organo amministrativo formato da 3 membri, nelle persone di Valentina Sabatini, Alessio Miliani e Simona Silvi. La stessa assemblea ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione Valentina Sabatini. Il nuovo Consiglio di amministrazione dovrà dare attuazione al piano industriale della società affinché possa consolidare ed accrescere la propria posizione di player regionale e non solo nel settore della commercializzazione del gas naturale.

### **Contenzioso ERG Idro S.p.A. sottensione idrica**

In data 26 marzo 2019 è stato discusso il ricorso davanti alla Corte di Cassazione la quale, vista la particolare complessità della materia trattata ha chiesto al massimario un approfondimento rinviando a nuovo ruolo il ricorso per la decisione.

### **Contenzioso Agenzia delle Dogane – Accise sospese**

La Corte Suprema di Cassazione con sentenza con nr. 15338/19 del 3 aprile 2019 depositata il 6 giugno 2019, ha accolto il controricorso della Società rigettando il ricorso per cassazione dell'Agenzia delle Dogane confermando definitivamente il corretto operato della Società che si era avvalsa dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 2, comma 109, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria per il 2008) e, successivamente, all'art. 2, comma 1, del D.L. 8 aprile 2008, n. 61. Il provento relativo al rilascio del fondo è stato iscritto nella voci A) del conto economico. Per ogni più ampia informativa si rimanda al paragrafo "CONTENZIOSI" della presente relazione.

### Dimissioni Consigliere Petruccioli

In data 27 maggio 2019 sono pervenute all'indirizzo della Società le dimissioni del Consigliere Manuel Petruccioli. Alla data della presente relazione il membro dimissionario non era stato cooptato. La sostituzione del Consigliere dimissionario verrà sottoposta alla decisione assembleare che approverà il bilancio d'esercizio.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Spoletto, 21 giugno 2019

Per Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente